DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 212

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 8 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Non risponde al telefono Morto in casa a 47 anni
A pagina VII

La Mostra
"Lubo", i bimbi rubati e gli orrori che si ripetono
Filini a pagina 15

Calcio
Mancini, il debutto in Arabia Saudita: «Che emozione, voglio vincere anche qui»
Dalla Palma a pagina 20

Baby gang, carcere più facile

▶Scatta il giro di vite: arresto per gli adolescenti che spacciano. Prigione: soglia di pena più bassa

▶Sì al sequestro dei cellulari. Fino a 2 anni ai genitori che non mandano i figli a scuola

Il governo sceglie la mano dura contro le baby gang e vara il "decreto Caivano" dopo un Cdm fiume durato più di due ore. Misure repressive: dalla pena fino a due anni di carcere per i genitori che non inviano i figli minori alla scuola dell'obbligo all'arresto in flagranza di reato per gli adolescenti sorpresi a spacciare stupefacenti, anche se in piccole quantità. E ancora, l'abbassamento da 9 a 6 anni della soglia della pena che consente di applicare la misura della custodia cautelare e il sequestro del cellulare disposto dal questore per i giovani violenti.
Bechis a pagina 2

Risparmi
Torna il Btp Valore con extra-premio fedeltà finale

Lo Stato torna a stimolare i risparmiatori con il BTp Valore per garantire rendimenti adeguati in tempi di inflazione alta. C'è un doppio vantaggio: cedola trimestrale ed extra premio fedeltà finale.
Dimito a pagina 13

L'analisi
L'ombra dei migranti sulle elezioni europee

Luca Ricolfi

Di elezioni europee si parla ancora poco, almeno in modo esplicito. Ma sottotraccia è lì che vanno la mente e le mosse dei politici, che già pensano come posizionarsi in vista del voto di giugno 2024.

Fra i temi di cui non si parla ancora in modo esplicito, ma che pendono come una spada di Damocle su tutti, c'è sicuramente lo spinosissimo nodo dell'immigrazione illegale in Europa. Un nodo che in Italia si presenta con tre facce: sbarchi a Lampedusa e negli altri porti del Sud, ingressi a Trieste dalla rotta balcanica, respingimenti francesi a Ventimiglia.

È interessante il fatto che, rispetto a questo problema, le forze politiche siano sostanzialmente mute. Non nel senso che non ne parlino, ma nel senso che non parlano delle soluzioni. Il centro-destra pare ormai rassegnato a considerare ineluttabile il flusso di migranti dalla rotta centrale del mediterraneo, almeno finché l'Europa non batterà un colpo (ma quale colpo? più soldi all'Italia? pattugliamenti di Frontex davanti alle coste della Tunisia e della Libia?).
Continua a pagina 23

Il caso. Jesolo ed Eraclea: "guerra" per il Mort

La spiaggia dei naturisti contesa da due Comuni

DUELLO La spiaggia del Mort, una striscia di terra incontaminata, protetta da precise normative europee, letteralmente sospesa tra due comuni. A livello legale rientra nel territorio di Jesolo ma si "incunea" nel Comune di Eraclea.
Babbo a pagina 10

Cade per 70 metri alpinista muore scalando il Lagazuoi

▶Terza tragedia in 4 giorni sulle Dolomiti la 52enne era con due compagni di cordata

Terza tragedia in quattro giorni sulle Dolomiti. Ieri è morta una 52enne tedesca volata per 70 metri in Lagazuoi. La donna, con due compagni di cordata, aveva scalato la Via Giordano sul Trapezio del Lagazuoi e stava percorrendo la cengia esposta del rientro, quando ha perso l'equilibrio cadendo di lato per una settantina di metri e fermandosi su un terrazzino roccioso sottostante. Difficile al momento stabilire cosa abbia provocato la caduta.
Longhi a pagina 11

Marsala
L'aveva denunciato e poi "perdonato": donna uccisa dall'ex

Lei lo aveva "graziato" ritirando la querela al processo per stalking. Lui l'ha ammazzata a colpi di fucile nelle campagne di Marsala, poi si è suicidato.
Lo Verso a pagina 9

Veneto
Carceri, Pd e M5s contro Donazzan: «Frasi aberranti» Ma lei rilancia

Angela Pederiva

Ieri di buon mattino Elena Donazzan ha ripetuto che sono «polemiche pretestuose», quelle scatenate dalle sue dichiarazioni di mercoledì davanti al carcere di Padova. Ma per tutta la giornata è continuata la bufera sulle parole rivolte ai poliziotti e riferite ai detenuti («Abbiamo a che fare con la peggiore umanità. Perché voi non avete a che fare con le signorine. Qua dentro abbiamo la parte degenerata della società»). Non solo è tornato all'attacco il Partito Democratico, ma è scattato in avanti anche il Movimento 5 Stelle (...)
Continua a pagina 7

La storia
Venezia calcio omaggia i gondolieri: maglia a righe

Marco De Lazzari

Cosa c'è di più iconico e "made in Venice" della divisa dei gondolieri? Per la terza maglia da indossare in Serie B si sono aggrappati alla tradizione in seno al Venezia Fc, in una piazza che, pur avendo riassaporato due anni fa la Serie A, era e rimane una polveriera quando si parla di identità. In effetti nelle ultime tre stagioni il colore oro abbinato al nero si è fatto via via sempre più invasivo per "opportunità commerciali" internazionali. Tutto ciò a discapito però di quel tricolore arancioneroverde che in laguna (...)
Continua a pagina 10

Venezia
Lega e FdI: «Il film di Garrone? È bellissimo, ma...»

Alda Vanzan

Lucia Borgonzoni, sottosegretaria leghista alla Cultura, l'ha visto due volte - «Io Capitano? Bellissimo» - ma il racconto di Matteo Garrone sul viaggio dei migranti dal deserto al Mediterraneo passando per i centri di detenzione (e le torture) in Libia, non le ha fatto cambiare idea: «A questi ragazzi bisogna dire di non partire (...)
Continua a pagina 6

L'anniversario
Dolori e liti familiari, le ultime ore della Regina Elisabetta

Vittorio Sabadin

Un anno fa il dottor Douglas Glass, farmacista in Scozia della Casa Reale, ha firmato alle 15,10 al castello di Balmoral il certificato di morte di Elizabeth Alexandra Mary Wilson, deceduta l'8 settembre «per vecchiaia» all'età di 96 anni. Più di tre ore dopo, alle 18,30, la notizia sarebbe stata data al mondo: la regina Elisabetta II, la sovrana più amata e più longeva della storia britannica, era morta (...)
Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza giovanile

Giorgia Meloni insieme al ministro della Giustizia Carlo Nordio durante la conferenza stampa di ieri

LA GIORNATA

Minori, sarà più facile andare in carcere La stretta sui cellulari

▸Il governo vara il dl Caivano Meloni: se serve andremo avanti

▸Per la riqualificazione dell'area arriva il commissario: Ciciliano

ROMA Sette ministri, un sottosegretario. In mezzo lei, Giorgia Meloni. Il governo sceglie la mano dura contro la criminalità giovanile. E si presenta in massa, nella sala stampa di Palazzo Chigi, per mettere la faccia sulla stretta delle norme sulle baby gang e la violenza sessuale inserite nel "decreto Caivano" dopo un Cdm fiume durato più di due ore. Misure repressive: dalla pena fino a due anni di carcere per i genitori che non inviano i figli minori alla scuola dell'obbligo all'arresto in flagranza di reato per gli adolescenti sorpresi a spacciare stupefacenti, anche se in piccole quantità. E ancora, l'abbassamento da 9 a 6 anni della soglia della pena che consente di applicare la misura della custodia cautelare e il sequestro del cellulare disposto dal questore per i giovani violenti.

IL GIRO DI VITE

Poi c'è la prevenzione, il cuore di questo decreto nato sulla scia della cronaca, le violenze a Caivano e Palermo, la criminalità precoce che «si sta estendendo a macchia d'olio», dice la premier denunciando una «situazione sfuggita fuori controllo». Di qui le misure pensate per frenare in anticipo l'escalation di violenza «che in questi giorni vede protagonisti tutti ragazzi giovanissimi». Tra queste c'è l'ammonimento dei genitori dei ragazzi dai dodici anni in su da parte del questore. E se dal pacchetto rimane fuori il divieto di accesso ai siti porno per i minori ventilato alla vigilia, «non considero giusto intervenire per decreto», spiega Meloni, resta la promessa, scandita dalla ministra per la Famiglia Eugenia Roccella, di rendere gratuito su tutti i dispositivi il parental control. Dopo il segnale inviato dalle forze dell'ordine con i raid a Roma e Caivano il governo passa ai fatti. Da un lato risponde al grido del paese campano stanziando 30 milioni, «ma è solo l'inizio», giura la premier, e nominando un commissario per gestire i nuovi fondi. Sarà Fabio Ciciliano, dirigente medico della Polizia, già membro del Comitato tecnico scientifico durante la pandemia. Conosce il territorio e le sue ferite, assicura Mantovano, «si allenava a pallanuoto nelle piscine del centro sportivo» trasformato in teatro di orrore. Dall'altro lato c'è il giro di vite normativo, contestato dalle opposizioni: «La prima impressione a caldo è che si insista solo sulla repressione» dice la segretaria del Pd Elly Schlein. «Solo spettacolo», affonda Carlo Calenda. È un lavoro a più mani, il decreto contro i baby-criminali che porta la firma di tanti ministri, tutti presenti all'appello in conferenza stampa. Il Guardasigilli Carlo Nordio e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, Raffaele Fitto, il plenipotenziario del governo in Ue. A fianco Roccella, Abodi, Valditara, Pichetto, con loro Alfredo Mantovano. Fino all'ultimo la presenza di Meloni è un mistero. «Fitto, siede lei su quella sedia bianca?». «No, la mia sedia è quella del Pnrr, si riconosce perché scotta..». Meloni invece arriva, rivendica la stretta, «e se serve andremo avanti». A Caivano come nelle altre periferie italiane diventate cono di illegalità, «ci sarà una presenza cadenzata del governo». Insomma, niente gite e misure spot. A Palazzo Chigi il dibattito in Cdm è durato più del previsto. Con qualche tentennamento. «Sicuri che così non facciamo peggio?», ha chiesto ai suoi Meloni di fronte ad alcune proposte "extra". Digerite a fatica dall'ala "garantista" del governo, «un giovane criminale deve pagare per le sue colpe, ma deve sempre potersi redimere» ragiona il leader forzista Antonio Tajani.

LA TARA

Alla fine per il decreto si è fatta una tara. Lasciando fuori qualcuna delle idee messe sul tavolo. Come quella avanzata dalla leghista Erika Stefani, nel silenzio degli altri ministri, di ricorrere al "riconoscimento facciale" per i giovani criminali. O ancora il blocco dei siti porno studiato da Roccella su cui Nordio nutre perplessità. Tra i leghisti, c'è invece chi avrebbe voluto abbassare da 14 a 12 anni l'età minima per l'imputabilità. «Non se ne è parlato in maggioranza», smentisce però Meloni. La premier cerca fino all'ultimo di frenare gli eccessi securitari dei suoi alleati. Ma una volta uscita da un lunghissimo Cdm ed entrata in una conferenza stampa ancora più lunga, «scusate,è una maratona Telethon..», mette la firma sul decreto. «Per non penalizzare i minori li abbiamo esposti di più ai rischi», riflette. Da madre, confessa, è colpita dall'emergenza educativa nelle famiglie. «Ho scoperto che per chi non manda propri figli a scuola la pena è di 30 euro, una volta sola. Ora si rischieranno due anni di carcere e la potestà genitoriale. In Italia c'è l'obbligo scolastico e deve esser garantito».

Francesco Bechis

VIA LIBERA IN CDM AL GIRO DI VITE SU BABY GANG E MINORENNI SCHLEIN: INVESTIRE SULL'EDUCAZIONE

LIMATE ALCUNE PROPOSTE LEGHISTE «LA NON PUNIBILITÀ DEI DODICENNI NON È MAI STATA IN DISCUSSIONE»

«Le parole di Giambruno? Voleva dire: occhi aperti»

IL CASO

ROMA «Se eviti di ubriacarti e di perdere i sensi, magari eviti anche di incorrere in determinate problematiche perché poi il lupo lo trovi». Così aveva detto Giambruno. Ora Giorgia Meloni, premier e compagna di Andrea, difende il padre di sua figlia Ginevra: «Voleva solo dire alle donne, occhi aperti». Meloni non s'è sottratta, in conferenza stampa. «Ha parlato in modo frettoloso e assertivo», è la premessa. Però, «ha detto una cosa diversa rispetto all'interpretazione data dai più. Io non leggo in quelle parole: "se giri in minigonna ti violentano". Ci leggo una cosa più simile a quella che mi diceva mia madre: occhi aperti e testa sulle spalle, gli stupratori esistono».

LA REPLICA

Insomma, secondo Giorgia, Andrea ha sbagliato la forma, ma non la sostanza del messaggio: «La sua non è stata una giustificazione a chi stupra la ragazze, ma per dire state attente». Poi la bacchettata ai media: «Sono mesi che qualsiasi cosa Giambruno dica io sono chiamata in causa». Segue l'affondo: «Voglio capire come sia il concetto di libertà di stampa perché, per come la vedo io, non devo essere chiamata in causa per le cose che dice un giornalista in tv, e lui non deve essere attaccato più di quanto sia normale perché mi vuole bene».

M.A.

L'abbraccio con la mamma di Giogiò «Sarà medaglia d'oro al valor civile»

IL COLLOQUIO

ROMA Da madre a madre. E quando Giorgia Meloni si cala nella sua parte più intima e più sincera riesce a toccare le corde degli altri in maniera profonda. Almeno così è sembrato nell'abbraccio, commosso, toccante, con cui il capo del governo ha stretto Daniela Di Maggio, la madre di Giovanbattista Cutolo il giovane musicista che è stato ucciso al centro di Napoli, quasi sotto il municipio, mentre tentava di sedare una rissa per un banale motivo: il posteggio mal fatto di un motorino. La signora che ha perso il figlio, pianto da un'intera città, simbolo della Napoli buona, che punta sulla formazione, sulla cultura, sulla musica sul miglioramento delle condizioni civili e di vivibilità di una grande metropoli gravata da troppi disagi e da troppe tragedie, è stata invitata da Giorgia («Sono donna, sono cattolica, sono mamma») a Palazzo Chigi e tra chi ha assistito alla scena dell'incontro qualcuno non ha resistito alle lacrime. «La premier mi ha ascoltato, è stata amorevole», ha detto Daniela. Una signora con la faccia molto aperta, un viso bello di un Sud che crede in se stesso - e alla speranza di poter essere migliore di quanto raccontano le cronache - e gli occhiali scuri con cui Daniele si è presentata nella sede del governo servivano a nascondere un pianto trattenuto da una dignità di donna forte che chiede allo Stato quello che la Meloni ha promesso di dare: «Vogliamo che le istituzioni non ci abbandonino, abbiamo bisogno a Napoli e in tutto il Meridione di fiducia e la fiducia bisogna saperla costruire». Il decreto Caivano è appunto questo: per la prima volta, ha detto Meloni, c'è un governo che non ha paura di affrontare una sfida difficilissima, quella del riscatto dell'umanità nei luoghi invivibili, e ci metteremo tutte le nostre energie per vincere questa ardua battaglia. Lo ha detto in conferenza stampa Giorgia e lo ha detto, prima, alla signora Daniela. Alla quale ha anticipato quello che avrebbe annunciato ai giornalisti poco dopo: «Il 24enne musicista ucciso barbaramente a Napoli da un ragazzo di 17 anni, per aver cercato di sedare una rissa, sarà insignito come omaggio alla sua memoria della medaglia d'oro al valor civile». E ancora: «Questa vicenda è una ferita aperta per l'Italia intera. Oggi ho incontrato a Palazzo Chigi sua mamma, Daniela, una donna forte e coraggiosa che, nonostante il dolore per la tragica perdita, sta lottando affinché il killer di suo figlio riceva la giusta condanna. Anche per lei abbiamo deciso una stretta per gli under 18 che delinquono, per limitarne il più possibile l'attitudine criminale».

LA RICHIESTA

La signora Di Maggio - che ha è stata chiara: «Ho riproposto la necessità che sia dato l'ergastolo a chi compie un omicidio efferato come questo, anche se ha 17 anni» - si è detta «molto soddisfatta» dell'incontro con Giorgia. Giorgia intesa come madre e Giorgia intesa come rappresentante di quello Stato che ha deciso di smettere di non esserci nelle zone difficile, e sono tante e chiedono ascolto e protezione come ha fatto mamma Daniela, del nostro Sud. «Meloni è stata disponibile e amorevole», ha osservato ancora Di Maggio: «Di fronte a un crimine così efferato, è consapevole che bisogna fare qualcosa di importante a livello normativo». Proprio per quel Meridione che non è, come ha detto l'altro giorno intelligentemente la sorella di Giovanbattista, soltanto «Mare Fuori o Gomorra, il Sud sei tu, fratellino mio».

Mario Ajello

L'IMMAGINE DIFFUSA DA PALAZZO CHIGI

L'abbraccio tra il premier Giorgia Meloni e la mamma del musicista Giovanbattista Cutolo, detto Giogiò, ucciso a Napoli da un 17enne al termine di una lite per il parcheggio dello scooter

PRIMA DEL CDM L'INCONTRO CON DANIELA DI MAGGIO, MADRE DEL RAGAZZO UCCISO A NAPOLI PER UN PARCHEGGIO

LA RICHIESTA DELLA FAMIGLIA: «ERGASTOLO ANCHE A UN MINORE SE COMMETTE UN SIMILE OMICIDIO»

La partita europea

Manovra, pressing sull'Ue «Nuove regole per i conti o Patto ancora sospeso»

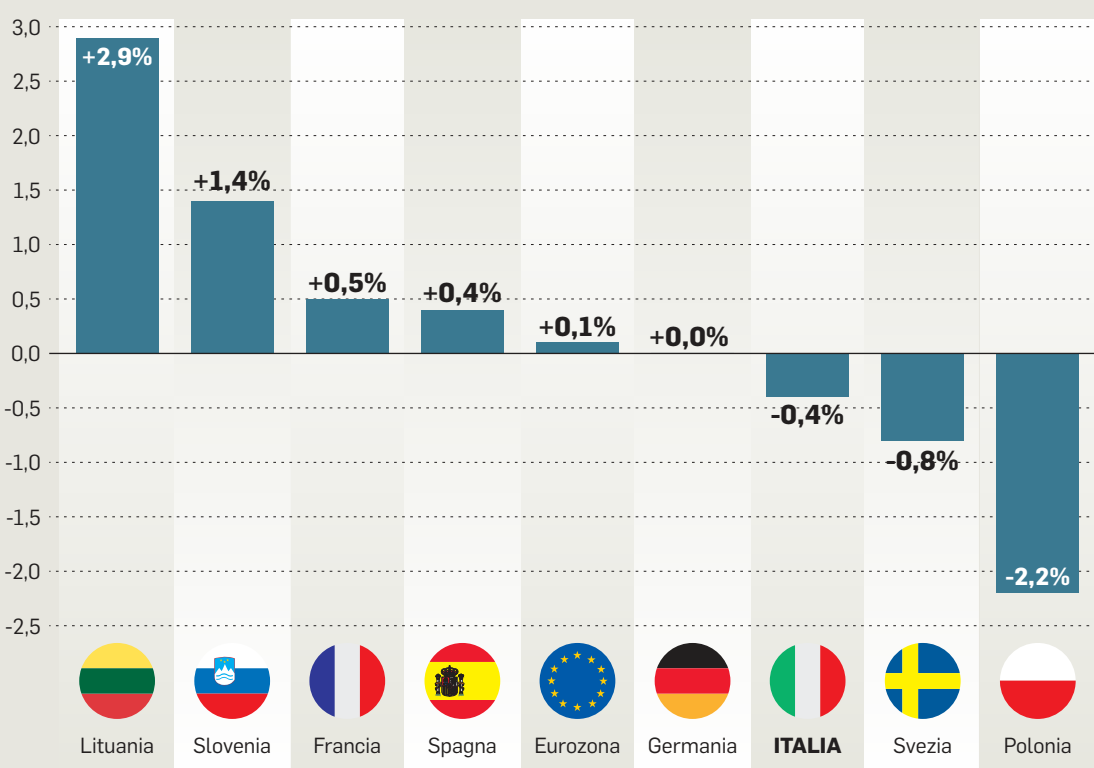
▶Per il Presidente del consiglio sarebbe «drammatico» tornare alle regole pre Covid

▶«Gentiloni? Sarei contenta se avesse un occhio di riguardo per l'Italia»

IL CASO

ROMA Poche battute pronunciate in conferenza stampa bastano a riaprire il fronte con l'Europa. Se entro la fine dell'anno non sarà raggiunto un accordo per modificare le regole del Patto di stabilità, l'Italia chiederà che si vada avanti con le regole che sono in vigore sin dalla pandemia, ossia nessun vincolo per deficit e debito. Significherebbe poter scrivere una manovra senza doversi preoccupare dei decimali di disavanzo. «Io sono assolutamente convinta», ha spiegato Giorgia Meloni dopo il consiglio dei ministri di ieri, «che sia di fondamentale importanza riuscire a modificare le regole della governance, prima che rientrino in vigore i vecchi parametri e se non si riuscisse», ha aggiunto, «in ogni caso, porrei la questione di prorogare le attuali regole, perché in questo contesto, con la politica che sta facendo la Bce aggiungere il rientro dei parametri pre-Covid, produrrebbe una contrazione molto importante delle economie gia in sofferenza, e non solamente quella italiana».

Nei negoziati con l'Europa il governo porterà avanti comunque la sua linea, con la richiesta di escludere dal calcolo del deficit le spese sostenute per la difesa e dal debito quelle degli investimenti per la transizione ecologica e per quella digitale. Anche perché, ha spiegato Meloni, sarebbe strano che l'Ue si dà delle priorità strategiche e poi non permette agli Stati di perseguirle. In questo contesto è stato tirato in ballo anche il ruolo del Commissario europeo Paolo Gentiloni, che nei giorni scorsi Matteo Salvini aveva accusato di dare l'impressione di giocare non con la maglia dell'Italia.

«I commissari europei», ha osservato il Presidente del Consiglio, «pur rappresentando le nazioni, quando sono commissari rappresentano l'Unione europea. Poi», ha aggiunto, «da quando ogni nazione ha il suo commissario accade che questi tengano un occhio di riguardo verso la nazione che rappresentano. Penso sia normale e giusto e sarei contenta se accadesse di più anche per l'Italia».

LE DIFFICOLTÀ

Le difficoltà di scrittura della prossima legge di Bilancio sono del resto evidenti. E la stessa Meloni non le ha nascoste. «Il rallentamento dell'economia era stato previsto da tutti gli analisti», ha sottolineato, aggiungendo che «riguarda una dinamica nella quale l'Italia si trova coinvolta per trascinamento, di cui dobbiamo sicuramente tenere conto». Anche per questo, ha spiegato, abbiamo deciso di «concentrare le poche risorse di cui disponiamo su quello che offre il maggiore moltiplicatore» e su «provvedimenti di alto impatto». Le priorità dunque, restano il lavoro, la sanità, la famiglia e le pensioni a partire da quelle dei giovani, argomento da detto Meloni, del quale si è discusso poco. La manovra del resto, è minata dall'eredità «pesante» del Superbonus. In conferenza stampa Meloni ha letto un foglietto sul quale erano appuntati tutte le cifre con le quali l'incentivo del 110 per cento alle ristrutturazioni ha impattato sui conti dello Stato.

«Era stata fatta una stima di 36 miliardi mezzo, ora arriva ad oltre 93 e supererà i 100 senza contare le truffe e le irregolarità», ha detto Meloni. Nel 2023 l'impatto sulle casse potrebbe raggiungere i 30 miliardi, stessa cosa nel 2024. «Cento miliardi», ha osservato il premier, «per una misura per efficientare meno del 4% delle case. Voi sapete», ha retoricamente chiesto alla platea, «cosa si può fare con 100 miliardi di euro? Quelle risorse andrebbero in spese sulla sanità, sui redditi o le famiglie, avrebbero dato alla nostra economica un boost maggiore di quella misura». Errori di stima che hanno fatto finire sotto la lente le strutture del ministero dell'Economia. A metterle a punto era stato il Dipartimento delle Finanze, che ne aveva calcolato l'impatto, concentrato soprattutto tra il 2022 e il 2025, considerando che il potenziamento dell'ecobonus sarebbe rimasto in vigore solo fino al 31 dicembre 2021. La previsione, bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato che, come da prassi, ne ha verificato le coperture, si è rivelata nel tempo sottostimata. E quest'anno spingerà il deficit ben oltre il 5 per cento, con possibili effetti anche sui conti del prossimo anno. Quando il governo dovrà affrontare il suo primo vero test elettorale, quello delle europee.

A. Bas.

AFFONDO SUL SUPERBONUS: SPESI 100 MILIARDI PER EFFICIENTARE SOLTANTO IL 4% DEGLI EDIFICI

Pil, frenata dell'Europa cade l'industria tedesca più vicina la pausa Bce

L'ANDAMENTO

BRUXELLES La crescita in Europa frena bruscamente fino a sfiorare la stagnazione. E diventa il convitato di pietra nella sala dell'Eurotower di Francoforte in cui, mercoledì e giovedì prossimi, si riunirà il consiglio direttivo della Bce. I governatori centrali dell'Eurozona sono chiamati a decidere la strada da intraprendere di fronte al bivio tra l'ennesimo rialzo dei tassi d'interesse e la prima pausa in oltre un anno nella stretta monetaria. E stavolta potrebbero optare per la linea morbida. Finora la presidente della Bce Christine Lagarde ha mantenuto le carte coperte quanto alla natura della prossima mossa, limitandosi a ribadire che questa «dipenderà dai dati»; proprio quei dati che hanno riservato una nuova doccia fredda sulle prospettive economiche del Vecchio continente.

Secondo la stima finale del Pil diffusa ieri da Eurostat, l'Eurozona è cresciuta di appena lo 0,1% nel secondo trimestre dell'anno (aprile-giugno): la revisione al ribasso a fronte della stima preliminare di un incremento dello 0,3% effettuata fine luglio è stata trainata da un calo nelle esportazioni e dalla protratta debolezza di Germania (0%) e Italia (-0,4%). Ad aggravare il quadro, c'è pure il dato della produzione industriale tedesca, che a luglio è scesa dello 0,8% rispetto al mese precedente (ben più dell'atteso -0,5%). Insomma, quando manca meno di una settimana alla decisione di politica monetaria della Bce di giovedì 14 settembre, si delineano i contorni di uno scenario minaccioso che, con l'attività economica in contrazione, l'ombra della recessione all'orizzonte e l'inflazione ancora radicata al 5,3%, fa addensare le nubi della stagflazione sulla zona euro. E potrebbe dare nuove munizioni alle colombe dell'Eurosistema, in pressing da mesi sui colleghi della Bce per mettere in pausa, perlomeno temporaneamente, il rialzo dei tassi in attesa di più confortanti indicatori economici. L'outlook poco confortante per l'andamento dell'economia europea dovrebbe essere confermato, lunedì prossimo, dalle previsioni economiche d'estate della Commissione Ue, che saranno presentate dal commissario Paolo Gentiloni: la stima dell'1% di crescita nell'Eurozona per il 2023 "fotografato" appena nel maggio scorso (quando l'Italia si piazzò prima tra le grandi economie del continente, davanti a Germania e Francia).

LA CRESCITA DELL'EUROZONA SI FERMA ALLO 0,1% NEL SECONDO TRIMESTRE E FORNISCE MUNIZIONI ALLE COLOMBE SUI TASSI

L'INTRECCIO

E si intreccia con il dibattito che sta prendendo quota a Bruxelles e nelle capitali Ue, e che sarà il piatto forte dell'autunno europeo: la riforma del Patto di stabilità e crescita, da definire prima della fine dell'anno. Il monito che l'ex presidente della Bce ed ex presidente del Consiglio Mario Draghi ha affidato a un intervento sull'*Economist* non lascia spazio a fraintendimenti: una fumata nera nei prossimi mesi e un «ritorno passivo alle vecchie regole» sui conti pubblici «sospese durante la pandemia sarebbe il risultato peggiore possibile». Un assist alla premier Giorgia Meloni, che in serata definisce un eventuale ritorno alla precedente disciplina come «drammatico». Scrive ancora Draghi che «le regole di bilancio dovrebbero essere allo stesso tempo rigide, per permettere che le finanze dei governi siano convincenti sul medio termine, sia flessibili, per consentire di reagire a shock inattesi. Quelle attuali non sono né l'una né l'altra, e questo porta a politiche troppo accomodanti nei periodi di crescita e troppo rigide in quelli di bassa congiuntura». Se una proroga dell'attuale congelamento della disciplina Ue non è tra le opzioni sul tavolo (nonostante qualche suggestione in questo senso durante l'estate), le tesi dell'ex premier sono destinate a planare sull'Ecofin informale del 15-16 settembre a Santiago di Compostela, in Spagna, quando i ministri delle Finanze dei Ventisette si vedranno per prendere le misure del confronto in corso sul futuro del Patto.

L'affondo di Draghi a favore di un accentramento della spesa in capo all'Ue attorno ad obiettivi comuni mette d'accordo anche diversi analisti, ma pure da una vecchia conoscenza dei palazzi di Roma e Bruxelles come l'ex ministro e oggi presidente di UniCredit Pier Carlo Padoan, secondo cui serve il completamento dell'Ue con l'unione politica: «Ci vuole un ministero del Tesoro europeo per far funzionare l'euro. Non esistono casi in cui c'è la moneta sovrana ma non una politica di bilancio sovrana».

Gabriele Rosana

BRUXELLES Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea

Cala il potere d'acquisto

Coop: 36% degli italiani taglia i consumi

L'economia italiana perde la spinta dei consumi. Nei prossimi mesi le intenzioni di spesa degli italiani fanno segnare una brusca inversione di rotta: il 36% degli italiani che intendono ridurre i consumi al netto dell'inflazione, contro solo l'11% che pensa di aumentarli. Lo rileva il 'Rapporto Coop 2023'. Le prospettive sono poi appesantite dalla crescita eccezionale dell'inflazione che solo negli ultimi due anni ha abbattuto il potere d'acquisto in una misura pari a 6.700 euro pro-capite e, secondo l'80% dei manager intervistati nell'ambito del Rapporto bisognerà aspettare almeno il 2025 prima che la crescita dei prezzi torni ai livelli registrati prima della pandemia.

HOTEL - TERME - MEDICINA

IMMERGERSI PER RIEMERGERE

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

NEL PRIMO ALBERGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE

La Salute comodamente in Vacanza. Medicina Integrata, Ospitalità Inclusiva. Un sistema completo di servizi alla persona per un nuovo modello di cura.

CHI SIAMO.
Ad Abano Terme, la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Terme, diagnostica, riabilitazione e medicina perfettamente integrate con l'ospitalità alberghiera. Un ambiente inclusivo, ispirato al benessere, dove il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura, per rispondere ai bisogni di ogni ospite, senza barriere, comodamente in vacanza.

BUONO SALUTE 2023

✔ TERME E PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Dolore, Sovrappeso, Sedentarietà.
Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari connesse con invecchiamento, stress e cattivi stili di vita. Consulenza medica cardiologica e nutrizionale, Diagnostica e Check-up ad alta tecnologia, valorizzano il naturale potere terapeutico dello stabilimento termale convenzionato con il SSN e delle nostre sorgenti.
PROGRAMMA SETTIMANALE TERME.
Soggiorno e cura a partire da € 1040
TERME & FIT a partire da € 2080

✔ RIABILITAZIONE E MEDICINA FISICA.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesi Anca/Ginocchio), Post Acuzie, Parkinson, Ictus, Linfedema, Long Covid
Affronta fasi post acute e patologie croniche grazie al nostro centro medico di riabilitazione. Consulenza multi-specialistica: ortopedica, neurologica, pneumologica, linfatica e fisioterapia individuale/assistita rispondono in modo specifico all'origine dei deficit funzionali.
PROGRAMMA SETTIMANALE PHYSIO.
Soggiorno e cura a partire da € 1730
REHAB a partire da € 2305

✔ ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIONE.
Ritrova l'autonomia!
Invecchiamento, Fragilità e Disabilità.
Eletto l'albergo termale più accessibile d'Italia, (V4ALL 2017-2021) Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza. Hotel, terme e benessere senza barriere. Disponibilità su richiesta di eventuali ausili e di un servizio di assistenza socio sanitaria individuale diurno.
PROGRAMMA SETTIMANALE ACTIVE AGING.
Soggiorno e cura a partire da € 1315
UN MESE IN SALUTE a partire da € 3820

I soggiorni salute di Ermitage Medical Hotel sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Missione in India per il G20 «Saremo al fianco di Modi»

▶Oggi Meloni a Nuova Delhi per l'avvio del summit: appoggio al presidente indiano

▶Dal clima all'Ucraina, molti i temi sul tavolo Per il premier al ritorno anche tappa in Qatar

IL CASO

ROMA L'auspicio è quello di coinvolgere tutti, e anche l'India, sul fronte che aiuti l'Ucraina a uscire dall'aggressione in corso. E Giorgia Meloni, da oggi è a Nuova Delhi per la partenza del G20 a presidenza indiana anche per questo: «Perché l'India possa avere un ruolo per facilitare un percorso verso la cessazione delle ostilità e verso una pace giusta». L'Ucraina come tema del summit, ma non solo questo nell'incontro tra i leader mondiali. I principali temi in agenda del summit, a cui la presidenza indiana ha assegnato il motto «One Earth, One Family, One Future», sono: clima, energia, sicurezza alimentare, questione femminile, salute, intelligenza artificiale e digitalizzazione.

Sulla questione Ucraina il capo del governo italiano è particolarmente concentrata. Anche perché, sul tema, il G20 resta diviso sul linguaggio da adottare. Proprio la posizione italiana sull'Ucraina è destinata, nel summit indiano, a far procedere all'unisono Meloni e Biden. I due potrebbero avere un faccia a faccia, che sarebbe adatto a ribadire l'«alleanza incrollabile» e il «partenariato strategico» sanciti nel viaggio di Meloni a Washington a luglio, dove l'unità dei due Paesi al fianco dell'Ucraina è stata così sintetizzata, e questo G20 per l'Italia e gli Usa si muoverà nello stesso senso: «I nostri due Paesi continueranno a fornire assistenza politica, militare, finanziaria, umanitaria all'Ucraina». Allargare questo impegno, questo fronte globale, questo sforzo anche ad altri big del mondo che non si schierano rappresenta un punto d'incontro, un vero e proprio asse, tra Italia e Stati Uniti. Che su questo giocheranno di concerto.

POSSIBILE UN INCONTRO TRA IL CAPO DEL GOVERNO E IL PRESIDENTE AMERICANO BIDEN

Sul conflitto in Ucraina, i Paesi del G7 sono pronti a lavorare sul linguaggio contenuto nella dichiarazione finale del vertice G20 di Bali dell'anno scorso, ma non a costo di alterarne la sostanza. La Russia resta su una posizione di chiusura, mentre la Cina mantiene un atteggiamento ambiguo. Il mancato invito dell'Ucraina e al presidente Zelensky al summit sembra riflettere la volontà della presidenza indiana di non rendere la dichiarazione finale ostaggio di un negoziato sul linguaggio geopolitico.

I DOSSIER

Meloni già a marzo è stata dal presidente Modi e adesso avverte: «L'Italia è impegnata affinché la presidenza indiana del G20 abbia successo». Giorgia parlerà nella prima e nella terza sessione. Da Palazzo Chigi spiegano: per l'Italia è importante sviluppare meccanismi di governance globale che assicurino la centralità della persona e il rispetto di standard etici, evitando che un uso distorto delle nuove tecnologie abbia un impatto negativo sul mondo del lavoro. E ancora: da Palazzo Chigi sottolineano l'importanza del dossier migrazioni che a sua volta è sul piatto del summit. Meloni sta sul pezzo, dicono i suoi, e significa protagonismo italiano su questi dossier: lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, individuazione di percorsi di migrazione legale e qualificata, collaborazione tra Stati di origine, di transito e di destinazione dei flussi.

Al termine del G20, prima di rientrare in Italia, domenica sera la premier farà tappa in Qatar per un incontro istituzionale, a conferma dell'attenzione del nostro Paese per la regione del Golfo. Un tocco di colore, ma significativo, è previsto nella giornata conclusiva del summit. I leader pianteranno giovani piante importate dai propri Paesi. Meloni si cimenterà con un ulivo, descritto nel comunicato che annuncia l'iniziativa come «il simbolo delle pace, dai tempi dell'antichità mitologica greca». In un vegetale il segno di una vocazione politica che deriva dal passato e cerca di guarda al futuro di tutti.

Mario Ajello

PIANETA INDIA Insediamenti di senzatetto sgomberati e migliaia di abitazioni precarie demolite. La capitale indiana Delhi, anche con metodi poco ortodossi, ha cercato di rendersi più bella possibile per i delegati del summit G20

I punti più importanti in discussione al vertice

Migrazioni, al centro la lotta ai traffici illegali

1 **Nel vertice si parlerà di migrazione: dalle cause profonde del fenomeno alla lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, fino alla definizione di percorsi legali e alla collaborazione tra Stati di origine, transito e arrivo.**

Blocco russo del grano, si prova l'aggiramento

2 **Il primo ministro del Regno Unito Rishi Sunak parlerà dell'iniziativa per l'esportazione di grano attraverso il Mar Nero e di come aggirare «il continuo blocco dei cereali» imposto dal presidente russo Putin.**

Banca mondiale e Fmi, ipotesi aumento dei fondi

3 **Biden lancerà una proposta per i Paesi in via di sviluppo e a reddito medio che aumenterebbe il potere di prestito della Banca Mondiale e del Fmi di circa 200 miliardi di dollari, come parziale alternativa alla Via della seta di Pechino.**

«Accoglienza diffusa? Quel modello è fallito»

▶Prisco (FdI): «Gli accordi con Libia e Tunisia stanno dando buoni risultati»

▶Borgonzoni (Lega): «Si danno messaggi sbagliati. Il film di Garrone in Parlamento»

IL DIBATTITO

LIDO DI VENEZIA Lucia Borgonzoni, sottosegretaria leghista alla Cultura, l'ha visto due volte - «*Io Capitano*? Bellissimo» - ma il racconto di Matteo Garrone sul viaggio dei migranti dal deserto al Mediterraneo passando per i centri di detenzione (e le torture) in Libia, non le ha fatto cambiare idea: «A questi ragazzi bisogna dire di non partire, hanno un sogno dell'Italia e dell'Europa che non corrisponde alla realtà». Emanuele Prisco, sottosegretario meloniano all'Interno, il film applaudito per 12 minuti di fila non l'ha visto («Mi hanno detto che è molto bello»), ma di una cosa è certo: «L'accoglienza diffusa è un modello fallito».

I DATI

La storia dell'orribile viaggio di due giovani africani dal loro continente all'Europa mostrata alla Mostra del cinema di Venezia raccoglie adesioni e plausi sia dal mondo della politica che dello spettacolo e della Chiesa, ma le posizioni sull'accoglienza e sulla gestione dei flussi migratori restano immutate. «Il Governo - ha detto Prisco, ieri al Lido per la presentazione di un cortometraggio sui vigili del fuoco - ha fatto la scelta di ampliare i decreti flussi per rispondere alle esigenze delle imprese e delle famiglie italiane, e quindi offrire la possibilità di venire regolarmente nel nostro Paese con tutti i crismi e le garanzie di chi rispetta le regole. D'altro canto riteniamo che la strategia di medio-lungo termine sia recuperare un rapporto di tipo europeo con l'Africa e quindi fermare le partenze anche con accordi con i singoli Paesi. I primi dati sono confortanti, si è invertita la tendenza dalla Libia e qualche primo segnale arriva anche dalla Tunisia, dove la guardia costiera ci riferisce di avere fermato circa 50-70mila possibili partenze verso l'Italia, senza contare che il rapporto Frontex conferma la correttezza di questa strategia. Mi auguro che gli accordi europei possano trovare forma quanto prima perché oggettivamente non è pensabile che l'Italia accolga l'intera Africa». E per i migranti che arrivano in Italia, dice Prisco, è impensabile l'accoglienza diffusa: «È un modello ormai superato. Il commissario Valenti sta cercando di far fronte all'emergenza temporanea. Dopodiché bisognerà anche incrementare le espulsioni degli irregolari, soprattutto di quelli che si macchiano di delitti importanti». L'auspicio dell'esponente del Viminale è che «prendano forma gli accordi anche con la collaborazione di altri partner europei per fermare le partenza all'origine». Il riferimento è al "Piano Mattei per l'Africa": «Un piano di cooperazione non predatoria verso l'Africa, proprio per far crescere le condizioni nei paesi di quel continente così che non ci sia la necessità di emigrare».

I MESSAGGI

Entusiasta del film di Garrone («L'ho visto due volte, bellissimo») è la sottosegretaria Borgonzoni, in questi giorni di stanza al Lido di Venezia: «A questi ragazzi bisogna dire di non partire, hanno un sogno dell'Italia e dell'Europa che non corrisponde alla realtà, non va data loro l'illusione di trovare qualcosa che qui non c'è, non si devono mandare messaggi illusori». Secondo l'esponente leghista «tutti i politici, tutti i parlamentari dovrebbero guardare *Io Capitano* e ammettere che c'è chi fugge da una guerra, ma c'è anche chi viene illuso da una comunicazione sbagliata. Nel film lo si vede benissimo: sono ragazzi che scappano non per motivi economici, ma perché magari vogliono diventare cantanti, rapper, non hanno idea dei pericoli del viaggio lungo il deserto né della rappresentazione sbagliata dell'Europa». Ma nel film si mostrano anche i centri di detenzione libici, luoghi di torture e uccisioni: hanno senso allora gli accordi con quel Paese? La sottosegretaria glissa: «C'è tutto il pezzo di viaggio precedente, nel deserto, che non è un'avventura ma tutt'altra storia, i ragazzi vengono presi in giro».

LA CHIESA

«Un film che mi ha commosso molto, moltissimo», ha detto il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, intervenendo ieri mattina al festival di Mediterranea "A Bordo!", ospite di Luca Casarini. Zuppi ha rivelato di aver visto il film in visione privata alcuni mesi fa grazie al regista Garrone: «Gli ho scritto per fargli di nuovo i complimenti».

Alda Vanzan

IL PRESIDENTE DELLA CEI MATTEO ZUPPI: «LA PELLICOLA MI HA COMMOSSO MOLTISSIMO»

SOTTOSEGRETARI Emanuele Prisco (FdI) e Lucia Borgonzoni (Lega). A lato una scena del film "Io Capitano" di Matteo Garrone sui migranti

«Io capitano» Il racconto del "vero" senegalese

IL PROTAGONISTA

VENEZIA «Io capitano, io capitano». Parole di orgoglio, quelle dette davvero da Fofana Amara, dettate dalla tensione di aver portato 250 persone a bordo di una carretta del mare a 14 anni. Parole riprese dal film di Matteo Garrone e che ieri alle Procuratie Vecchie sono state rivissute dal vero protagonista. L'occasione è stata la tavola rotonda "Capitani coraggiosi", organizzata dai due Coordinamenti nazionali delle comunità per minori e di accoglienza e moderata dal giornalista Luca Attanasio.

DAL BELGIO

Il protagonista è intervenuto da remoto: oggi vive in Belgio e non ha avuto il permesso di raggiungere l'Italia. «Perché chi è nato da questa parte del mondo può andare in Africa, ma viceversa non è possibile?», ha chiesto Attanasio. Il quesito emerge dalla narrazione di Amara, il quale ha spiegato che il viaggio costa circa 15mila euro e la Libia è un parziale punto di arrivo. C'è chi muore cadendo dalla jeep nel deserto, chi nel percorso, chi nelle carceri, chi ucciso, chi seviziato e torturato. Perché il prezzo del sogno di una vita "normale" deve esser rimborsato lavorando passo passo. Si utilizzano i soldi per arrivare a un certo punto, poi ne servono altri, poi altri ancora, fino alla Libia. E chi, come Fofana, non ha più forza e denaro, si scontra con la dura verità di dover diventare il capitano di una "barca" e portare i migranti al di là del Mediterraneo. Dopo qualche rudimentale lezione il ragazzino si è trovato a dover esser responsabile della vita di 250 persone. E una volta giunto in Italia è crollato, gridando «Io capitano». Il film finisce così. La realtà no, è più dura.

Fofana è stato arrestato, un mese in galera, poi le istituzioni hanno capito che era minorenne e lo hanno scaricano fuori dal carcere, da solo. Gli unici ad aiutarlo sono stati altri migranti che l'hanno portato in casa-famiglia. Le lacrime dei presenti hanno fatto da cornice agli esperti che sono intervenuti spiegando le falle del sistema giuridico italiano: incarcerare chi guida o le Ong non è la soluzione al problema. «C'è bisogno di sedersi tutti, giornalisti, esperti, giuristi, politici, membri del terzo settore – ha concluso Attanasio – per ragionare sul fenomeno. I numeri dicono che non viviamo un'invasione, bisogna invece pensare a ingressi legali, che non risolveranno completamente la questione, ma almeno si abbassa il numero di trafficanti e delle torture».

Tomaso Borzomì

L'incontro con Piantedosi

Decaro (Anci) al Governo: «Più posti nella rete Sai»

ROMA Limitare l'impatto dell'aumento dei flussi di migranti sui Comuni. Dopo i numeri da record sugli sbarchi di questa estate e il malessere manifestato dai sindaci, il governo lavora per alleggerire la pressione. «È importante affrontare insieme l'attuale situazione, condividendo una metodologia comune», ha spiegato il ministro Matteo Piantedosi, incontrando Antonio Decaro, presidente dell'Anci. Dal canto loro i primi cittadini chiedono che «i centri di prima accoglienza rappresentino la "porta d'accesso" alla seconda accoglienza, e quindi alla rete Sai (Sistema accoglienza integrazione)». In sostanza la richiesta è che la valutazione dal punto di vista anagrafico, sanitario e la verifica della presenza di parenti sul territorio venga fatta nei centri di prima accoglienza, di competenza del Viminale, e che ci sia a valle una selezione per poi affidare quei migranti alla rete Sai con criteri di proporzionalità. «I posti dovranno essere ampliati - dice Decaro -. Per i richiedenti asilo abbiamo proposto di riattivare la clausola di salvaguardia, secondo cui i Comuni che appartengono alla rete Sai sono esenti dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza».

Padova, i 60 migranti lasciano le palestre e vanno negli alloggi delle cooperative

LA SITUAZIONE

PADOVA Erano arrivati tutti assieme in pullman ma ora escono alla spicciolata, tenendo in mano grandi sacchi con dentro pochi indumenti. Sorridono e sognano una nuova vita ma intanto sono ancora sballottati da un viaggio estenuante e dal primo temporaneo soggiorno italiano. Hanno quasi tutti tra i venti e i trent'anni, provengono da diversi Paesi africani e alcuni portano i segni di percosse e ustioni subite durante l'attraversata del Mediterraneo.

«*Good luck brother*». «*Bon voyage*». «*Buon viaggio ragazzi*». I volontari salutano in inglese, in francese e in italiano. I circa sessanta migranti ospitati a Padova ieri hanno liberato le due palestre scolastiche Falconetto e Duca degli Abruzzi e hanno trovato nuova sistemazione negli alloggi delle cooperative dislocati in diverse zone della provincia: dal capoluogo a Pernumia, da Piazzola sul Brenta a Curtarolo. Un altro gruppo di migranti è rimasto invece nella palestra (non scolastica) di Selvazzano.

Da oggi nelle palestre scatteranno le pulizie straordinarie per consentire il regolare inizio delle lezioni previsto per mercoledì. Si andrà quindi avanti con la micro accoglienza diffusa negli appartamenti recuperati e sistemati dalle coop, ma intanto resta in piedi l'ipotesi di utilizzare per l'accoglienza anche l'aeroporto Allegri, nello spazio lasciato libero un anno e mezzo fa dall'Aeronautica. Nessun maxi hub, in ogni caso: all'Allegri sarebbero usate alcune palazzine militari e l'allestimento avverrebbe solo nel caso in cui esplodesse una nuova emergenza con un netto aumento degli arrivi.

PARTENZA I richiedenti asilo sono usciti ieri dalla scuola Falconetto per trasferirsi nelle case

LE STRUTTURE TORNANO AGLI STUDENTI, RESTA L'IPOTESI ALLEGRI: L'AEROPORTO VERREBBE USATO CON UN NETTO AUMENTO DEGLI ARRIVI

I TIMORI

Nel mondo delle coop tutti sanno che questa partita non è affatto finita qui. È vero che tra settembre e ottobre è previsto un progressivo calo degli sbarchi ed è anche vero che alcuni migranti se ne stanno andando liberamente perché hanno già i propri punti d'appoggio n Italia o all'estero, ma non è escluso che nei prossimi giorni possano arrivare nuovi pullman dalla Sicilia. E in quel caso? «Saremmo in difficoltà perché le nostre strutture sono sature», raccontano i responsabili delle varie cooperative, chiedendo l'anonimato visto il «silenzio stampa imposto dalla prefettura».

I SINDACI

Sorride Alessandro Bisato, ex segretario regionale del Pd e oggi consigliere provinciale delegato all'edilizia scolastica. «Tra le istituzioni c'è stata una leale collaborazione. L'accordo di liberare le palestre per non compromettere l'inizio delle scuole è stato rispettato dal prefetto. È un bel segno».

Tra i sindaci, però, i sorrisi sono decisamente meno. Nei giorni scorsi molti si sono irritati per l'assenza di comunicazioni sia interne (nessuno fino a ieri sapeva come sarebbero stati dislocati i migranti) che esterne (sempre ieri al primo incontro di presentazione con i sindaci alla stampa non è stato permesso l'accesso).

Non mancano ovviamente anche le frizioni politiche con il leghista Marcello Bano di Noventa che attacca il collega Sergio Giordani, presidente della Provincia, per aver messo a disposizione una palestra senza aver concordato la scelta. I nuovi arrivi dei migranti potrebbero surriscaldare ulteriormente il clima.

Gabriele Pipia

Pd e M5s: «Carceri, Donazzan si scusi» Ma lei non molla

▶L'esponente di Fdi: «Chi è recluso, ha fatto qualcosa di male» Zan: «Zaia e Meloni intervengano». Guidolin: «Parole offensive»

LA POLEMICA

VENEZIA Ieri di buon mattino Elena Donazzan ha ripetuto che sono «polemiche pretestuose», quelle scatenate dalle sue dichiarazioni di mercoledì davanti al carcere di Padova. Ma per tutta la giornata è continuata la bufera sulle parole rivolte ai poliziotti e riferite ai detenuti («Abbiamo a che fare con la peggiore umanità. Perché voi non avete a che fare con le signorine. Qua dentro abbiamo la parte degenerata della società»). Non solo è tornato all'attacco il Partito Democratico, ma è scattato in avanti anche il Movimento 5 Stelle, mentre Fratelli d'Italia ha preferito glissare sul lessico usato dalla propria esponente.

PERSONE E DIRITTI

L'assessore regionale Donazzan rilancia: «Gli agenti non hanno a che fare con la vigilanza in una scuola dell'infanzia con le creature che sono la migliore umanità, ma in carcere, banalmente ribadisco, con persone che qualcosa di male nella vita devono averlo fatto per essere recluse». La rappresentante di Fdi però concede: «Certo resta il faro della Costituzione che indica la funzione educativa e di recupero del carcere, e in questo, come Regione del Veneto, non siamo secondi a nessuno».

Ma per il Pd le sue affermazioni restano «aberranti», accusa il responsabile Diritti Alessandro Zan: «Mi chiedo come Luca Zaia trovi opportuno lasciare deleghe fondamentali come quelle al lavoro e all'istruzione a una dichiarata fascista, e come, soprattutto, Giorgia Meloni non abbia mai speso una parola per moderare le uscite di una sua esponente di partito». Ricordando il caso di "Faccetta nera" cantata alla radio, il deputato chiede che «Donazzan si scusi immediatamente». Concorda la collega Rachele Scarpa: «Da un assessore regionale ci si aspetterebbe consapevolezza del ruolo rieducativo che dovrebbe avere la pena». Aggiunge la capogruppo regionale Vanessa Camani: «La Regione potrebbe dare un importante contributo, investendo risorse per i servizi sanitari nei penitenziari, a partire da quelli inerenti la salute penitenziaria, di competenza regionale. Ridurre questo dramma alla bassa qualità umana dei detenuti, come fa Donazzan, dimostra quanto l'assessora sia lontana non solo dai problemi concreti ma anche e soprattutto dalle soluzioni serie». Punge la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Ora al governo ci sono i colleghi e i sodali dell'assessore Donazzan. Piuttosto di agitare le acque con dichiarazioni urticanti, agiscano per risolvere i problemi». Quelle parole sono «istituzionalmente offensive» anche per i parlamentari pentastellati Enrico Cappelletti e Barbara Guidolin: «Queste affermazioni, da cui Zaia e Soranzo speriamo si dissocino, colpiscono almeno un terzo dei detenuti ultra cinquantenni e le donne recluse che lottano anche per il loro stato di salute o i difficili rapporti con i figli fuori dal muro di reclusione».

SOLIDARIETÀ

Chiamato in causa, e presente alla manifestazione della polizia penitenziaria accanto a Donazzan, il capogruppo regionale meloniano Enoch Soranzo non prende le distanze dalla sua uscita: «In Veneto l'attività di recupero e reinserimento delle persone recluse, e che probabilmente qualcosa nella propria vita hanno sbagliato, sono oggetto di molti progetti attivati, finanziati dai dipartimenti regionali. Abbiamo portato la solidarietà per i fatti accaduti agli agenti feriti e confermato il nostro impegno affinché le strutture detentive sua la casa dei diritti di tutti».

Angela Pederiva

OSTANEL: «AL GOVERNO CI SONO I SUOI SODALI, RISOLVANO I PROBLEMI» SORANZO: «IN VENETO PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE»

Sopra Elena Donazzan mercoledì a Padova. Qui accanto Enrico Cappelletti e, più a sinistra, Alessandro Zan

Autonomia prende forma la "revisione" del testo

LA RIFORMA

VENEZIA Comincia a prendere forma la "revisione" del disegno di legge sull'autonomia differenziata. Dopo le frizioni di mercoledì su due modifiche, l'una che rafforza la clausola dell'unità nazionale e l'altra che indica subito le materie per le quali devono essere definiti i Livelli essenziali delle prestazioni, ieri nella commissione Affari costituzionali del Senato è stata registrata un'inaspettata unanimità nell'approvazione di alcuni dei 50 emendamenti votati. Lo strappo si è consumato piuttosto in un'altra seduta, dov'è stata bocciata la richiesta di Alleanza Verdi Sinistra e Movimento 5 Stelle di prevedere il vaglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio sulle intese tra Stato e Regioni richiedenti.

CLIMA

La commissione Bilancio era chiamata a dare il proprio parere all'articolo 2 del testo, cioè quello che disciplina appunto il negoziato tra il livello centrale e i territori. Ma le proposte di Avs e M5s di inserire in quella procedura l'intervento dell'Upb sono state dichiarate inammissibili per un problema, segnalato dalla maggioranza e contestato dall'opposizione, di copertura finanziaria dell'attività svolta dai tecnici. Più distese sono state invece le relazioni in sede di Affari costituzionali, tanto che il ministro leghista Roberto Calderoli ha commentato: «Sono soddisfatto. Abbiamo approvato all'unanimità 7 emendamenti in un clima di confronto serio con le opposizioni. È calato il clima di scontro che era nato su contenuti estranei al disegno di legge». Il capogruppo dem Andrea Giorgis ha osservato: «Abbiamo registrato qualche primo piccolo segnale di resipiscenza da parte della maggioranza. Per esempio è stato approvato un importante nostro emendamento che stabilisce che l'autonomia differenzia può essere anche modificata o revocata se danneggia l'unità nazionale». Invece su altri possibili correttivi «è stato spiegato che i temi trattati vengono affrontati con emendamenti in altri articoli», ha specificato il presidente meloniano Alberto Balboni. Ora il cronoprogramma prevede la chiusura dell'articolo 1 per martedì prossimo e l'audizione di Sabino Cassese, numero uno del comitato Lep, attorno al 20 settembre, dopodiché sarà affrontata la relativa definizione dei fabbisogni standard.

COMPOSIZIONE

Nel frattempo sempre ieri è stata annunciata nell'aula della Camera la composizione della commissione bicamerale Questioni regionali. L'organismo si riunirà il 13 settembre per eleggere l'ufficio di presidenza. Fra i deputati, ci sono il leghista Erik Pretto («Organo di importanza fondamentale, porterò le istanze del territorio veneto») e i meloniani Silvio Giovine ed Alessandro Urzì. Fra i senatori, sono stati designati i veneti Bartolomeo Amidei (Fratelli d'Italia), Andrea Martella (Partito Democratico) ed Erika Stefani (Lega).

A.Pe.

STOP SUL VAGLIO DELL'UPB SULL'INTESA FRA STATO E TERRITORI NOMINATI SEI VENETI NELLA COMMISSIONE QUESTIONI REGIONALI

Donne, la strage infinita Marisa uccisa dell'ex che aveva già denunciato

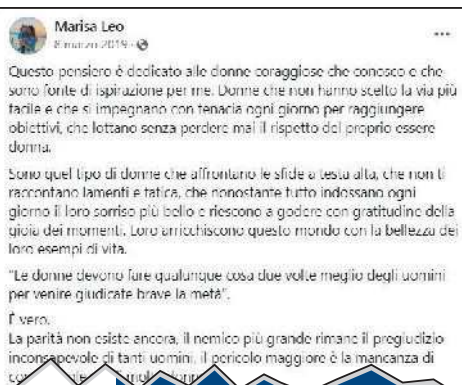
▶Trapani, lei aveva ritirato la querela
Incontro per «chiarirsi», poi le fucilate

▶Lui si è ammazzato con la stessa arma
E una bimba di 4 anni è rimasta orfana

IL DRAMMA

TRAPANI Lei lo aveva "graziato" ritirando la querela durante il processo per stalking. Lui l'ha ammazzata a colpi di fucile mercoledì sera nelle campagne di Marsala. Poi si è suicidato con la stessa arma. Marisa Leo aveva 39 anni, era nata a Salemi, e si occupava di marketing e comunicazione per la cantina vinicola "Colomba Bianca" di Mazara del Vallo. Il suo ex compagno, 42 anni, originario di Valderice, faceva il vivaista. Non si era rassegnato alla fine della relazione e ha scaricato la sua rabbia sulla donna che lo aveva reso padre. Ora, oltre al tantissimo dolore dei parenti e degli amici, c'è anche una bimba rimasta orfana ad appena quattro anni e di cui si prendono cura i nonni materni.

LA TRAPPOLA

È mercoledì sera quando inizia il dramma. La telefonata di un automobilista segnala al 112 che un uomo si è suicidato lungo l'autostrada Mazara del Vallo-Palermo, tra gli svincoli di Alcamo ovest e Castellammare del Golfo. Interviene la Polstrada. Gli agenti trovano l'auto, una Porsche Cayenne, ferma sul ciglio della carreggiata. Il corpo di Reina è finito giù dal viadotto. Il rinculo dell'arma probabilmente lo ha fatto sbalzare ed è precipitato da un'altezza di diversi metri. Il caso passa agli agenti della Squadra mobile di Trapani che risalgono in fretta alla sua identità e trovano un dettaglio che li allarma. Nel 2020 Reina è stato denunciato dalla ex compagna ed è finito a processo per stalking. L'ipotesi del femminicidio si fa concreta. Cercano di contattare la donna. Nessuna risposta. Chiamano i genitori della trentanovenne da cui apprendono che la figlia è uscita per andare ad un appuntamento con l'ex compagno. Non sanno perché abbia voluto incontrarla, ma sanno che devono vedersi al vivaio. In casa ci sono la nipote e la figlia di Marisa. Si precipitano nell'azienda che l'uomo gestisce con i familiari in contrada Ferla, nelle campagne fra Mazara del Vallo e Marsala. Ed è qui che in un fabbricato rurale trovano il corpo senza vita della povera Marisa, colpita da almeno tre colpi di carabina al torace. È in una pozza di sangue. Sarà l'autopsia a chiarire il numero esatto e la traiettoria dei colpi. E bisognerà capire se Marina e l'ex abbiano iniziato a discutere e la situazione sia degenerata oppure, come appare più probabile, l'uomo le abbia teso un agguato. L'ha convinta a raggiungerla con la scusa di parlare e le ha sparato a bruciapelo. Aveva studiato il piano di morte.

DOPO LA FINE DELLA RELAZIONE ERA INIZIATA LA PERSECUZIONE MA QUANDO È INIZIATO IL PROCESSO LA 39ENNE LO HA PERDONATO

IL LUNGO INCUBO

Marisa ha pagato con la vita la sua grande generosità. Nel 2020 aveva denunciato l'ex compagno, finito sotto processo per stalking. Aveva scoperto i suoi tradimenti e se n'era andata senza chiedere nulla. Non c'erano questioni economiche in ballo, interessi da difendere, posizioni da mantenere. Voleva solo ricominciare da capo e si era trasferita a casa dei genitori. Le bastavano l'amore della figlia, l'affetto dei suoi cari e la passione per il lavoro. Lui, però, non si rassegnava al naufragio della relazione. La pedinava fin dentro al bar, si appostava sotto casa, le stava con il fiato sul collo. Un giorno la inseguì in macchina lungo la strada statale. La bloccò vicino ad una stazione di servizio. Marisa aveva il cuore in gola mentre lui ripeteva di amarla e al contempo la minacciava. Era ossessionato. La donna capì di essere in pericolo e decise di denunciarlo. Reina finì sotto processo. Durante il dibattimento, andato avanti per tutto il 2020, dopo avere ripercorso le tappe del suo incubo in aula, la donna fece un passo indietro. Era il padre di sua figlia che rischiava di essere condannato. Decise così di ritirare la querela e il processo si è chiuso senza un colpevole. Il passo successivo fu il tentativo di avviare un percorso condiviso con l'ex. Per un periodo sono andati insieme da uno psicologo. «Tra altri e bassi», dice chi la conosceva, sembrava che stesse funzionando, che l'uomo prendesse coscienza della fine della reazione sentimentale e dei suoi doveri di padre. Al Vinitaly di Verona, nell'aprile scorso, Marisa era al lavoro nello stand di "Colomba bianca". C'era anche Reina che l'aveva aiutata nel prendersi cura della bambina.

L'ULTIMO SEGNALE

Due giorni fa la drammatica certezza che l'uomo covasse sentimenti di vendetta. «Avevamo lavorato tutto il giorno insieme in ufficio – racconta il direttore della casa vinicola Giuseppe Gambino – ed è stata lei a dirmi che, appena usciva dalla cantina, sarebbe dovuta andare a prendere la bambina». «Era una persona splendida – spiega l'avvocato Lorenzo Marchese, che l'ha assistita nel processo penale – solare, propositiva, innamorata della vita e di sua figlia. Ed è per tutelare la figlia che ha deciso di ritirare la querela. Una scelta personale su cui nessuno può sindacare». Tre anni dopo essere scampato alla condanna Reina ha ripagato il grande cuore di Marina con il piombo di una carabina. Ora c'è una bimba che crescerà senza l'affetto della madre, barbaramente assassinata da un uomo che diceva di amarla.

Riccardo Lo Verso

Il post sui social

Marisa Leo
8 marzo 2019

Questo pensiero è dedicato alle donne coraggiose che conosco e che sono fonte di ispirazione per me. Donne che non hanno scelto la via più facile e che si impegnano con tenacia ogni giorno per raggiungere obiettivi, che lottano senza perdere mai il rispetto del proprio essere donna.

Sono quel tipo di donne che affrontano le sfide a testa alta, che non ti raccontano lamenti e fatica, che nonostante tutto indossano ogni giorno il loro sorriso più bello e riescono a godere con gratitudine della gioia dei momenti. Loro arricchiscono questo mondo con la bellezza dei loro esempi di vita.

"Le donne devono fare qualunque cosa due volte meglio degli uomini per venire giudicate brave la metà".

È vero.
La parità non esiste ancora, il nemico più grande rimane il pregiudizio inconsapevole di tanti uomini. Il pericolo maggiore è la mancanza di

«LA PARITÀ NON ESISTE»

L'8 marzo 2019 Marisa aveva dedicato un post contro la violenza sulle donne: «La parità con gli uomini non esiste ancora ma non sarà così per sempre»

Marisa Leo qualche mese fa insieme all'ex compagno che l'ha uccisa

IL SORRISO **Una foto che Marisa Leo aveva pubblicato nel suo profilo Instagram**

Rafforzato il Codice rosso: se i pm sono troppo lenti si muove la Procura generale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Agire in modo sempre più tempestivo per contrastare la violenza di genere e per evitare che situazioni a rischio esplodano e diventino pericoli concreti. La legge Codice rosso diventa ancora più stringente: l'Aula della Camera ieri ha approvato definitivamente un «addendum» alla normativa, relativo all'avocazione delle indagini per i delitti di violenza domestica o di genere. Ora sarà possibile per il procuratore generale presso la Corte d'appello avocare l'indagine preliminare se il pubblico ministero titolare dell'inchiesta non sentirà la vittima di violenza domestica o di genere entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato.

I VOTI

Il testo è passato con 200 voti a favore, nessun contrario e 61 astenuti: si tratta dei deputati di Avs e del Pd, secondo i quali il provvedimento non è sufficiente ad affrontare la tematica delle violenze sulle donne, specie quelle che avvengono all'interno delle mura domestiche. Sara Ferrari, Pd, sostiene infatti che si tratta di «una proposta bluff», che nei fatti «non aggiunge nulla alla normativa già vigente e introdotta dal ministro Orlando nel 2017 e non fa fare purtroppo alcun passo avanti nella prevenzione». Per la maggioranza, invece, il provvedimento «è un passo avanti concreto: è essenziale prevenire il fenomeno, ma attraverso questo provvedimento si punta anche ad evitare che le prime avvisaglie di violenza sfocino in tragedia, come troppo spesso accade», dice Rachele Silvestri di Fdi. Anche Laura Ravetto, della Lega, parla di «passo avanti nella tutela delle donne vittime di violenza», mentre per Giulia Bongiorno, tra le ideatrici del disegno di legge in Senato, «il rafforzamento del Codice Rosso permetterà di agire tempestivamente e spero che incoraggerà le donne a rivolgersi con fiducia allo Stato». Le fa eco il vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio: «Consentire alla Corte d'appello di intervenire subito per proteggere le vittime di violenza aiuterà a evitare il reato e salvaguardare la sicurezza delle donne».

VIA LIBERA ALLA CAMERA IL PG PUÒ AVOCARE L'INDAGINE SE LA VITTIMA NON VIENE ASCOLTATA ENTRO TRE GIORNI

LA TESTIMONIANZA

In aula c'è stato anche un momento di forte commozione, quando ha preso la parola Daniela Morfino, del M5S. Votando a favore del provvedimento ha specificato che si tratta di un primo passo, ma che il lavoro da fare è ancora lungo, lasciando intendere di essere stata vittima di violenza. La deputata, svolgendo in Aula la dichiarazione di voto per il gruppo, è scoppiata in lacrime: «Io questo problema drammatico lo ho vissuto. Conosco bene il dramma che vivono queste donne. Questa legge non risolve il problema. Votiamo a favore, ma se vogliamo davvero fermare questa tragedia bisogna fare molto di più». Nell'Aula è calato il silenzio, interrotto da un applauso dei deputati. «L'uomo - ha proseguito la deputata palermitana - deve capire che si deve fermare». Poi ha posto l'accento sulla violenza psicologica, insidiosa e dolorosa tanto quanto quella fisica: «La violenza domestica, anche quella psicologica - ha aggiunto la deputata, facendo attenzione a scandire bene le parole, con la voce rotta dalla commozione - provoca molto più dolore dei segni visibili di lividi e cicatrici, perché le parole sono le prime armi per ferire e negare la vita libera di un essere umano. È devastante subire abusi fisici e psichici da qualcuno che ami, e pensi che quel sentimento sia ricambiato. È devastante subire violenza dall'uomo che pensi di amare, che pensi ti ami sinceramente e poi scopri che, invece, è un mostro. Scopri che il mostro non dorme sotto il letto, il mostro dorme accanto a te».

IN AULA LA COMMOZIONE DELLA DEPUTATA M5S: «IO HO CONOSCIUTO QUEL DOLORE, È DEVASTANTE»

SCARPE ROSSE **Una manifestazione contro la violenza sulle donne a Firenze**

Michela Allegri

Due Comuni e una spiaggia «Il litorale del Mort? Resta libero ma regolamentato»

▶Il paradiso dei naturisti rientra nel territorio di Jesolo ma via terra si arriva solo da Eraclea

▶Incombe il progetto del "Villaggio turistico rurale". «Ci sarà un riordino degli accessi»

IL CASO

ERACLEA (VENEZIA) Una striscia di spiaggia incontaminata, protetta da precise normative europee, letteralmente sospesa tra due comuni. A livello legale rientra infatti nel territorio di Jesolo, che la usa per rispettare la famosa percentuale del 20% di spiaggia libera prevista dalla legge, ma che si incunea come una lama all'interno del Comune di Eraclea, ente che da anni è costretto a fare i conti con il passaggio degli ospiti diretti in questo lembo di arenile. Parliamo della spiaggia del Mort un litorale raggiungibile solo a piedi (o in barca da Cortellazzo), da sempre frequentato agli amanti del sole integrale e da chi ha fatto del contatto con la natura uno stile di vita. Per questo 12 anni fa, unico caso in Veneto, era stata tentata anche la regolamentazione, di un tratto di spiaggia naturista, una sperimentazione che aveva offerto buoni riscontri ma che non è stata più replicata. Ad aggiungersi, c'è la schiera di scambisti e guardoni, persone alla ricerca di avventure sessuali consumate tra la vegetazione e le dune, fenomeni che negli ultimi anni visti i controlli attuati si sono peraltro piuttosto ridimensionati.

LE PREOCCUPAZIONI

Insomma, un contesto di particolare bellezza ambientale, sul retro del quale nella primavera 2025 sorgerà il nuovo "Valle Ossi - Villaggio Turistico Rurale", un villaggio turistico da 12mila presenze giornaliere, esteso su un'area totale di 250 ettari, realizzato per volontà della società Human Company con un investimento di 170 milioni di euro. Inevitabili, o quasi, le modifiche all'accessibilità alla spiaggia, che appunto ricade sul Comune di Jesolo e il cui accesso sarà regolamentata da uno specifico accordo tra la Regione del Veneto (Parchi e Biodiversità), il comune di Jesolo, il Comune di Eraclea e Human Company. «Nessuno ha mai detto che la spiaggia del Mort verrà chiusa – spiega Nadia Zanchin, sindaca di Eraclea – come non sarà ad uso esclusivo di Human Company, l'arenile rimarrà libero ma ci saranno dei contingentamenti. E' vero, questa spiaggia fa parte del Comune di Jesolo ma per arrivarci si passa da Eraclea. Dei cambiamenti saranno inevitabili ma saranno semplicemente quelli che la Regione indicherà. Human Company non farà altro che eseguire quello che deciderà la Regione in accordo con il nostro Comune e quello di Jesolo».

SPIAGGIA LIBERA Nel grafico la divisione della striscia di spiaggia tra Jesolo ed Eraclea. A lato bagnanti al Mort e nel tondo la sindaca di Eraclea Nadia Zanchin

NUOVO MODELLO

Se a cambiare sarà dunque la gestione e la fruizione dell'arenile, l'obiettivo più ampio è quello di arrivare ad un nuovo modello di gestione dell'intera area. «Se è vero che la spiaggia è di Jesolo – prosegue la sindaca di Eraclea – è altrettanto vero che la pineta è nostra: assieme ai nostri vicini abbiamo sempre lavorato per la conservazione di questi due ambiti. Il nostro sogno è ambizioso: realizzare un parco ambientale di importanza nazionale nel quale promuovere un turismo sostenibile immerso nella natura. Nulla a che vedere rispetto a quanto accade oggi, anche se negli ultimi anni grazie ai controlli è nettamente diminuito l'abbandono dei rifiuti e certe situazioni si sono ridimensionate. Detto questo la spiaggia rimarrà libera, siamo i primi a non volere un turismo di massa in questo arenile: lo studio degli investitori ha stimato che solo un terzo delle presenze legate al villaggio raggiungerà la spiaggia, il resto o andrà all'esterno o rimarrà all'interno».

A seguire con estrema attenzione al vicenda è ovviamente il Comune di Jesolo, ente appunto cointeressato al progetto in quanto Comune confinante e assegnatario della spiaggia. «Questo arenile rimarrà libero, lo abbiamo anche già indicato nel nuovo Piano particolareggiato dell'arenile – spiega il sindaco Christofer De Zotti –, come abbiamo già detto non ci sarà un turismo di massa e qui non ci saranno nemmeno attrezzature. Piuttosto ci sarà una maggiore regolamentazione negli accessi».

Giuseppe Babbo

«TURISMO SOSTENIBILE IMMERSO NELLA NATURA E SI FARÀ SOLO QUEL CHE INDICA LA REGIONE IN ACCORDO CON LE DUE AMMINISTRAZIONI LOCALI»

L'OMAGGIO A UN SIMBOLO DELLA LAGUNA A destra la foto della terza maglia da gioco del Venezia Fc. A sinistra alcuni gondolieri "schierati" con la divisa calcistica: alcuni l'hanno già indossata durante la regata storica di domenica scorsa

Il calcio Venezia si inchina ai gondolieri Ispirata a loro la terza maglia del club

L'INIZIATIVA

VENEZIA Cosa c'è di più iconico e "made in Venice" della divisa dei gondolieri? Per la terza maglia da indossare in Serie B si sono aggrappati alla tradizione in seno al Venezia Fc, in una piazza che, pur avendo riassaporato due anni fa la Serie A, era e rimane una polveriera quando si parla di identità. In effetti nelle ultime tre stagioni il colore oro abbinato al nero si è fatto via via sempre più invasivo per "opportunità commerciali" internazionali. Tutto ciò a discapito però di quel tricolore arancioneroverde che in laguna simboleggia quella fusione Venezia-Mestre di ormai 36 anni fa.

I puristi obietteranno sulla loro larghezza, in ogni caso le righe orizzontali bianche e blu sono un atto di riverenza ai gondolieri di Venezia, non a caso coinvolti come modelli già domenica scorsa in occasione della Regata Storica. Colletto rosso che richiamerà i pantaloncini dello stesso colore (i calzettoni saranno bianchi) «la "third jersey 23/24" vuole essere un tributo all'icona culturale rappresentata dai gondolieri – recita il lancio ufficiale, ieri nel giorno del 110. compleanno dello stadio Penzo – che da generazioni solcano i canali di Venezia secondo una tradizione tramandata di padre in figlio nella città più bella del mondo».

«A nome di tutti i gondolieri ringrazio il Venezia Fc per aver pensato a noi – l'apprezzamento di Andrea Balbi, presidente dell'Associazione Gondolieri – ritenendoci un'icona culturale e simbolo di Venezia, ne siamo davvero onorati».

Un tocco di "venezianità spinta" dunque, peraltro non il primo visto che a luglio perfino il patron del celebre Harry's Bar, Arrigo Cipriani, aveva posato con la seconda maglia da gara del VFC, bianca con inserti in oro e una "cintura" arancioverde. Casacche commissionate all'italiana Kappa su design dello studio grafico tedesco Bureau Borsche, marchi prestigiosi che non sono riusciti a non scontentare i tifosi (locali) fin dalla prima maglia nerostellata della Serie A, presentata nell'estate 2021 con tanto di modella succinta e in posa provocante, con relative discussioni anche in quel caso.

RIGHE ORIZZONTALI BIANCHE E BLU COME OMAGGIO A UN'ICONA MA I TIFOSI RICORDANO «I NOSTRI COLORI SONO ARANCIONEROVERDI»

CAMBIO DI ROTTA

Era solo l'estate 2020, eppure sembrano lontanissimi i tempi in cui il capitano della squadra, Marco Modolo, in un video ad hoc indossava all'alba i panni del doge a Palazzo Ducale esibendo la maglia griffata Nike a strisce orizzontali arancioneroverdi, rivelatasi pure fortunata con la conquista della Serie A. Ad ogni modo un cambio di rotta sembra comunque averlo imposto il presidente Duncan Niederauer, ora con la mano tesa ai gondolieri, ma già due mesi fa quando – presentando la maglia pre-match a linee verticali (quelle sì) arancioneroverdi – aveva indicato il nuovo obiettivo: «Il lancio delle maglie 2023/24 è davvero un momento simbolico, rappresenta in tutto il mondo la nostra città, i nostri giocatori e soprattutto i nostri tifosi. Abbiamo una identità molto chiara, la nuova collezione vuole sottolineare il nostro impegno e la nostra mission, con particolare attenzione all'eccellenza sportiva, alla cultura veneziana e alla responsabilità sociale». E ad auspicare un ravvedimento da parte di "Niederauer & company" è Franco Vianello Moro, presidente di un club Alta Marea tra i più attivi e passionali della tifoseria. «Dall'uscita di scena di Tacopina c'è stato un grande stravolgimento sul piano del marketing, purtroppo le maglie degli ultimi tre anni hanno completamente bistrattato i nostri colori sociali che, come depositato in lega calcio, sono arancioneroverdi e non oroneri con stelline o blu gondoliere. Ben venga il marketing lavorando sulle maglie, ma la speranza è ora che Niederauer ponga davvero fine agli stravolgimenti».

Marco De Lazzari

Iniziativa analoga

Anche su strada con la Venice marathon 2023

Probabilmente non c'è stato nessun "accordo" tra i due club, fatto sta che proprio ieri anche la Venicemarathon ha omaggiato i gondolieri di Venezia. Righe orizzontali, infatti, per le t-shirt che verranno indossate domenica 22 ottobre dai podisti al via della mezza maratona e della 10K. In realtà i colori delle righe bianche-rosa-blu richiamano anche Wizz Air, il title sponsor della 37. Maratona di Venezia, con al centro il nuovo logo che combina i tre elementi chiave quali il "ferro di prua" a pettine della gondola, la corsa e la compagnia aerea. (M.Del.)

VENICE MARATHON Le magliette 2023 ispirate ai gondolieri

Perde l'equilibrio al rientro dalla scalata sul Lagazuoi: volo mortale di 70 metri

▶Ennesimo incidente sulle montagne bellunesi, fatale a una 52enne tedesca

▶L'alpinista con due compagni di cordata aveva raggiunto la cima, alle 15.40 la tragedia

IL CASO

CORTINA (BELLUNO) Terza tragedia in montagna in quattro giorni: gronda sangue il settembre sulle Dolomiti. Ieri il mesto elenco dei decessi si è allungato con una 52enne tedesca volata per 70 metri in Lagazuoi. La richiesta di soccorso è arrivata verso le 15.40 quando la Centrale del 118 è stata allertata per un'alpinista precipitata nel gruppo che sovrasta il passo Falzarego. La 52enne con due compagni di cordata aveva scalato la Via Giordano sul Trapezio del Lagazuoi e stava percorrendo la cengia esposta del rientro, quando ha perso l'equilibrio cadendo di lato per una settantina di metri e fermandosi su un terrazzino roccioso sottostante.

IL RECUPERO

Arrivato nel punto indicato dalle coordinate e individuato il corpo della donna, l'equipaggio dell'elicottero Falco 2 ha sbarcato con un verricello di 30 metri equipe medica e tecnico di elisoccorso: ma ormai non c'era più nulla da fare, devastanti le conseguenze del volo e l'impatto sul terrazzino; i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'alpinista. Sul posto anche i due compagni, che nel frattempo, nell'estremo tentativo di soccorrere la donna, si erano calati in corda doppia dal punto dove era precipitata.

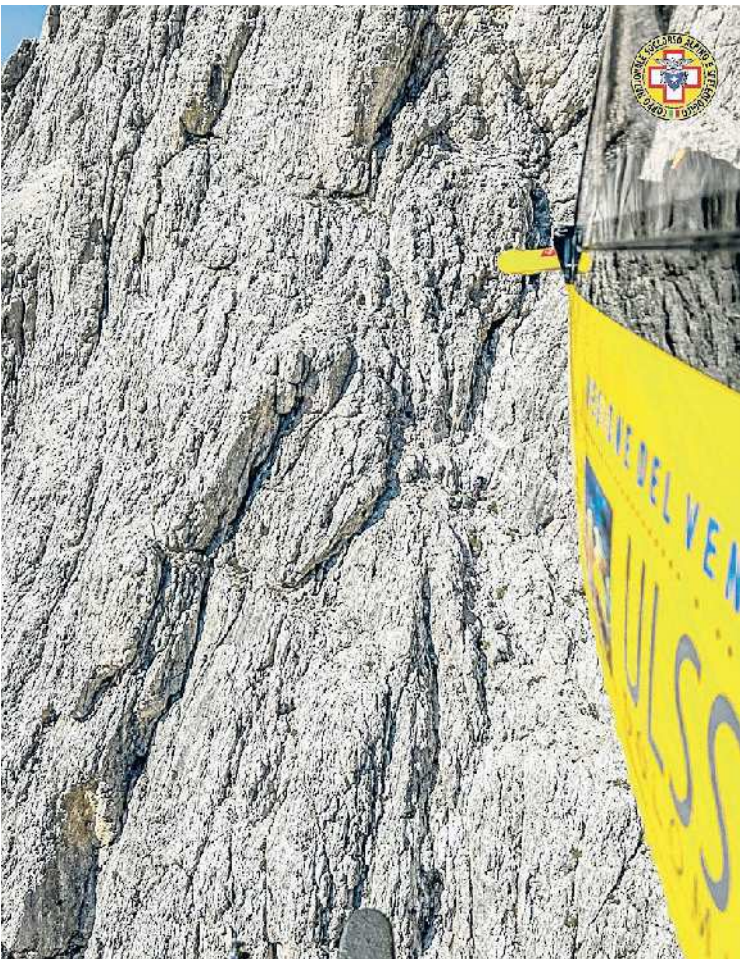
Nulla da fare. La salma è stata caricata su una barella, recuperata e issata a bordo con un verricello di 50 metri, per essere portata fino al Passo Valparola, dove attendeva il Soccorso alpino della Guardia di finanza. Anche gli altri due alpinisti sono stati trasportati a valle. Una squadra del Soccorso alpino di Cortina era pronta a intervenire in supporto alle operazioni. Dal passo Valparola, poi la salma è stata recuperata dagli addetti dell'impresa di onoranze funebri, mentre i militari della Guardia di finanza eseguivano gli adempimenti burocratici previsti in queste circostanze.

Difficile stabilire cosa abbia provocato il volo mortale, forse la stanchezza dopo la salita potrebbe aver contribuito a una disattenzione, un sasso sporgente non visto, uno scivolone sul ghiaino che potrebbero aver fatto perdere l'equilibrio alla 52enne.

I PRECEDENTI

Solo 24 ore prima non distante dal Lagazuoi, in Tofana, sempre nel territorio comunale di Cortina un base jumper 38enne australiano Francis Jay Driscoll aveva perso la vita schiantandosi alla base del "canalino del prete" dopo un volo di 200 metri: il paracadute si è aperto in ritardo e per lui non c'è stato scampo. Il punto scelto da Driscoll, che era con altri due connazionali appassionati, non è tra quelli abitualmente frequentati dai base jumper che prediligono guglie più elevate e isolate, soprattutto senza pareti laterali come il canalino che avevano adocchiato in Tofana. Anche sul Monte Sperone, in Comune di Sospirolo Maurizio Raccanello 69enne trevigiano, impegnato in un'escursione in solitaria, era stato trovato senza vita domenica mattina, volato per 130 metri da un sentiero, l'allarme era stato lanciato dal figlio che non riusciva a mettersi in contatto con il padre. A lui erano arrivati i soccorritori che risalendo il segnavia percorso dall'uomo, si erano imbattuti in un bastoncino da nordik waking: era il punto in cui Raccanello era scivolato nel vuoto.

GL

IL CORPO SI È SCHIANTATO SU UN TERRAZZINO ROCCIOSO SOTTOSTANTE LA TERZA DISGRAZIA NEL GIRO DI 4 GIORNI

LA PARETE Un'immagine del Lagazuoi, teatro della tragedia

ENNESIMA TRAGEDIA
A destra la parete del Lagazuoi teatro dell'incidente; a sinistra l'elicottero del soccorso alpino: super lavoro in un'estate nera

Il Covid torna a correre «Utilizzate le mascherine»

L'ALLARME

ROMA «La mascherina serve ancora, se vogliamo frenare i contagi». Sull'utilità del dispositivo di protezione che durante la pandemia è stato fondamentale per limitare i danni del covid, gli scienziati non hanno dubbi. Il punto cruciale però è capire se indossarla di nuovo dovrà essere solo fortemente raccomandato, oppure se si dovrà imporne l'uso. Tra gli esperti la questione resta aperta, visto che la ripresa dei contagi comincia a preoccupare, e si teme che la situazione possa sfuggire di mano, soprattutto in autunno. D'altronde i dati dei contagi sono chiari: dal 31 luglio al 27 agosto 2023 sono stati segnalati oltre 1,4 milioni di nuovi casi di Covid-19 nel mondo e oltre 1.800 decessi, con un aumento del 38% e una diminuzione del 50% rispetto ai 28 giorni precedenti. L'Italia è il secondo Paese per numero di contagi: 26.998, +81% rispetto alle 4 settimane precedenti. Ma gli esperti provano a interpretare i dati con cautela: «È sempre difficile confrontarci con gli altri paesi - spiegano dal Simit, la società italiana di malattie infettive e tropicali - non conosciamo quali comportamenti adotti la popolazione, quanto le persone siano sensibili a ricorrere ad effettuare test. Certamente, in Italia il covid ha dimostrato che il nostro è un paese di grande fragilità: abbiamo una popolazione anziana, una buona sanità che fa vivere a lungo le persone, ma anche molti soggetti fragili. E questo potrebbe spiegare il motivo per cui da noi ci sono tanti casi: altrove il soggetto non fragile non fa il test e quindi non emerge nemmeno la diagnosi». La questione è ovunque ancora insoluta. Negli Usa, i contagi tornano a salire; secondo gli ultimi dati, solo a New York i contagi sono aumentati di più del 200%. La variante di Omicron chiamata "Pirola", o Ba.2.86S, continua a diffondersi senza sosta.

Sull'uso della mascherina in Italia per ora le raccomandazioni del ministero della Salute sono circoscritte ai luoghi di cura, e si limitano a proteggere le persone fragili. L'ultima circolare elaborata dalla direzione della Prevenzione del ministero della Salute ne consiglia l'utilizzo qualora si risulti positivi a un test molecolare o antigenico, e se si entra in contatto con altre persone. È presto per dire se a breve le restrizioni saranno più stringenti. A guidare le scelte delle autorità sanitarie saranno infatti i dati epidemiologici, in particolare quelli relativi alle ospedalizzazioni, oltre che il numero dei decessi.

LA PRECAUZIONE
Si torna a parlare della necessità di indossare la mascherina per ridurre la possibilità di contagio

LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ: «LE PROTEZIONI SERVONO SOPRATTUTTO SE SI È POSITIVI E SI ENTRA IN CONTATTO CON ALTRI»

I dolori e le liti tra familiari: le ultime ore della Regina

▶Un anno fa la scomparsa di Elisabetta: ancora sconosciuta la causa del decesso

▶Il cancro alle ossa e l'ipotesi della caduta Ma nessuno credeva che la fine fosse vicina

LA STORIA

LONDRA Un anno fa il dottor Douglas Glass, farmacista in Scozia della Casa Reale, ha firmato alle 15,10 al castello di Balmoral il certificato di morte di Elizabeth Alexandra Mary Wilson, deceduta l'8 settembre «per vecchiaia» all'età di 96 anni. Più di tre ore dopo, alle 18,30, la notizia sarebbe stata data al mondo: la regina Elisabetta II, la sovrana più amata e più longeva della storia britannica, era morta, e suo figlio Carlo era il nuovo re. Per la legge del Regno Unito, l'ora della morte è quella nella quale il certificato viene firmato, e non conosciamo dunque il reale momento, e neppure la causa, della sua improvvisa scomparsa.

Un ritratto di Elisabetta II, rimasta sul trono dal 1952 al 2022 e scomparsa a 96 anni l'8 settembre del 2022. Nelle altre due foto alcuni momenti del funerale, celebrato il 19 settembre a Londra

LA FINE

Nonostante l'età e la fragilità che aveva mostrato nelle immagini del 6 settembre, quando aveva conferito l'incarico al suo 15° primo ministro, Liz Truss, nessuno sospettava che la sua fine fosse imminente. Elisabetta aveva accettato di far venire il premier uscente, Boris Johnson, e quello nuovo per il passaggio delle consegne, un appuntamento faticoso che l'aveva impegnata per quasi due ore. Non aveva rinunciato neppure a insignire il suo storico segretario alla comunicazione, Donald McCabe, dell'Ordine reale vittoriano. Ma il giorno 7 era stata annullata la riunione virtuale con il Privy Council e il segretario privato della regina, Sir Edward Young, aveva chiamato il segretario di gabinetto della premier, Simon Case, per dirgli che Sua Maestà non stava bene. La Regina era malata da tempo: stava perdendo la vista e l'udito, si confondeva spesso, provava un continuo dolore e passava la maggior parte del tempo sulla sedia a rotelle. Secondo alcune voci, che il biografo Gyles Brandreth ha confermato, era affetta da una grave malattia alle ossa e assumeva potenti antidolorifici. Ma Liz Truss era concentrata sui suoi primi impegni di governo e non pensava davvero che avrebbero potuto riguardare la scomparsa della Sovrana. Si era però ricordata che molti dei suoi abiti erano ancora nella casa di Greenwich e aveva mandato qualcuno a prenderegliene uno nero. Nessuno dei familiari sembrava preoccupato. La sera del 7 settembre la principessa Anna era a Balmoral, ma non aveva sentito la necessità di rinunciare a un impegno con una charity per la mattina dopo. Carlo era a Dumfries House, una villa palladiana che gli è molto cara nell'Ayrshire. Stava ospitando a cena Jenna Bush, figlia dell'ex presidente americano, che avrebbe dovuto intervistare l'allora duchessa Camilla per la NBC. La cena, raccontarono poi lei e il marito Henry Hager, si svolse in un'atmosfera serena e gioiosa, che non lasciava presagire alcunché di nefasto.

LA NOTIZIA

La mattina dopo, secondo quanto raccontato dai coniugi Hager, Carlo ricevette verso le 12,20 una telefonata nel suo studio, e fu chiesto a tutti di restare in silenzio. Subito dopo uscì, e si sentì il rumore di un elicottero che atterrava per prelevare lui e Camilla. All'aeroporto militare di Northolt, non lontano da Windsor, era in attesa di partire un jet con a bordo il principe William, il principe Andrea e Edoardo e Sofia di Wessex. Il volo era previsto alle 13,30, ma l'aereo restò sulla pista fino alle 14,40, bloccato dall'ennesima lite familiare. Il principe Harry, che era a Londra con Meghan per suoi impegni, aveva chiesto un passaggio a William per lui e per la moglie e aveva fatto annunciare pubblicamente che entrambi sarebbero andati a Balmoral. William aveva chiamato suo padre, che aveva telefonato a Harry dicendogli che lui era il benvenuto, ma che la presenza di Meghan non era gradita. Furibondo, Harry aveva alla fine noleggiato un aereo privato, partito da Luton alle 17,30 e ancora in volo quando venne annunciata al mondo la morte della Regina.

L'ULTIMO SALUTO

Nel momento del trapasso, gli unici familiari vicini a Elisabetta erano Carlo e Anna, i due figli delle foto felici scattate da Cecil Beaton alla famiglia prima che lei salisse al trono. Non sappiamo se si siano scambiati qualche parola, né lo sapremo mai. L'ipotesi più plausibile è che nella tarda mattinata dell'8 settembre sia avvenuto un fatto traumatico, forse una caduta, come dicono alcune fonti, che ha posto fine alle sue sofferenze e alla stanchezza di una vita passata a servire la nazione. William arrivò con gli altri alle 17,06. Harry solo alle 19,52: nessuno lo salutò e più tardi in camera si prenotò un volo di linea con il telefonino. Il reverendo Iain Greenshields, moderatore della Chiesa scozzese, aveva passato qualche giorno a Balmoral all'inizio di settembre. Elisabetta gli aveva parlato della fede e di suo padre e di sua madre, come fanno a volte le persone che sentono la fine vicina. Poi era andata a una finestra e guardando l'incantevole paesaggio verso il fiume Dee che amava così tanto, aveva detto: «Chi non vorrebbe essere qui?».

Vittorio Sabadin

Una tegola per Biden: il figlio sarà incriminato

IL CASO

WASHINGTON Più che una campagna elettorale la sfida tra Joe Biden e Donald Trump rischia di trasformarsi in un "legal drama" tra inchieste, incriminazioni, comparizioni in tribunale e perfino il rischio di impeachment per il presidente americano. L'ultima cattiva notizia per il "commander-in-chief" è arrivata proprio alla vigilia del G20 in India: il procuratore speciale David Weiss intende chiedere a un gran giurì di incriminare Hunter, lo scapestrato first son, prima del 29 settembre per il possesso illegale di un'arma, acquistata mentendo sull'uso e la dipendenza dalla droga. Il figlio di Biden aveva raggiunto un accordo con l'accusa per un patteggiamento che comprendeva questo reato e quelli di evasione fiscale, evitando il carcere, ma la giudice Maryellen Noreika, nominata all'epoca da Trump, ha bocciato l'intesa all'ultimo. Se sarà confermata la data dell'incriminazione il processo ad Hunter avverrebbe in piena campagna elettorale, un brutto colpo per Biden che deve anche vedersela con le minacce di impeachment dei repubblicani.

Sebbene non ci siano prove del coinvolgimento del presidente negli affari del figlio, i rappresentanti del Grand old party alla Camera premono sullo speaker Kevin McCarthy con il trumpiano Matt Gaetz che lo ha minacciato di lanciare una mozione per destituirlo.

E se l'80enne inquilino della Casa Bianca non avesse già abbastanza grattacapi sono arrivati anche gli ultimi sondaggi della Cnn secondo i quali il suo gradimento è crollato al 39%, mentre la grande maggioranza ritiene che le cose non stiano andando nel verso giusto negli Stati Uniti. L'impietosa rilevazione sottolinea che per quasi la metà degli elettori registrati qualsiasi repubblicano con in tasca la nomination del suo partito sarebbe un'alternativa migliore a Biden nel 2024 e per il 67% degli elettori democratici il partito dovrebbe scegliere un altro candidato.

R. Es.

Economia

Borse del 7/9/2023

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.155	-0,20% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.993	+0,63% ▲
Francoforte (Dax)	15.718	-0,14% ▼
Londra (Ft100)	7.441	+0,21% ▼
Parigi (Cac 40)	7.196	+0,02% ▲
Tokio (Nikkei)	32.991	-0,75% ▼
NewYork (Dow Jones)	34.489	+0,13% ▲
NewYork (Nasdaq)	15.270	-0,66% ▼
Hong Kong (Hang Seng)	18.202	-1,34% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 8 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 173

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,85 ▲
Yen	157,48 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,84 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,451%
3 m	3,362%
6 m	3,684%
1 a	3,856%
3 a	3,674%
10 a	4,336%

METALLI

	Gr
Oro	57,61 €
Argento	0,69 €
Platino	27,39 €
Litio	25,68 €/Kg
Silicio	1.780 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	433
Marengo	349
Krugerrand	1.854
America 20$	1.810
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,50 € ▼
Petr. WTI	87,13 $ ▼
Energia (MW)	111,65 € ▲
Gas (MW)	33,00 € ▲

Torna il Btp Valore per le famiglie extra-premio a chi lo terrà 5 anni

▶Dal 2 al 6 ottobre la seconda emissione del Tesoro riservata ai risparmiatori: taglio minimo di mille euro

▶ Previste cedole trimestrali che saranno calcolate sulla base di tassi prefissati e crescenti nel tempo

I TITOLI

ROMA Lo Stato torna a stimolare i piccoli risparmiatori riproponendo i BTp Valore per garantire rendimenti adeguati in tempo di tassi in crescita e inflazione alta. C'è un doppio vantaggio: cedola trimestrale ed extra premio fedeltà finale. La seconda tornata di emissione sarà dal 2 al 6 ottobre e seguirà il debutto record di giugno quando il primo titolo della serie battè il record di sempre nel piazzamento retail con 18,191 miliardi, frazionati in 654.675 contratti. Il Tesoro punta a catturare l'interesse di famiglie e piccoli investitori con un BTp di durata tutto sommato breve, cinque anni (contro i quattro anni del primo) e aumentando l'appeal con una novità significativa nel meccanismo delle cedole: saranno accreditate sul conto di ciascun sottoscrittore, ogni tre mesi, accelerando quindi la consueta cadenza semestrale.

Per il resto, il nuovo BTp Valore ricalcherà i meccanismi classici di questa famiglia di titoli con cui il Tesoro ha deciso di puntare in modo strutturale sul risparmio privato domestico, in linea con le crescenti emissioni del BTp Italia. Tra questi c'è il premio extra finale che remunererà la fedeltà di chi acquista il titolo nella settimana dell'offerta e lo mantiene in portafoglio fino alla scadenza. Ma sempre per incentivare il tradizionale comportamento da cassettista anche il BTp Valore numero due, come il suo predecessore, articolerà il rendimento con un sistema crescente (step up) che farà aumentare le cedole con il passare del tempo. Come sempre, il taglio minimo per l'acquisto sarà di mille euro (non esiste un tetto massimo), e la tassazione è quella agevolata dei titoli di Stato con aliquota al 12,5% e l'esenzione dalle imposte di successione per cedole e premio fedeltà.

I VANTAGGI: POTRÀ ESSERE ACQUISTATO SENZA COMMISSIONI DURANTE I GIORNI DI COLLOCAMENTO

ROMA La sede del ministero dell'Economia in Via XX Settembre

Naturalmente saranno i numeri relativi a rendimenti e premi a determinare il successo della nuova offerta, che dipenderà anche dallo scenario di mercato a inizio di ottobre, cioè appena dopo la presentazione del programma di finanza pubblica da parte del Governo con la NaDef e in vista delle ulteriori decisioni da parte della Bce.

COMPETITOR

Il rendimento minimo garantito sarà indicato il 29 settembre, e confermato o ritoccato al rialzo la settimana successiva al termine dell'offerta. In ogni caso l'obiettivo di Via XX Settembre resta quello di far crescere il peso dei piccoli investitori italiani su un debito pubblico che deve affrontare l'uscita di scena degli acquisti della Bce. Il Tesoro si trova dunque a dover trovare l'equilibrio tra l'esigenza di attirare l'interesse degli investitori senza far crescere troppo il costo complessivo degli interessi sul debito. Un equilibrio, in termini di rendimento netto, che nel confronto con gli altri tipi di investimento è facilitato anche dalla tassazione leggera e dall'assenza di commissioni all'acquisto.

r. dim.

L'operazione

Ifis, obbligazioni per 300 milioni

Banca Ifis ha completato il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo senior preferred (durata di 5 anni) destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 300 milioni. L'operazione rientra nell'ambito del programma di emissioni Emtn da 5 miliardi, così come previsto dal Piano industriale della banca. Il "reoffer price" è stato fissato alla pari e con una cedola pagabile annualmente del 6,875%. L'obbligazione sarà quotata presso il Luxembourg stock exchange e ha un rating atteso di Baa3 da parte di Moody's e di BB+ da parte di Fitch.

Pirateria on-line, in arrivo la stretta

LA LEGGE

ROMA Pronti a partire i nuovi poteri dell'Agcom per fermare i pirati di contenuti on-line. Ieri si è tenuta la riunione di insediamento del Tavolo tecnico convocato dalla stessa Agcom, in collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, secondo quanto previsto dalla nuova legge che inasprisce la lotta contro la diffusione abusiva on-line di opere protette e con tanto di sanzioni ben più rigide. Così «con la massima celerità», assicura l'Agcom, sarà operativa anche la piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato che permette di oscurare i siti abusivi segnalati entro trenta minuti.

Non solo. Il governo ha già annunciato per voce del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini una nuova campagna di comunicazione istituzionale contro la pirateria digitale che saccheggia contenuti editoriali, articoli di giornali, film ed eventi sportivi.

Intanto, al Parlamento europeo avanza il confronto politico sul nuovo European Media Freedom Act, il provvedimento Ue che punta a tutelare indipendenza, trasparenza e pluralismo dei mezzi d'informazione. Ieri la commissione Cultura dell'Eurocamera ha approvato con 24 voti a favore, 3 contrari e 4 astensioni la bozza che dovrà essere validata dalla plenaria prima dell'inizio dei negoziati interistituzionali con i governi riuniti nel Consiglio.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,746**	1,69	1,266	1,766	5376552
Azimut H.	**21,03**	-0,80	18,707	23,68	343495
Banca Generali	**33,16**	-0,18	28,22	34,66	153122
Banca Mediolanum	**8,234**	-0,34	7,817	9,405	776748
Banco Bpm	**4,060**	-2,03	3,383	4,553	10660913
Bper Banca	**2,586**	-1,37	1,950	3,163	11238691
Brembo	**12,540**	-0,87	10,508	14,896	177576
Buzzi Unicem	**27,58**	1,10	18,217	28,38	200714
Campari	**11,750**	-0,55	9,540	12,874	1654769
Cnh Industrial	**12,780**	-0,70	11,943	16,278	1879573
Enel	**6,209**	1,74	5,144	6,340	21652035
Eni	**14,740**	-0,35	12,069	14,872	12289268
Ferrari	**278,80**	-0,71	202,02	298,70	327652
Finecobank	**11,910**	-5,74	11,850	17,078	7793962
Generali	**19,020**	1,36	16,746	19,396	2893491
Intesa Sanpaolo	**2,385**	-0,27	2,121	2,631	75119703
Italgas	**5,280**	1,64	5,052	6,050	1760127
Leonardo	**13,860**	0,47	8,045	13,825	2445336
Mediobanca	**12,145**	1,00	8,862	12,181	2287130
Monte Paschi Si	**2,263**	-2,67	1,819	2,854	16237631
Piaggio	**3,540**	-0,28	2,833	4,107	348098
Poste Italiane	**10,095**	0,20	8,992	10,420	1233653
Recordati	**45,01**	1,47	38,12	46,93	225680
S. Ferragamo	**14,030**	-1,96	14,200	18,560	260336
Saipen	**1,473**	0,14	1,155	1,568	15466093
Snam	**4,819**	1,92	4,524	5,155	7178690
Stellantis	**16,952**	0,19	13,613	18,744	7200222
Stmicroelectr.	**41,10**	-4,06	33,34	48,72	4142486
Telecom Italia	**0,3099**	2,08	0,2194	0,3199	157027615
Tenaris	**14,760**	-1,17	11,713	17,279	1235135
Terna	**7,702**	2,75	6,963	8,126	5284650
Unicredit	**20,71**	-1,07	13,434	22,81	11206088
Unipol	**5,074**	0,40	4,456	5,221	966843
Unipolsai	**2,296**	-0,52	2,174	2,497	808055
NORDEST					
Ascopiave	**2,125**	-0,47	2,112	2,883	174647
Banca Ifis	**15,530**	-0,89	13,473	16,326	67812
Carel Industries	**25,20**	-4,36	22,50	28,30	39019
Danieli	**22,35**	-0,22	21,18	25,83	11997
De' Longhi	**23,32**	1,83	17,978	24,98	76481
Eurotech	**3,075**	-2,23	2,741	3,692	223072
Fincantieri	**0,5000**	-0,60	0,4891	0,6551	931097
Geox	**0,7380**	-1,99	0,7436	1,181	383396
Hera	**2,820**	3,22	2,375	3,041	2477930
Italian Exhibition	**2,780**	-0,36	2,384	2,849	15246
Moncler	**58,40**	-0,21	50,29	68,49	686366
Ovs	**2,200**	-0,99	2,153	2,753	402981
Piovan	**9,120**	-0,22	8,000	10,693	13037
Safilo Group	**0,8960**	-1,10	0,9005	1,640	1383216
Sit	**3,600**	0,00	3,440	6,423	200
Somec	**31,00**	1,31	27,06	33,56	773
Zignago Vetro	**15,300**	-1,54	14,262	18,686	34155

Intesa Sanpaolo al vertice Messina è il miglior ceo

▶La classifica di Institutional investor su 1.600 investitori e analisti finanziari

▶L'istituto: i riconoscimenti confermano la capacità di ottenere risultati sostenibili

CREDITO

ROMA «Ci sono ancora alcune nubi all'orizzonte. Tuttavia, sono decisamente positivo sull'economia italiana». Lo ha detto il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, in una intervista al sito di Institutional Investor, società di ricerca che ha assegnato al manager, per il sesto anno dall'introduzione 8 anni fa, il riconoscimento di miglior capoazienda delle banche europee del 2023. Intesa Sanpaolo si è inoltre confermata, sempre secondo la classifica stilata da Institutional Investor, primo istituto in Europa per le relazioni con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari.

GOVERNANCE

Il cda della banca si è classificato poi al primo posto, per il secondo anno, tra quelli delle banche europee nella relativa graduatoria, introdotta per la prima volta nel 2022. Stefano Del Punta è risultato miglior chief financial officer per il settimo anno e il team di investor relations, guidato da Marco Delfrate e Andrea Tamagnini, è risultato in testa per il sesto anno. Intesa Sanpaolo si è infine classificata al primo posto per gli aspetti Esg (che riguardano cioè ambiente, sociale e governance) per il quarto anno.

«È motivo di grande orgoglio, per tutta Intesa Sanpaolo, ricevere per molti anni consecutivi riconoscimenti così importanti, che ci vedono ancora una volta ai vertici in Europa - ha osservato Messina -. L'apprezzamento di investitori e analisti è la conferma della capacità della banca di ottenere risultati significativi e sostenibili, della visione nel realizzare progetti industriali innovativi, capaci di generare un solido valore nel tempo, e della nostra marcata sensibilità verso le tematiche Esg. Tutto ciò - ha aggiunto - grazie a una chiara strategia, a un management team preparato e coeso e, soprattutto, all'impegno delle nostre 100.000 persone».

IL SONDAGGIO

I riconoscimenti assegnati da Institutional Investor, che si basano su un ampio sondaggio condotto tra oltre 1.600 investitori istituzionali e analisti finanziari, ha rilevato ancora l'istituto, «testimoniano il forte apprezzamento della comunità internazionale per una eccellenza italiana con una vocazione internazionale e una grande attenzione alla sostenibilità».

LA RICCHEZZA

Tornando alle previsioni sull'andamento di quest'anno, Messina ha sottolineato: «Stiamo assistendo a un rallentamento, ma i fondamentali restano solidi, con le piccole e medie imprese molto resistenti e una ricchezza delle famiglie ai vertici mondiali. Non vedo rischi di sofferenze per il sistema italiano e certamente non per noi - ha proseguito -. Sono fiducioso che questo sarà un anno molto buono per Intesa Sanpaolo». «La mia principale preoccupazione è però la crescente disuguaglianza - ha affermato ancora il manager -. Molte famiglie e imprese sono in difficoltà e noi continuiamo a sostenerle. Per questo motivo abbiamo messo a disposizione 400 miliardi di euro per l'economia reale».

Jacopo Orsini

INTESA SANPAOLO Il consigliere delegato e ceo Carlo Messina

Finanziamento

Da Mps 60 milioni al gruppo Carraro

Da Mps 60 milioni al gruppo Carraro, l'azienda padovana che produce ingranaggi, sistemi di trasmissione e trattori. Un prestito di 6 anni assistito al 90% dalla Garanzia SupportItalia di Sace, strumento previsto dal decreto Aiuti.

Caro-voli, Ryanair taglia le rotte (anche in Veneto) EasyJet: i prezzi saliranno

▶Saltano collegamenti dalla Sardegna per Treviso e Venezia

TRASPORTI

ROMA Linea dura delle cosiddette "low cost" contro il governo. Dopo il braccio di ferro ad agosto, seguito alla stretta dell'esecutivo contro i prezzi pazzi dei voli per Sardegna e Sicilia, con un tetto alle tariffe e una limitazione all'uso degli algoritmi, le compagnie aeree alzano il tiro. Così Ryanair taglia le prime rotte verso le isole e EasyJet (i cui vertici ieri hanno incontrato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso) annuncia costi dei biglietti più alti (parlando genericamente di tutto il settore). Sarebbe il presunto effetto distorsivo proprio del decreto Asset.

Non è bastata, insomma, l'apertura di Urso a modifiche alla stretta sui sistemi di profilazione automatica, definendone meglio il perimetro. Oltre alla rassicurazione di non prendere altri provvedimenti per rotte che non coinvolgano Sardegna e Sicilia. Anche perché il contemporaneo annuncio di una norma per evitare i «costi nascosti» dei biglietti aerei, gli extra «esagerati» per bagagli, posti e check-in, ha irritato le compagnie che più sono coinvolte da queste pratiche. Le low cost, appunto, già nel mirino per gli stessi motivi da parte del Regno Unito e della Spagna.

LE TRATTE

Ad agosto Urso aveva detto: «Se le compagnie taglieranno le rotte, le riempirà qualcun altro». Ora, però, si cerca di non alzare i toni. Il ministro è fiducioso che alla fine la tempesta si possa ridurre in un bicchier d'acqua, tra ulteriori rassicurazioni e possibili modifiche al Dl Asset. Chissà però se ora il provvedimento contro i costi extra non possa saltare. La tesi delle compagnie, compresa WizzAir (che pure l'altroieri è stata rassicurata sui suoi investimenti in Italia), è sempre la stessa: il decreto sarebbe sbagliato dal punto di vista etico e illegale perché violerebbe le regole Ue sulla concorrenza. La Commissione sta approfondendo, ma per ora non ha preso una posizione definita.

In tutto sono 10 le rotte sulla Sardegna colpite dalla mannaia di Ryanair, 3 cancellate, l'8% di tutto il programma invernale. Non ci saranno più tre rotte nazionali per Trieste (da Cagliari), Bari e Treviso (entrambe da Alghero) e saranno ridotte le frequenze su altre 7 rotte, compresi 6 collegamenti nazionali essenziali per Roma, Milano, Catania, Napoli e Venezia, oltre a Bruxelles.

Per EasyJet ora si ridurrà «l'attrattività del mercato italiano»: le compagnie dovrebbero quindi ridurre l'offerta. Da qui i prezzi dei biglietti più alti. Nel frattempo un ulteriore tegola per il governo arriva dai sindacati, che hanno indetto per oggi uno sciopero di 24 ore del personale di terra negli aeroporti. Il problema è sempre lo stesso: bisogna rinnovare il contratto. Ita Airways «si è vista costretta a cancellare 30 voli nazionali».

Giacomo Andreoli

Alda società

Tendenza green carpet

di Alda Vanzan

Vestiti lunghi e corti, semplici e scenografici, di tutti i tessuti immaginabili. Meglio se biodegradabili. Perché la nuova tendenza è recuperare, non sprecare, limitare i consumi. Anche in passerella. È così che nel nome della sostenibilità tanto cara al presidente della Biennale, Roberto Cicutto (che anche quest'anno ha voluto raccogliere i dati sulle emissioni di CO2 per poterle poi compensare finanziando progetti sull'energia alternativa e sul riciclo dei materiali), sul red carpet ieri è arrivato l'abito biodegradabile. Non tutto, ma in buona parte sì, visto che è stato realizzato con una speciale fibra giapponese di nuova generazione, ma anche arricchito con un prezioso merletto proveniente dalla collezione storica di Martina Vidal, pezzi pregiati creati con filati molto sottili, oggi introvabili. E mentre in passerella al Lido l'attrice Margot Sikabonyi sfilava con l'abito "A dress for Venice" (il progetto è di Laura Scarpa e Lorenzo Cinotti di Venezia da Vivere, è stato illustrato allo Spazio Regione e l'intera collezione sarà presentata il 19 ottobre alla Venice Fashion Week), in centro storico, alle Procuratie Vecchie, grazie a About Women, si discuteva di fashion revolution. E cioè interrogarsi su dove e come e da chi e in quali condizioni di lavoro vengono prodotti i capi di abbigliamento che riempiono i nostri armadi, fino alle conseguenze sull'ambiente il giorno in cui si decide di buttarli. Più che red carpet, si va verso il green carpet.

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

In "Lubo" il dramma degli Jenisch nella Svizzera del '900: duemila piccoli internati e sterilizzati per evitare la diffusione del "seme zingaro". Il regista Diritti: «Purtroppo gli errori ritornano, come la deportazione in Russia dei minori ucraini». Al Lido le peripezie del musicista-giocoliere per ritrovare i figli e vendicarsi

INFANZIA VIOLATA Una scena di "Lubo" di Giorgio Diritti e, sotto, Uschi Waser, che ha vissuto sulla propria pelle il dramma degli Jenisch

Quei bambini rubati orrori che si ripetono

IN CONCORSO

Figli riformattati, generazioni strappate alle proprie famiglie e sottoposte ad un programma di eugenetica e sterilizzazione. Bambini violati, estirpati dalla propria radice linguistica. Il dramma dimenticato degli Jenisch, la terza comunità nomade d'Europa, dopo Rom e Sinti, nella civile Svizzera del Novecento, sfonda il muro dell'indifferenza in "Lubo" il nuovo film di Giorgio Diritti, protagonista ieri alla Mostra del Cinema di Venezia. Quasi tre ore in sala per una storia individuale (il musicista e giocoliere ambulante Lubo Reihnard) tratta dal romanzo "Il seminatore" di Mario Cavatore, che però vuole denunciare la scomparsa, dal 1926 al 1972 di quasi 2000 bambini sottoposti al programma di rieducazione Hilfswerk fur die Kinder der Landstrasse ("Opera di assistenza per i bambini di strada") attuato dalla Pro Juventute. Figlie sradicati, posti in istituti o fatti adottare e sterilizzati perché non spargessero il "seme zingaro" in una società ossessionata dalle teorie ariane.

Dentro questo macrodramma il film isola la storia individuale di un musicista di strada che, alla fine degli anni Trenta, si vede strappare i figli mentre osserva il servizio di leva e si trasforma in assassino vivendo per decenni sotto il falso nome di un ebreo (depositario delle fortune di molti deportati da Hitler) nel vano tentativo di ritrovarli. «Il romanzo di Cavatore che ha per protagonista uno Jenisch che avendo perso la famiglia si trasforma in una specie di libertino per inseminare più donne possibili e opporsi alla scomparsa della sua gente - racconta Diritti - mi ha colpito soprattutto perché la vicenda è avvenuta in Svizzera, in un paese che nell'immaginario comune è segno di civiltà democrazia e cultura. Da qui l'urgenza di raccontare, perché questa vicenda è lo specchio delle persecuzioni dell'incapacità dell'uomo di concepire la diversità».

I PROTAGONISTI

Diritti - nonostante uno sbilanciamento nella durata che appesantisce l'intera vicenda - costruisce un percorso di violenza e sofferenza che intende toccare le coscienze. Franz Rogowski, straordinario protagonista, recita in tre lingue diverse, ha dovuto imparare la giocoleria e a suonare due strumenti. «Non conoscevo la tragedia degli Jenisch, ho lavorato molto con i consulenti, volevo capire da vicino le loro storie. Anche io mi sono sentito un diverso, parlavo lingue non mie, ero in una situazione di grande pressione artistica. È stato un viaggio davvero impegnativo, ma una meravigliosa possibilità».

Christofpher Sermet interpreta l'ex compagno di armi diventato poliziotto, e da svizzero conosceva la vicenda. «Se ne è parlato molto dopo gli anni Ottanta e la fine del processo che ha portato alle pubbliche scuse da parte del governo. Poi me la sono dimenticata e poi è riemersa, è strano che nessuno ne abbia fatto mai un film in Svizzera. Oggi come attore e persona sono fiero di aver partecipato a raccontare questa pagina difficile».

Valentina Bellè è Margherita, la donna che Lubo incontra dopo decenni di vagabondaggio e di vite aleatorie, sempre alla ricerca dei propri figli: «In un contesto molto sofferto, come quello della guerra, Margherita rappresenta una possibilità di amore sincero e tenerezza».

L'AMBIENTE

Girato tra il Piemonte, l'Alto Adige, la Svizzera e il Trentino, Lubo è un film nomade e di confine con tempi lunghi di ripresa in ambienti storici e non riprodotti. Un film ad alto budget, dove l'obiettivo corale è stata la volontà di un'opera di restituzione molto sorvegliata della vicenda Jenisch. «Uno dei limiti dell'umanità, malgrado gli sforzi, è che gli errori ritornano - conclude Diritti - Pensiamo alla deportazione in Russia di molti minori ucraini oggi. Da questo punto di vista la necessità di raccontare questa storia era legata nel senso di dare un segnale politico di sensibilizzazione, raccontando le persone perché abbiamo un atteggiamento vigile. Sradicare i bambini dalle famiglie è qualcosa che è contro la vita. Per questo la presenza di Margherita, la donna di cui Lubo veramente si innamora, invece ha un qualcosa di magico. Perché non bisogna mai perdere la fiducia nella possibilità di rinascere».

Elena Filini

«Io, sottratta all'età di 2 anni hanno distrutto le nostre vite»

LA TESTIMONIANZA

«Sono stata sottratta a mia madre a due anni, ho girato 25 istituti, percosse, solitudine. Gli altri mi chiamavano zingara. Con un infanzia così come fai a costruirti una vita normale?». Uschi Waser ha 71 anni e fino ai 18 ha vissuto negli istituti correttivi per la rieducazione. È stata consulente per la cultura Jenisch del film di Giorgio Diritti. «Nell'ultimo collegio c'erano muri e filo spinato come in prigione. Conoscevo mia madre, aveva cercato di riprendermi, ma poi non aveva avuto più la forza di lottare».

Anche la madre di Uschi era stata parte del programma di rieducazione, aveva avuto quattro figli da uomini diversi e una vita segnata. «Ho subito violazioni dal mio patrigno, ero completamente sradicata. A 18 anni sono rientrata nella comunità ma non conoscevo gli usi, i costumi». Uschi si sposa con uno jenisch nel canton Ticino ma il matrimonio va male. «Quattro anni di incomprensioni, ho divorziato e sono andata nella Svizzera interna. Non volevo più sapere nulla della storia del mio popolo». Si risposa, ha dei figli e a poco a poco ritorna il rovello di quella ricerca. «Hanno distrutto le nostre vite, abbiamo subito un'ingiustizia incredibile, eravamo solo bambini ma ci hanno segnato per sempre».

È per questo che ha iniziato a pensare che l'unica arma fosse la lotta per i diritti della minoranza jenisch. «Archivio tutte le notizie, vado nelle scuole a parlare. I miei figli sanno tutto ma non mi seguono in questa battaglia. È troppo doloroso per loro. Lo capisco: siamo vittime di una violenza indicibile».

E.F.

La passerella

IL REGISTA Giorgio Diritti con papillon rosso

IL PROTAGONISTA L'attore tedesco Franz Rogowski

"MARGHERITA" Total black con spacco per Valentina Bellè

SODALIZIO Da sinistra l'imprenditore Roberto Castagner e il direttore Alberto Barbera

Impresa

Distilleria Castagner, festa per i 20 anni al Lido

La trevigiana Distilleria Castagner ha festeggiato i suoi due decenni alla Mostra del Cinema di Venezia. Una presenza rimarcata anche dal direttore Alberto Barbera. «Da 20 anni - spiega l'imprenditore Roberto Castagner - portiamo al Lido i nostri migliori clienti, quest'anno per assistere alla proiezione del film in concorso "Io Capitano" di Matteo Garrone». La giornata si è conclusa con una cena preparata dallo chef Tino Vettorello nella Terrazza della Biennale. Fra gli ospiti della serata pure Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino*.

Mario Martone riceve il Premio Bresson e lo dedica alla memoria del musicista Cutolo, ucciso durante una lite per un parcheggio «Io laico, ma questa Chiesa cattolica sa dialogare con il mondo»

«Lascio Napoli il prossimo film sarà a Roma»

IL RICONOSCIMENTO

«Dedico questo premio alla memoria di Giovanbattista Cutolo. La sua è una vicenda che ci ammutolisce. Nella mia città, Napoli, si trova tutto quello che c'è al mondo: il dolore e la gioia, la violenza e la speranza. L'unico modo per uscirne è l'incontro».

Con un pensiero rivolto al ventiquattrenne napoletano ucciso all'alba del 31 agosto durante una lite per un parcheggio, il regista Mario Martone ha ricevuto in occasione della Mostra del Cinema di Venezia, il Premio Robert Bresson 2023. È il riconoscimento, giunto alla ventiquattresima edizione, conferito dalla Fondazione Ente dello Spettacolo e dalla Rivista del Cinematografo, con il patrocinio del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Il premio è dedicato «al regista che abbia dato una testimonianza, significativa per sincerità e intensità, del difficile cammino alla ricerca del significato spirituale della nostra vita». Sul palco con Martone, il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione. Alla consegna del premio era presente anche il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni.

«IO CAPITANO DI MATTEO GARRONE MI HA ENTUSIASMATO IL CINEMA ITALIANO È IN BUONA SALUTE NE SONO CONVINTO»

IL RINGRAZIAMENTO

«È un onore, un premio che è stato ricevuto da tanti importanti registi in passato. Io - ha detto Martone - non appartengo al mondo cattolico, sono un regista di sinistra da sempre, laico, ma mi sento coinvolto nella capacità di apertura che la Chiesa cattolica ha in questo momento di dialogare con il mondo, attraverso un Papa straordinario come Francesco, un uomo che il mondo intero vede come simbolo di speranza e dialogo. Un Papa che vuole che qualcosa di umano resti. Pensando a Napoli penso anche all'opera di padre Loffredo alla Sanità che - ha sottolineato Martone che in quel quartiere ha ambientato l'ultimo film - si è misurato con quel mondo scendendo tra le persone stando con loro e mentre continuavano violenze e ammazzamenti, pezzo dopo pezzo ha salvato tanti ragazzi. Più che mai oggi più che una visione ideologica ti

La Campanella, il doc sull'istituto per gli orfani dei pompieri

L'OMAGGIO

Villa Bellavista, l'istituto nazionale per i figli orfani dei pompieri di Borgo a Buggiano, in provincia di Pistoia, diventerà un centro di alta formazione. Lo ha annunciato Laura Lega, capo del Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco, in occasione della presentazione, ieri all'Excelsior, di *La Campanella*, il cortometraggio di Antonio Maria Castaldo, prodotto in collaborazione con l'Istituto Luce Cinecittà, che racconta appunto la storia dell'istituto. Più che un collegio, una reggia,

LA PRESENTAZIONE Il direttore Roberto Papetti con gli ex "vigilini"

come hanno testimoniato gli ex "vigilini" intervistati dal regista, tutti presenti (e omaggiati) ieri al Lido. Perché fuori, nell'Italia dei primi anni Cinquanta, c'era la miseria, come ha ricordato lo storico Alessandro Barbero, «mentre noi avevamo la pastasciutta». I "vigilini", con le loro divise, erano trattati come divi, venivano intervistati e fotografati, e così è stato anche ieri, un po' più curvi e con i capelli bianchi, accolti da applausi e affetto.

Il docufilm rientra in un percorso di valorizzazione e tutela della storia dei vigili del fuoco e arriva dopo *Fuoco Sacro*, che racconta mezzo secolo di storia italiana attraverso gli occhi e la voce dei pompieri, presentato fuori concorso a Venezia nel 2020 e *Sulle tracce del fuoco* che narra la storia del Nucleo Investigativo Antincendi, entrambi disponibili su RaiPlay. La presentazione de *La Campanella* è stata l'occasione per un dibattito cui ha partecipato il sottosegretario dell'Interno, Emanuele Prisco, moderato dal direttore del *Gazzettino*, Roberto Papetti. «Mi sono reso conto durante il lavoro di ricerca - ha detto Castaldo - che un'istituzione ha un futuro solo se è consapevole del proprio passato». *(al.va.)*

Il punto critico

Il meglio è fuori concorso Dupieux si diverte con Dalì

Adriano De Grandis

Si è conclusa la manifestazione della nutrita pattuglia italiana in Concorso. E non nel migliore dei modi, anche se c'è stato chi ha fatto peggio, anche ieri, per dire. "Lubo" di Giorgio Diritti ha un handicap non da poco: dura tre ore e quando si arriva a tale lunghezza, bisognerebbe giustificarlo. E invece il film non lo fa. Trascina a lungo una prima, abbondante parte, per poi virare quasi bruscamente, affastellando una serie di avvenimenti, come a recuperare il ritardo. La storia di Lubo è lacerante. Nella Svizzera dei Grigioni, all'alba della II Guerra Mondiale, Lubo è un nomade che gira per le piazze dando spettacolo, assieme alla moglie e i suoi bambini. Chiamato nell'esercito, scopre ben presto la morte della consorte e il "rapimento" dei tre figli, secondo un programma di rieducazione degli infanti di strada.

In una seconda vita, con un altro nome dopo aver disertato, e stabilitosi in parte anche in Italia, diventa un mercante di gioielli, tra alberghi di lusso e frequentazioni mondane, soprattutto femminili. Nuovamente innamoratosi di una cameriera, ha un nuovo figlio. Ma nel frattempo la verità viene a galla. Con "Il vento fa il suo giro" Diritti si era proposto, una ventina d'anni fa, come un regista da tenere d'occhio, se non altro per il successo di pubblico. Tuttavia di film in film ha visto sciupata questa lusinghiera partenza, anche se va detto che probabilmente "Lubo" un po' di terreno lo recupera, se non altro rispetto a "Un giorno devi andare". Se Franz Rogowski si conferma uno degli attori più apprezzabili nel panorama odierno europeo, attraversando il film con struggente malinconia, anche nei momenti più generosi, il film non dimostra mai vitalità, con una regia regolarmente ordinaria, che non riesce a dare impulso agli avvenimenti, nemmeno nei passaggi più drammatici. Ne esce un film piuttosto incolore, più vecchio che classico, a dispetto di una vita movimentata e piuttosto crudele, dal passo più televisivo che cinematografico. Tenuto in piedi dalla forza della denuncia di una "tratta" dei bambini, riassunta al solito con le didascalie finali, non è purtroppo nemmeno ravvivato dal suono improvviso di una fisarmonica.

Voto: 5

Difficile comprendere invece la presenza in Concorso di "Holly" della belga Fien Troch, forse catapultata in gara per il Leone per essere stata premiata 7 anni fa in Orizzonti con il film "Home". Potrebbe bastare? No. Holly è un'adolescente che una mattina telefona alla scuola per dire che non andrà a lezione, perché ha un presentimento. Nell'incendio che scoppia muoiono diversi ragazzi. Una delle docenti invita Holly a far parte di un gruppo di volontari che aiutano le persone in difficoltà. Holly è quasi venerata come una santa, ma il ruolo rischia di schiacciarla, al pari del suo amico del cuore, un ragazzo disturbato, vittima di bullismo da parte dei suoi coetanei. Un film che sembrerebbe magmatico per fargli un complimento, ma che in realtà è un pasticcio continuo, senza calamitare alcuno dei temi fondamentali e nemmeno l'immagine e il ruolo ambiguo che ha questa ragazza. Un disordine che non diventa mai caos allegorico o frantumazione di certezze e nemmeno denuncia di temi scottanti, qual è la prevaricazione in età scolastica. Ci si perde in un racconto senza un centro di gravità e senza mettere a fuoco praticamente nulla, con lunghe pause che non creano mai interesse cinematografico.

Voto: 4

L'OMAGGIO Quentin Dupieux, scanzonato regista "Daaaaaalì!" sul pittore spagnolo Salvador Dalì

AL LIDO GIORNATA CON PIÙ OMBRE CHE LUCI DELUDE "LUBO" L'ULTIMO ITALIANO LUNGO 3 ORE (INVANO) "HOLLY" CHE PASTICCIO

Finisce che per divertirsi bisogna fuggire nei Fuori Concorso. Con un regista che è una garanzia, anche quando non firma le sue cose migliori e questo "Daaaaaalì!" non lo è. Dal titolo è un omaggio scanzonato e quasi irriverente al surrealismo del grande pittore, qui esaltato nelle sue manie. Un artista al quale il cinema di Quentin Dupieux non poteva non arrivare. E anche se è una cosina fragile, si ride comunque, a cominciare dalla scena del corridoio dell'hotel, con situazioni magari non nuove, ma che reiterate all'infinito non possono non divertire.

Voto: 6

Formazione

Audiovisivi, in Veneto c'è carenza di tecnici legali e amministrativi

Tecnici legali. Tecnici amministrativi. E poi "Dit", vale a dire Digital Imaging Technician. Sono queste le figure professionali carenti e ricercate in Veneto nel settore audiovisivo. Ma c'è bisogno anche di assistenti alla regia e alla regia, attrezzisti, fonici, scenografi. Tutto questo in un settore, quello dello spettacolo, che registra (dato del 2022) quasi 20mila lavoratori (in aumento rispetto ai 16.544 del 2015, ma in calo rispetto ai 20.541 del 2019, prima che scoppiasse il Covid), mentre le società di produzione sono concentrate nell'area metropolitana veneta (con il record di assunzioni a Venezia: 5.881 nel 2022). I dati sono stati resi noti dal direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone, al dibattito organizzato ieri nello Spazio Regione all'Excelsior dall'assessore Elena Donazzan sulle professioni del cinema e dell'audiovisivo e sulla necessità di puntare su formazione, un confronto che ha coinvolto industriali, cooperative, case di produzione. «Arte e cultura - ha detto Donazzan - generano economia e posti di lavoro». *(al.va.)*

LA CERIMONIA **Il regista Mario Martone e, a sinistra, il cardinale José Tolentino de Mendonça**

salva l'azione responsabile, individuale come tante esperienze del mondo cattolico».

TRASLOCO

Martone a Venezia ha applaudito a lungo *Io Capitano* di Matteo Garrone: «Mi ha entusiasmato. Mi era sembrato strano che non fosse stato scelto per il festival di Cannes, forse perché non c'erano attori famosi adatti per il tappeto rosso - ha detto con una punta di ironia -. Garrone è uno dei nostri registi più straordinari e con la sua potenza di regista con questo film ci fa attraversare sofferenze e atrocità, ma che alla fine dà speranza. È una forza vitale che è la forza di questo film». A chi gli ha chiesto cosa pensa del cinema italiano, ha detto che «è in buona salute, lo penso da tempo, ne sono convinto».

E poi ha annunciato il suo prossimo lavoro: «Sto scrivendo la sceneggiatura insieme a Ippolita Di Majo (sua moglie, ndr), c'è già un titolo ma non posso dirlo». Ancora a Napoli? Il regista di *Nostalgia*, di *Qui rido io*, del documentario su Troisi e di tanti altri film ambientati nella sua città, a sorpresa ha risposto: «Sarà a Roma, inizieremo le riprese nella prossima primavera».

Il maestro spagnolo raccontato da Dupieux: «Per interpretare il pittore ho voluto quattro attori, lui era un mostro pluricefalo»

Daaaaaali!, tributo a un artista icona

IL BIOPIC

Negli anni Sessanta, Salvador Dalì è stata una presenza costante e ingombrante alla Mostra veneziana: arrivava davanti al palazzo del cinema in carrozza a cavalli, aspettava che tutti i fotografi fossero pronti ad immortalarlo e poi scendeva platealmente brandendo il suo inseparabile bastone. Erano gli anni in cui contava di più la sua figura, il suo personaggio eccentrico, dal curato baffetto a manubrio, che quanto andava facendo sulle tele, ma non c'è dubbio che Dalì abbia seguito con molta attenzione il suo rapporto con i mass media. «Come ha detto lo stesso pittore – dichiara Quentin Dupieux autore del fuori concorso "Daaaaaali!" (sì, con sei "a") – la sua personalità è stata il suo più grande capolavoro, forse la sua "tela" più importante, che lo ha reso un'icona dell'arte del secolo scorso; penso sia conosciuto da tutti più come personaggio che come artista».

ATTRAZIONE FATALE

Un'attrazione fatale tra il regista e l'artista, un autore il cui cinema è un vero arazzo di storie strane che si intersecano in un sottilissimo filo logico: «Ho voluto che Dalì fosse interpretato da quattro attori diversi, e questo potrebbe essere considerato spiazzante, ma io non volevo un biopic normale, realistico, volevo che ad ogni momento, ad ogni stato mentale dell'artista, corrispondesse un volto. Un solo attore sarebbe stato troppo poco per rappresentare un mostro pluricefalo, arrogante e pieno di se stesso com'era il pittore».

BAFFINO E BASTONE **Salvador Dalì in una foto di scena**

Dupieux non è regista che spieghi normalmente come è nata l'idea di fare un film così, e a domanda risponde: «Non bisogna stare a cercare in angoli reconditi: piuttosto che studiarlo in modo cosciente e razionale mi sono collegato alla coscienza cosmica di Salvador Dalì, sono entrato direttamente nel suo inconscio e ne ho fatto parte in stato di incoscienza collegandomi a lui. Preferisco le idee che mi legano ad un kosmos universale, che mi arrivano senza uno stato di coscienza. Quando mi sono collegato a lui, a Dalì, mi ha ordinato di incontrarmi con Luis Buñuel, al suo cinema che amo moltissimo e a cui mi ispiro, e poi mi ha condotto nella profondità della sua angoscia morbosa».

Musicista, artista a sua volta, in qualche modo "maestro" del cinema grottesco europeo, Dupieux non ama esprimere un concetto nei suoi film, ma più una rappresentazione mentale: «Tanti film americani sviluppano un concetto che è bello ed eccitante, e poi creano tutto intorno a questo concetto per renderlo solido e all'improvviso è diventato come il centro del film, il che è noioso come spettatore. Io preferisco seguire ciò che mi arriva in sogno».

Giuseppe Ghigi

«Holly, la mia storia vera in Belgio: ci ho messo sette anni per scriverla»

L'INTERVISTA

Un incendio in una scuola, una ragazza che forse lo aveva "sentito" in anticipo restando a casa, diversi studenti morti, una comunità sotto trauma, con diversi problemi già esistenti. È lo scenario di "Holly", film in Concorso, della belga Fien Troch, già premiata a Venezia 7 anni fa con "Home" in Orizzonti e adesso qui con un film tutt'altro che riuscito. Ma comunque dai temi forti. Come dice la stessa regista: «È una storia accaduta una decina di anni fa in Belgio, che lasciò il segno. Ci ho messo 7 anni per scriverla, ragionando sul post-disastro e trovando una protagonista adatta, che ha strani poteri. Il tema fondamentale per me resta la reazione di una comunità ferita, ma non volevo fare un film narrativo, volevo creare col montaggio il trauma subìto, insomma una specie di andamento schizofrenico».

Qualcuno parla di incursione nel "genere", ma in realtà sembra un film drammatico.

«Sì diciamo che c'è una specie di balletto con l'horror, ma non volevo diventasse un cliché. Con l'horror c'è solo un flirt, ma non è che poi io sia attratta da questo tipo di film. Mi chiedevo semmai perché la gente credesse alla santità di una ragazzina, chiamandola però anche strega, una contraddizione comune e costante. Questa secondo me è stata l'indagine più interessante, perché a noi interessa sempre di più il non-visibile e oggi, attraverso i social, c'è la tendenza a voler credere a qualsiasi cosa, tipo il mostro di Lochness. La gente purtroppo oggi giudica facilmente. Fa parte della psicologia umana. Come il bullismo, che si deve combattere».

Non è stato facile trovare l'interprete.

REGISTA **Fien Troch**

UN INCENDIO A SCUOLA E IL MISTERO DI UNA RAGAZZA FIEN TROCH: «IN FIN DEI CONTI UN FILM SULL'AMICIZIA»

«No, perché volevo fosse una ragazza che all'apparenza non fosse di più di una ragazza. Il mistero doveva essere totale. Una ragazza quasi inconsapevole dei suoi mezzi, stupita e frastornata dal ruolo che le veniva attribuito, quando a lei interessava soprattutto l'amicizia col suo amico bistrattato dalla comunità. Credo che Cathalina Geeraerts sia la scelta migliore che potessi fare».

C'è sempre qualcosa di personale nei propri film.

«Sì, questo lo è. Anzi: è probabilmente il mio film più personale, anche se io non sono chiaramente Holly. Ma al pari suo mi piace potermi prendere cura degli altri. Credo che oggi questa sia un'azione che faccia migliorare il mondo».

Il film finisce "The power of love".

«Trovo che sia la canzone ideale, per far capire il vero motore della comunità. In fin dei conti è un film sull'amicizia».

Adriano De Grandis

La mostra del Cinema

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

09:00 SALA CASINÒ
SENTIMENTAL STORIES di Xandra Popescu

09:00 SALA PERLA
SOBRE TODO DE NOCHE di Víctor Iriarte

09:00 SALA GIARDINO
BOTA JONË di Luàna Bajrami

09:00 SALA CASINÒ
AITANA di Marina Alberti

09:00 SALA CASINÒ
WELCOME TO PARADISE di Leonardo Di Costanzo

09:00 SALA CASINÒ
A SHORT TRIP di Erenik Beqiri

09:00 SALA CASINÒ
DIVE di Aldo Iuliano

09:00 SALA CASINÒ
WANDER TO WONDER di Nina Gantz

09:00 SALA CASINÒ
DAR SAAYE SARV (ALL'OMBRA DEL CIPRESSO) di Hossein Molayemi, Shirin Sohani

11:15 SALA PERLA
L'EXPÉRIENCE ZOLA di Gianluca Matarrese

11:15 SALA CORINTO
TINI ZABUTYKH PREDKIV (LE OMBRE DEGLI AVI DIMENTICATI) di Sergei Parajanov

11:30 SALA CASINÒ
SAAZ DAHANI (L'ARMONICA) di Amir Naderi

13:45 PALABIENNALE
PARADISET BRINNER (IL PARADISO BRUCIA) di Mika Gustafson

14:00 SALA GRANDE
ENZO JANNACCI VENGO ANCH'IO di Giorgio Verdelli

14:00 SALA PERLA
VERMIN (VERMINES) di Sébastien Vaniček

14:00 SALA PERLA
TILIPIRCHE di Francesco Piras

14:15 SALA DARSENA
THE RED SUITCASE di Fidel Devkota

14:30 SALA CASINÒ
KING & COUNTRY (PER IL RE E PER LA PATRIA) di Joseph Losey

15:00 SALA CORINTO
LES CRÉATURES (LE CREATURE) di Agnès Varda

16:00 PALABIENNALE
GASOLINE RAINBOW di Bill Ross, Turner Ross

16:15 SALA GRANDE
KOBIETA Z... di Małgorzata Szumowska, Michał Englert

16:45 SALA DARSENA
INVELLE di Simone Massi

17:00 SALA GIARDINO
ET SI LE SOLEIL PLONGEAIT DANS L'OCÉAN DE NUES di Wissam Charaf

17:00 SALA GIARDINO
AREA BOY di Iggy London

17:00 SALA GIARDINO
DUAN PIAN GUSHI (PICCOLA STORIA) di Lang WU

17:00 SALA GIARDINO
THE MEATSELLER di Margherita Giusti

17:00 SALA GIARDINO
BOGOTÁ STORY di Esteban Pedraza

17:00 SALA GIARDINO
CROSS MY HEART AND HOPE TO DIE di Sam Manacsa

17:00 SALA GIARDINO
SEA SALT di Leila Basma

17:00 SALA CASINÒ
LE FILM PRO-NAZI D'HITCHCOCK diDaphne Baiwir

17:00 SALA VOLPI
UN'ALTRA ITALIA ERA POSSIBILE, IL CINEMA DI GIUSEPPE DE SANTIS di Stefano Della Casa

17:00 SALA PERLA
COUP! di Austin Stark, Joseph Schuman

17:15 SALA CORINTO
AMOR di Virginia Eleuteri Serpieri

18:15 PALABIENNALE
DAAAAAALI! di Quentin Dupieux

19:00 SALA GRANDE
HORS-SAISON di Stéphane Brizé

19:00 SALA VOLPI
KING & COUNTRY (PER IL RE E PER LA PATRIA) di Joseph Losey

19:15 SALA DARSENA
D'ARGENT ET DE SANG (EPISODI 7-12) di Xavier Giannoli

19:30 SALA CORINTO
MALQUERIDAS di Tana Gilbert

19:30 SALA CORINTO
LAS MEMORIAS PERDIDAS DE LOS ÁRBOLES di Antonio La Camera

19:45 SALA PERLA
BACKSTAGE di Afef Ben Mahmoud, Khalil Benkirane

20:00 PALABIENNALE
HORS-SAISON di Stéphane Brizé

21:00 SALA GIARDINO
NAZAVZHDY-NAZAVZHDY di Anna Buryachkova

21:00 SALA VOLPI
SAAZ DAHANI (L'ARMONICA) di Amir Naderi

21:30 SALA GRANDE
MEMORY di Michel Franco

21:45 SALA PERLA
QUITTER LA NUIT di Delphine Girard

21:45 SALA CORINTO
WU YUE XUE di Chong Keat Aun

22:00 PALABIENNALE
MEMORY di Michel Franco

Withub

La traviata torna alla Fenice Feola nel ruolo di Violetta

LIRICA

Con due prestigiose compagnie di canto, torna domenica al Teatro La Fenice "La traviata" di Giuseppe Verdi. Nella serata inaugurale (sono previste in tutto undici recite) troveremo Rosa Feola nel ruolo di Violetta. Il celebre soprano fa parte anche del cast del film "Maestro" di Bradley Cooper, dedicato a Leonard Bernstein e presentato in questi giorni all'ottantesima mostra internazionale del cinema di Venezia. Accanto a Rosa Feola ci saranno il tenore Piero Pretti (Alfredo) e il baritono Gabriele Viviani (Giorgio Germont). La direzione musicale è affidata a Stefano Ranzani mentre la regia è di Robert Carsen, con le scene e i costumi di Patrick Kinmonth, la coreografia di Philippe Giraudeau e le luci di Carsen e Peter Van Praet. Si tratta dello spettacolo realizzato nel 2004 per l'inaugurazione del teatro "risorto" dopo l'incendio del 1996.

DOPPIO CAST

Melodramma in tre atti su libretto del muranese Francesco Maria Piave, "La traviata" è tra i titoli più popolari e rappresentati al mondo. L'opera andò in scena per la prima volta proprio alla Fenice il 6 marzo 1853 ma Verdi, scontento in particolar modo per la resa dei cantanti, volle rivedere la partitura e l'anno seguente ripresentò il suo lavoro al Teatro San Benedetto. La regia di Robert Carsen nacque per la versione originale dell'opera, quella del 1853, e riproposta nel 2004 con la direzione del compianto Lorin Maazel, documentata anche da un pregevole dvd. Ora "La traviata" sarà eseguita nella stesura definitiva del 1854, con sopratitoli in italiano e in inglese. Lo spettacolo, in abiti contemporanei e fortemente caratterizzato dalla presenza del denaro, motore secondo Carsen di tutta la vicenda, avrà anche un secondo cast: Claudia Pavone (Violetta), Giulio Pelligra (Alfredo) e Luca Grassi (Giorgio Germont). In tutte le repliche, a completare la compagnia di canto ci saranno Valeria Girardello (Flora Bervoix), Valentina Corò (Annina), Cristiano Olivieri (Gastone), Armando Gabba (barone Douphol), Mattia Denti (dottor Grenvil) e Matteo Ferrara (marchese d'Obigny). Maestro del coro Alfonso Caiani.

DOMENICA LA PRIMA DI UNDICI RECITE LA REGIA DI CARSEN RIPROPONE LA VERSIONE ORIGINALE CHE VERDI PRESENTÒ A VENEZIA

ABITI CONTEMPORANEI Rosa Feola (soprano) con il tenore Piero Pretti in scena alla Fenice

Mario Merigo

Si inaugura domani al Salone degli incanti del capoluogo giuliano la mostra dedicata alla storia del marchio Hausbrandt: un percorso che si intreccia ai mutamenti di gusti e di riti dell'Italia

Trieste e il caffè un aroma lungo oltre 130 anni

LA MOSTRA

La Fondazione Hausbrandt dedica questo evento e la sua storia alla città di Trieste come sua ultima erede. È proprio negli spazi espositivi del Salone degli Incanti, nel cuore del capoluogo giuliano, che trova spazio la mostra "Hausbrandt e Trieste. Cultura e commerci mitteleuropei 1892-2023" a cura dell'architetto Luciano Setten. La kermesse resterà aperta con ingresso libero da domani al 22 ottobre: ripercorrerà una storia lunga oltre 130 anni, intrecciata al percorso di crescita dell'Italia, ai mutamenti di gusti, stili e riti della società. L'intento è proprio quello di ricostruire il lungo, straordinario percorso del famoso marchio del caffè presente in 90 Paesi del mondo. Alla presentazione della mostra, ieri a Trieste, ha preso parte anche il presidente della Fondazione Martino Zanetti, definito dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi «un esempio di chi testimonia la parola amore per quelli che verranno dopo». Secondo Zanetti «Trieste dona entusiasmo e voglia di fare, la città ha un potenziale enorme».

COMUNICAZIONE

L'allestimento segue il percorso storico delle vicissitudini inziali della Hausbrandt ed è tutto incentrato sull'elemento fondante per l'azienda ossia la comunicazione, affidata a grandi grafici e cartellonisti. Per la prima volta a livello nazionale verrà esposta la famosa barchessa scenografica di casa Hausbrandt che doveva fungere da fondale in una fiera campionaria degli anni Venti. Sono infatti esposte le locandine e dieci bozzetti di Leopoldo Metlicovitz, pittore e illustratore nato a Trieste nel 1868, che aveva suggerito di stampare in formato grande. Ciascun bozzetto raffigura una lettera che formava un arco architettonico e il nome della Hausbrandt. E poi l'invenzione della prima moka Hausbrandt, risalente al 1967, accompagnata dal fumo con la scritta in dialetto "che bon questo caffè", poi italianizzata. Il brand è divenuto, da quel lontano 1892, un'icona famigliare riconosciuta nell'immaginario collettivo, grazie anche alle scelte grafiche e ad alcune soluzioni comunicative, a tratti rivoluzionarie, con cui Hausbrandt ha saputo innovare, nel cruciale scorrere del cosiddetto secolo breve e tutt'oggi, il marketing e la pubblicità. Oltre a Metlicovitz, anche i pubblicitari Luciano Biban e Robilant e dello studio Demner Merlicek & Bergmann, saranno tra i protagonisti di questo racconto che darà conto della Trieste del tempo e renderà evidente il passare delle mode. Nella città che ha fatto la storia del caffè e dei caffè, quali luoghi carismatici e palpitanti di connessioni culturali, ecco dunque un intenso percorso - attraverso immagini storiche, oggetti di design e industriali, bozzetti, grafiche, loghi, materiali d'archivio - per scoprire i nodi del successo d'immagine di questo marchio ultracentenario, rappresentativo di una delle eccellenze italiane. Un'immagine preservata e valorizzata anche nel recente corso dell'azienda da Martino Zanetti che nella sua duplice veste di presidente del Gruppo Hausbrandt e di artista e cultore delle arti, della musica e delle lettere ha contribuito a innovare la comunicazione partendo proprio da una sua opera, "Figura 1" per inondare di geometria e colore gli strumenti iconici e il merchandising dell'azienda.

LA MOKA

In occasione dei 130 anni dello storico marchio, Zanetti ha dato una nuova veste alla famosissima Moka Hausbrandt, la "cuccuma umanizzata" che beve una chicchera del suo stesso caffè, creata negli anni Sessanta dall'artista friulano Luciano Biban. Il 22 ottobre, inoltre, è in programma un evento di gala legato alla raccolta fondi per i progetti che la Fondazione Hausbrandt dedicherà allo storico Palazzo Carciotti. Ed è proprio nelle sue sale che Zanetti immagina di veder esposta «l'enorme quantità di opere d'arte che risultano stipate in spazi impropri dove non trovano la giusta valorizzazione».

Elisabetta Batic

DAGLI OGGETTI DI DESIGN E INDUSTRIALI, ALLE GRAFICHE E AI LOGHI ZANETTI: «UNA CITTÀ CHE DONA ENTUSIASMO E VOGLIA DI FARE»

ICONICO Martino Zanetti (Fondazione Hausbrandt). Sopra, lo storico negozio triestino e ai lati due locandine

L'annuncio della star

Riecco Cher con un album di Natale

A distanza di 10 anni dal suo ultimo album di inediti e di 5 da quello di cover degli Abba, Cher, dopo aver scatenato vari rumor sui suoi social con l'immagine di una C che si ricostruisce, annuncia il suo nuovo album: "Cher Christmas", il primo della sua lunga carriera dedicato al Natale, che uscirà prossimamente.
Cher è una superstar in tutto il mondo da oltre 50 anni. Ha ricevuto un Premio Oscar come attrice, ed è stata vincitrice di Grammy ed Emmy, oltre che di tre Goldon Globe e del Premio al Festival di Cannes, vincitrice del Peoplès Choice Award. La sua è una carriera eclettica: attrice di Broadway e di film, cantante, regista, documentarista, autrice, filantropa e molto di più. Ma con il genere natalizio non si era mai cimentata. ha deciso di farlo a quasi 80 anni.
Cher è l'unica cantante che possa vantare almeno una canzone al numero uno della top ten americana Billboard in sei decenni differenti dagli anni Sessanta e ma assicura di avere ancora molto da dire.

THE BOSS Bruce Springsteen

Springsteen ha l'ulcera: concerti rinviati

ROCK

Di nuovo allarme tra i fan di Bruce Springsteen: il Boss ha cancellato le ultime date dei suoi concerti negli Usa in programma a settembre per potersi curare da una forma di ulcera peptica. Lo hanno deciso i medici del musicista che nelle ultime settimane aveva già dato forfait per problemi di salute. Bruce spegnerà dunque a casa le candeline del suo 74esimo compleanno il prossimo 23 settembre. Oggi il Boss, accompagnato dalla E Street Band, avrebbe dovuto cantare in un'arena di Syracuse nello stato di New York. Il concerto è stato rinviato assieme alle altre date del tour in programma nel mese negli Stati Uniti. Dopo una pausa già programmata in ottobre, la tourneè dovrebbe ripartire il 3 novembre da Vancouver per proseguire lungo la West Coast e concludersi il 12 dicembre a San Francisco. «Mi si spezza il cuore», ha detto lo stesso Bruce scusandosi con i fan su Instagram: «Ma torneremo a rifare quei concerti e altri ancora». Springsteen era "on the road" con la E Street Band dall'inizio dell'anno dopo l'uscita, a novembre 2022, dell'ultimo album Only the Strong Survive, una raccolta di cover di brani R&B e soul. Le tappe adesso posticipate, oltre a Syracuse, includono Baltimora, Filadelfia, Albany Pittsburgh, Washington e altri stadi in Connecticut e Ohio. A metà agosto aveva già rinviato due date a Filadelfia a causa di non meglio specificati problemi di salute. Era però tornato sul palco alla fine del mese.

METEO

Residui piovaschi su Sicilia e Appennino.

DOMANI

VENETO
Prosegue la fase anticiclonica e asciutta garantendo tempo stabile e soleggiato. Clima caldo, ma senza eccessi. Valori massimi tra 29 e 31 gradi

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue la fase anticiclonica e asciutta garantendo condizioni di bel tempo. Clima caldo, ma senza eccessi. Valori massimi tra i 29 e 31 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase anticiclonica e asciutta garantendo tempo stabile e prevalentemente soleggiato. Clima caldo, ma senza eccessi. Valori massimi che si manterranno tra 29 e 31 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	20	28
Bolzano	17	32	Bari	22	28
Gorizia	17	31	Bologna	19	32
Padova	19	31	Cagliari	20	28
Pordenone	18	31	Firenze	24	33
Rovigo	16	31	Genova	22	30
Trento	17	31	Milano	21	31
Treviso	17	30	Napoli	24	32
Trieste	22	29	Palermo	24	31
Udine	18	30	Perugia	19	28
Venezia	20	29	Reggio Calabria	23	29
Verona	19	31	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	17	30	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TechetecheShow - Viva Fiorello!** Documentario. Condotto da Flavio Insinna. Di Andrea Apuzzo
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Meraviglioso Modugno Show** Musicale
1.05 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

11.05 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Bahamas** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Gli omicidi del lago - Nemesi** Film Tv Giallo
15.45 **Lettonia - Italia. Qualificazioni Europei U21** Calcio
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Telefilm
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Calcio Totale Estate** Calcio
0.30 **Venezia daily** Attualità. Condotto da Mattia Carzaniga
0.45 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 22** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.10 **Diamond League Bruxelles** Atletica leggera
22.00 **Anteprima - Preghiera per Willy Monteiro** Doc. Condotto da Antonio Di Bella
22.10 **Preghiera per Willy Monteiro** Documentario

Rai 4

6.05 **Falling Skies** Serie Tv
6.45 **Seal Team** Serie Tv
8.10 **MacGyver** Serie Tv
8.55 **Alex Rider** Serie Tv
10.25 **Gli imperdibili** Attualità
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Semper Fi - Fratelli in armi** Film Thriller
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia. Di Patrick Hughes. Con Ryan Reynolds, Samuel L. Jackson, Gary Oldman
23.10 **I poliziotti di riserva** Film Commedia
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Chapelwaite** Serie Tv
2.00 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv

Rai 5

6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **I grandi eventi della natura** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Aida** Teatro
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Yellowstone** Serie Tv
14.55 **I grandi eventi della natura** Documentario
15.50 **La foresta pietrificata** Film
17.50 **Sollima e i violoncelli-Scultura** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Il Sangue e la Parola** Musicale
22.45 **Filarmonica Scala, Luisi - Strauss, Don Juan** Musicale
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Kurt & Courtney** Doc.

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Il terzo indizio** Attualità. Condotto da Barbara De Rossi
23.25 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv
0.20 **Popcorn-Best Anni 80** Musicale

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **The Last Duel** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Adam Driver, Jodie Comer
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.50 **Sorridi, piccola Anna**
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
1.35 **God Friended Me** Serie Tv

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Agente X 1-7 - Operazione Oceano** Film Poliziesco
9.55 **Il patto dei lupi** Film Avventura
12.40 **Il più grande colpo del secolo** Film Drammatico
14.50 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
17.05 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il miglio verde** Film Drammatico
0.30 **Scuola Di Cult** Attualità
0.35 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
2.20 **Ciaknews** Attualità
2.25 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
4.00 **Faustina** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le Dolci zie** Film Erotico. Di Mario Imperoli. Con Marisa Merlini, Pupo De Luca, Patrizia Gori
23.15 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
0.15 **L'orgasmo perfetto** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Mondi invisibili**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Wild Italy S7 L'antropocene**
20.15 **Wild Italy - serie 4**
21.00 **Sapiens**
22.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
7.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
10.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.25 **Highway Security: Spagna** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.05 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Il federale** Film Commedia. Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianrico Tedeschi, Mireille Granelli
23.20 **Un'altra Italia era possibile,**

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
13.45 **Benvenuti all'inferno** Film Giallo
15.30 **Quando l'amore bussa in ufficio** Film Commedia
17.15 **Guida per cuori solitari** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **I delitti del BarLume - A bocce ferme** Film Commedia
23.15 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.05 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.25 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Phoenix - Delitto di polizia** Film Poliziesco
23.15 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Friuli Doc 2023 – diretta** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
12.00 **Sette in cronaca** Informazione
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio live** Sport
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
20.45 **Cartellino Giallo** Attualità
21.00 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **Un Venerdì da Leoni - Anticipazioni Serie A** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie a una configurazione piuttosto generosa nei tuoi confronti, puoi goderti una giornata gratificante, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e gli aspetti materiali e concreti. È un po' come se avessi in tasca le chiavi giuste, che ti consentono di aprire le serrature evitando inutili polemiche. Il quadrato tra la Luna e Marte può renderti impulsivo, dedica un momento a un'attività fisica.

Toro dal 21/4 al 20/5

La fiducia che ti guida ti rende convincente, ti è facile coinvolgere anche altre persone nei tuoi progetti. È un po' come se le difficoltà passassero in secondo piano, grazie anche a un atteggiamento che favorisce la creatività e ti consente di usare risorse diverse. In **amore** le cose ti risultano facili, la tua spontaneità ha qualcosa di disarmante e finisci per accattivarti le simpatie di tutti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Attorno a te il clima è piacevole e piuttosto accogliente, sembri aver trovato una dimensione che ti consente di stare bene con il minimo dispendio di energie e questo ti consente di rilassarti. Perfino per quanto riguarda la dimensione **economica** le prospettive sono buone. In questo ambito muoviti con cautela se vuoi iniziare a beneficiare di un nuovo equilibrio che riduce la tensione e ti rilassa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è nel tuo segno e ci resterà per quasi tutto il fine settimana. La sua presenza ti rende più sensibile, nel bene come nel male. Tendi ad amplificare l'eco degli eventi, cercando spiegazioni anche dove non ce n'è bisogno. La configurazione favorisce un atteggiamento innocente e ingenuo, ma a momenti ti senti teso come la corda di un violino. Forse per scaramanzia, tendi a spendere più **denaro**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi c'è in te una grande calma. Potresti sentire il bisogno di prenderti un momento da trascorrere per conto tuo, per goderti al meglio la sensazione di pace e di sospensione del tempo. Stai iniziando a mietere quei successi che tanto hai desiderato di ottenere e questo ti rende più fiducioso e sicuro di te. Per quanto riguarda il **denaro**, stai attraversando giornate particolarmente favorevoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è molto positiva e ti consente di dimenticare per un momento e lasciare in secondo piano quelle preoccupazioni che nell'ultimo periodo ti hanno frenato, schiacciandoti con responsabilità piuttosto gravose. Adesso però riesci a vedere nitidamente una strada da seguire per uscire da quel labirinto e questo ti dà fiducia. Per quanto riguarda il **denaro**, studia le spese che lievitano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Marte nel tuo segno continua a renderti più dinamico e intraprendente del tuo solito, spingendoti a farti promotore di iniziative diverse, esponendoti in prima persona. Il suo quadrato con la Luna ti rende più permaloso e vulnerabile ai cambiamenti di umore. Si avvicina una scadenza per te importante nel **lavoro** e ti spiacerebbe perdere l'occasione di metterti in luce. La fretta è controproducente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel Cancro per te rappresenta un invito al viaggio, se puoi cogli il suo richiamo e parti, anche solo per vagabondare senza un progetto ben preciso. La configurazione ti rende più sognatore e accresce la tua fantasia. Le soddisfazioni che stai ottenendo nel **lavoro** ti rendono sereno. Il prestigio crescente favorisce la presa di nuovi contatti, che un domani possono portarti nuove opportunità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ha un effetto particolarmente favorevole sulla tua situazione professionale. Potresti ottenere riconoscimenti che ti gratificano e che confermano i passi avanti che sei riuscito a fare nel **lavoro**. Il tuo desiderio di successo costituisce un ottimo pungolo, che ti consente di osare ogni giorno un pochino di più. Ti farebbe bene sperimentare anche un piccolo cambiamento, provaci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una configurazione molto favorevole ti consente di ottenere splendidi risultati, puoi avere pienamente fiducia nelle tue capacità e questo ti mette anche di ottimo umore. Ma l'aspetto che più ti rende gioioso è legato alla tua vita affettiva e al nuovo clima che si sta consolidando in questo ambito. L'**amore** ti fa una piacevolissima compagnia e negli occhi del partner leggi una bella disponibilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è in te qualcosa che ti rende un po' euforico, uno stato d'animo che forse non è realmente collegato a un evento specifico ma piuttosto a una condizione tua interiore, che ti induce a guardare al mondo e ai suoi eventi con una diversa disposizione di spirito. Oggi godi anche di una sensazione di maggiore sicurezza, riguardo alla situazione **economica** sei favorito dalla Luna che ti ha in simpatia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il bel trigone che oggi unisce Saturno, nel tuo segno, con la Luna in Cancro ti promette una giornata serena, pacata, che mantiene tutte le promesse. Il settore degli affetti è il diretto beneficiario di questa configurazione, grazie alla quale l'**amore** si comporta bene nei tuoi confronti e ti regala dei momenti molto gradevoli. Senza farti tante domande, affidati a questo stato d'animo e goditelo.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 07/09/2023

Bari	40	2	1	41	58
Cagliari	61	89	62	42	26
Firenze	50	58	52	44	14
Genova	44	7	75	48	53
Milano	71	20	23	87	81
Napoli	43	29	61	24	53
Palermo	50	10	40	1	76
Roma	35	76	37	61	54
Torino	88	8	1	89	50
Venezia	16	69	45	70	57
Nazionale	41	83	68	29	36

Nuovo SuperEnalotto

89 34 2 40 15 57 — Jolly 88

MONTEPREMI 54.880.748,88 € — JACKPOT 50.297.416,68 €

6	- €	4	405,09 €
5+1	595.833,19 €	3	30,44 €
5	96.249,98 €	2	5,64 €

CONCORSO DEL 07/09/2023

SuperStar — Super Star 73

6	- €	3	3.044,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.509,00 €	0	5,00 €

Sport

COPPA DAVIS

Sinner rinuncia Fognini escluso: «Poco rispetto»

Pochi giorni per recuperare le energie. Così Jannik Sinner ha ufficializzato via Twitter la rinuncia alla coppa Davis da martedì nel girone contro Canada, Svezia e Cile che promuove alle finali di Malaga. Oltre ai singolaristi Lorenzo Sonego e Matteo Arnaldi, in sostituzione dell'infortunato Berrettini e dell'esausto Sinner, il capitano non giocatore Filippo Volandri ha convocato anche Andrea Vavassori come specialista di doppio al posto del veterano Fabio Fognini. Che non ha digerito l'esclusione, con «modalità poco rispettose».

IL PERSONAGGIO

MANCIO, LA PRIMA «CHE EMOZIONE»

Stasera a Newcastle l'esordio dell'ex ct azzurro in Arabia Saudita - Costa Rica «Inizia il viaggio, voglio vincere anche qui. Orgoglioso che mi abbiano scelto»

Il 18 giugno a Enschede, nei Paesi Bassi, ha indossato per l'ultima volta la divisa dell'Italia. Quella sera Roberto Mancini ha battuto l'Olanda nella finale per il terzo posto in una Nations che avrebbe voluto vincere, nonostante la sfida contro la Spagna, persa per 2-1. Oggi, a meno di tre mesi che sembrano tre anni per quante cose sono successe, l'ex ct azzurro debutterà sulla panchina dell'Arabia Saudita contro la Costa Rica (ore 21: nessuna copertura televisiva in Italia), forse davanti al principe ereditario Mohamed bin Salman, a Newcastle, dove il fondo Pif ha investito nel club inglese centinaia di milioni di euro prima di stravolgere il mercato di tutta Europa. Un ribaltone clamoroso, inaspettato e contestato, ancora oggi tema di liti, accuse, risposte e battaglie legali. «Ma non voglio dire nulla, ho ascoltato e letto cose che non hanno neanche un fondo di verità» spiega Mancini a poche ore dal suo debutto, forse il più difficile della sua carriera. Più complicato rispetto a quello con la divisa della Fiorentina, quando era solo al primo giorno di una nuova carriera. «C'è sempre una grande emozione quando sei all'inizio di un viaggio, qualsiasi maglia indossi. Ora sono qua, devo scoprire tante cose e il mio desiderio è quello di fare bene. Ma ci vuole tempo, la fretta sarebbe un grande nemico». Un messaggio anche per i suoi nuovi datori di lavoro e in particolare per il presidente della Saudi Arabia Football Federation, Yasser Al Misehal. «Sono orgoglioso della sua chiamata e del progetto che mi ha affidato. Devo far crescere il calcio arabo e costruire un piano che ci dovrà portare al raggiungimento dei nostri obiettivi». Due, quelli principali: il primo è l' edizione della Coppa d'Asia del 2027, che verrà organizzata proprio dall'Arabia, tra Ryad e Gedda. «Non la vinconο dal '96, io ci vorrei provare» ha ricordato pensando all'Inter e al Manchester City, dove riportò i titoli dopo qualche decennio di attesa. E poi la qualificazione ai mondiali del 2026. «Ci possiamo riuscire, la squadra è buona ma deve crescere».

GLI OBIETTIVI SONO IL MONDIALE 2026 E LA COPPA D'ASIA 2027 «HO BISOGNO DI TEMPO C'È DEL TALENTO MA BISOGNA CRESCERE»

NELLO STADIO DI TONALI

Si comincia questa sera, nello stadio dove di solito si esibisce Tonali, che invece si trova a Skopje con la nuova nazionale di Spalletti. Il tecnico campione d'Italia debutterà nelle qualificazioni europee 24 ore dopo Roberto Mancini, atteso dall'amichevole contro la Costa Rica. «Subito un impegno difficile» ha sottolineato. L'Arabia ha vinto l'ultima partita il 6 gennaio scorso contro lo Yemen, poi ha perso con Iraq, Oman, Venezuela e Bolivia. Si è chiuso male il ciclo di Hervé Renard sulla panchina araba, ma il ct francese aveva portato comunque la nazionale ai Mondiali del Qatar, dove avrebbe addirittura battuto l'Argentina nel girone. Dopo il gol di Messi, le reti di Al Shehri e Al Dawari, due stelle che fanno parte anche del gruppo di Mancini. A Newcastle il ct di Jesi ha portato 4 portieri e 22 giocatori di movimento per le amichevoli contro la Costa Rica e la Corea del Sud (il 12, sempre a Newcastle). Solo quattro allenamenti sul campo, il quinto stamattina per l'ultimo ripasso tattico, poi tanto studio al video: Mancini ha guardato quattro partite dell'Arabia di Renard («ha fatto davvero un bel lavoro, che gli va riconosciuto»), i suoi collaboratori altre sei. Una full immersion nel tentativo di fare il più presto possibile perché dopo le amichevoli ci saranno i primi appuntamenti per la Coppa d'Asia (contro Kirghizistan, Oman e Thailandia, tra gennaio e febbraio) e per le qualificazioni mondiali (Giordania e Tagikistan le prime rivali). «Ho bisogno di tempo, c'è del talento ma va tirato fuori» sottolinea alla vigilia. Accanto a lui, in una missione che sembra impossibile per chi la vive da lontano, i fedelissimi Lombardo, Salsano, Battara, Donatelli, Scannavino, Gagliardi e Contran. Da settembre a febbraio un lavoro senza sosta, in attesa di Oriali ed Evani (ancora in fase di riflessione se cambiare vita oppure no), per una sfida con se stesso: Mancini riuscirà a vincere anche in Arabia Saudita?

Alberto Dalla Palma

QUATTRO ANNI Roberto Mancini, 58 anni, ha firmato un contratto fino al 2027, per 25 milioni all'anno

Barella, una grinta da Pallone d'oro: «Con Spalletti divento ancora più forte»

IL PROTAGONISTA

FIRENZE Spalletti ha spiegato che la Nazionale avrà bisogno di più di un leader per esprimere i propri quei concetti di gioco. Barella risponde all'identikit. Al centrocampista sardo sarà chiesto di fare l'incursore, spezzare le linee avversarie. Come fecero, proprio con Spalletti, un paio di soliti noti giallorossi: «Da me vuole grinta, inserimenti, qualche assist e gol in più, ha detto ieri l'interista -. Sì, potrei avere la stessa evoluzione che con lui ebbero Perrotta e Nainggolan, tanto più adesso che con Inzaghi sono diventato più incursore, mi inserisco di più. Io sono pronto». Magari rimediando qualche giallo in meno: «Se posso migliorare in qualcosa, è nel carattere: a volte sono ancora troppo impulsivo, ma siamo umani, ci sta di sbagliare».

Intanto Barella si gode un'altra candidatura al 'Pallone d'Oro', la seconda volta in tre anni: «Oltre a me avrebbe potuto esserci anche qualche altro italiano... Per questo non posso che essere orgoglioso. E ringraziare i compagni e l'allenatore per la scorsa, bellissima, stagione: devo tanto a loro e a tutta l'Inter. Dopo anni sarà una corsa più combattuta del solito». Non si dimentica di Mancini: «Non posso che ringraziarlo: è stato fra i primi a credere in me quando ero a Cagliari, a darmi una maglia da titolare e l'Europeo vinto ci legherà per sempre. Ora c'è un nuovo inizio con un allenatore altrettanto bravo e non dirò mai se uno dei due è meglio dell'altro. Interpretano il lavoro in modo diverso, questo sì. E a Spalletti servirà tempo, e grande disponibilità da parte di tutti». Tra Barella e il ct sintonia immediata: «Con me è stato subito onesto: mi ha criticato per quello che c'era da criticare e fatto i complimenti per quello che era giusto. La sua schiettezza è una cosa che salta all'occhio subito. Ogni allenatore ha le proprie caratteristiche e sfrutta quelle dei giocatori. Ci ha dato grandissime idee, sta a noi interpretarle in campo, a nostro modo».

L'UNICO ITALIANO IN LIZZA: «VOGLIAMO IL RISCATTO CON LA MACEDONIA» IN ATTACCO SPAZIO A CHIESA, IMMOBILE E POLITANO

LE SCELTE

Si cerca di capire quali siano queste idee: «Non credo di poterle dire. Sicuramente fa giocare benissimo le sue squadre. Prendiamo il Napoli: ha fatto vedere il miglior calcio d'Europa assieme a quello del City e pochi altri. Diciamo che sono idee non solo con la palla: anche movimenti e concetti di fase difensiva. Idee nuove anche per me». Oggi comincerà la missione Macedonia del Nord: «Ci servono due vittorie. E' un nuovo corso, bisogna partire forte subito. A Skopje sarà una partita difficile. Li abbiamo incontrati da non molto e purtroppo è un brutto ricordo. Quella sera a Palermo sentii troppo il peso della partita, tutti noi pensavamo di non meritare di essere lì e quello ci condizionò. Troppa frenesia di chiudere subito la sfida, il fastidio di dover giocare uno spareggio con due squadre diverse. Non sono giustificazioni, ma tutte cose che ci fecero perdere lucidità». Probabile formazione? Davanti a Donnarumma, Di Lorenzo a destra e Dimarco a sinistra in vantaggio su Spinazzola. Nel mezzo Mancini-Bastoni, è una possibilità. Cristante (ballottaggio con Locatelli) con Barella e Tonali (ieri provato Frattesi), in attacco Immobile favorito su Raspadori, poi Chiesa e Politano.

Mario Tenerani

CENTROCAMPISTA Nicolò Barella, 26 anni, interista e unico italiano fra i 30 candidati al pallone d'oro

Under 21, al via l'era Nunziata Bollini debutta con un pari

GLI AZZURRINI

Lettonia-Italia apre oggi (ore 16, diretta su Rai Due) il nuovo biennio della Nazionale Under 21 di Carmine Nunziata, all'esordio in panchina. Gli "azzurrini" iniziano le qualificazioni all'Europeo 2025 allo Slokans Stadions di Jurmala. Nella lista dei convocati (anche per il secondo impegno con la Turchia) figurano solo 5 giocatori dei 23 scelti a giugno dal predecessore Paolo Nicolato: Cittadini, Pirola, Bove, Miretti e Colombo. «Ho avuto un buon feedback - ha detto Nunziata - anche perché diversi ragazzi li conoscevo. Le difficoltà sono legate al fatto che siamo a inizio stagione». Si è aperta invece con un pareggio (1-1) a Berlino nell'Elite League la stagione dell'Under 20 di Alberto Bollini: il subentrato Volpato del Sassuolo (ex Roma) al 12' della ripresa (bel mancino dal limite) ha recuperato lo svantaggio di Baur al 44'. Prossimo impegno del torneo con 8 Nazionali: lunedì 11 settembre, alle 17, contro la Repubblica Ceca al Kvapilova Stadium di Tabor.

M.B.

L'intervista Andrea Gritti

«L'EUROPA RIVENDICA LO SCETTRO DEL RUGBY»

▶Stasera la Francia lancia il Mondiale in casa sfidando la Nuova Zelanda

▶L'ex campione del Treviso: «Bleus favoriti con Irlanda e Sudafrica. Italia più veloce»

«È un Mondiale squilibrato nei gironi iniziali. Farà i conti con la variabile placcaggi alti e cartellini rossi. Avrà un'ottima qualità di gioco al piede. Scozia e Figi potrebbero essere le sorprese. Francia e Irlanda hanno le carte in regola per essere la seconda nazionale dell'emisfero Nord ad alzare la coppa. L'Italia se approccia in modo giusto le due gare abbordabili si metterà nelle condizioni di dare filo da torcere a Nuova Zelanda o Francia».

La 10ª Coppa del mondo di rugby inizia oggi alle 21 a Parigi con Francia-Nuova Zelanda. Andrea Gritti sciorina con l'autorevolezza, come in tivù, le sue valutazioni. Omonimo di un Doge veneziano del 1500, così lo chiamavano in campo. Due metri per 103 kg, seconda linea, ha vinto 7 scudetti al Benetton Treviso, indossato 15 volte la maglia azzurra, è uno degli eroi dello storico esordio dell'Italia al Sei Nazioni, 34-20 alla Scozia campione. Trevigiano, 49 anni, avvocato, in coppia con Andrea Fusco sarà il telecronista di 8 dei 17 match trasmessi dalla Rai, compresi quelli dell'Italia e la finale.

Gironi squilibrati?
«Le prime 5 squadre del ranking sono nei primi gironi A e B che s'incrociano nei quarti. Solo 2 di esse arriveranno in semifinale. Un'ingiustizia. In futuro World Rugby ha assicurato sorteggi più vicino alla competizione».

Così 3 fra Irlanda, Sudafrica, Francia, All Blacks e Scozia, dovranno rinunciare presto alle ambizioni.
«Avranno un cammino più difficile rispetto a Inghilterra e Argentina, che posso tarare la preparazione per arrivare in forma ai quarti, semifinale e finale».

Chi sarà la sorpresa?
«La Scozia outsider del girone di ferro con Irlanda e Sudafrica. Le Figi in assoluto, in un girone altrettanto equilibrato con Galles e Australia non al top e Georgia sempre pericolosa.

Che gioco si aspetta?
«Intanto di adeguamento al metro arbitrale, con l'incognita impatti alti e cartellino rosso a condizionare. Prima ne vedeva uno a edizione. Stavolta, vista le nuove direttive sui colpi alla testa, saranno di più».

Questo cosa porterà?
«A placcare più basso, concedendo la continuità del gioco e la ricerca degli spazi».

L'Italia che nel girone A con Francia e Nuova Zelanda parte come quasi con il pronostico chiuso.
«Non deve sbagliare approccio con Namibia e Uruguay. Deve sfoggiare prove convincenti nel gioco, efficaci, con pochi errori, non come 4 anni fa con la Namibia, nelle Summer Series con la Romania, o a Treviso col Giappone, tenuto agganciato nel punteggio fino al 76' nonostante la netta superiorità».

STELLA Antoine Dupont (Francia). A destra, Andrea Gritti

IL PROBLEMA DEGLI AZZURRI È CHE HANNO SOLO DUE CENTRI DI RUOLO. PESERÀ IL FATTORE CARTELLINI ROSSI SUI PLACCAGGI

Se ci riesce?
«Si mettere nelle condizioni ideali per giocarsi le chance contro la perdente di Francia-All Blacks, che arriverà al match con gli azzurri con tutta la pressione addosso».

Le qualità dell'Italia?
«Dietro abbiamo finalmente dei finisseur veloci come Iaone, Capuozzo, Bruno che possono mettere in difficoltà All Blacks e francesi. Ma per lanciarli servono raziocino e un metronomo a numero 9. Varney ha qualità, ma deve essere più continuo e armonico con la squadra».

I punti deboli?
«I centri, solo 2 di ruolo, con Menoncello infortunato non ce n'erano altri. Mori è un'ala, Lucchin non è ancora di livello internazionale. I primi 8 uomini vedremo come reggeranno la fisicità di francesi e neozelandesi».

Le stelle del Mondiale?
«Antoine Dupont (Francia), il più forte in assoluto; Josh Van der Flyer (Irlanda), miglior giocatore del 2002; Pieter-Steph Du Toit (Sudafrica), miglior giocatore del Mondiale 2019 tornato ai suoi livelli. Uno dei tre alzerà la coppa».

Ivan Malfatto

Domani l'esordio

Capuozzo all'ala contro la Namibia

L'Italia apre domani il suo Mondiale a Saint-Étienne contro la Namibia (ore 13, Sky Sport e Rai 2). Non ci sono sorprese nella formazione annunciata ieri dal ct Kieran Crowley con Ferari pilone destro (Riccioni in panchina), Allan estremo e Capuozzo all'ala. Questa la formazione: 15 Allan; 14 Capuozzo, 13 Brex, 12 Morisi, 11 Ioane; 10 P. Garbisi, 9 Varney; 8 L. Cannone, 7 Lamaro (c), 6 negri; 5 Ruzza, 4 Lamb; 3 Ferrari, 2 Nicotera, 1 Fischetti. A disposizione: 16 Faiva, 17 Nemer, 18 Riccioni, 19 Sisi, 20 Zuliani, 21 Page-Relo, 22 Odogwu, 23 Bruno. Prossime partite con Uruguay (il 20), Nuova Zelanda (29) e Francia (6/10).

Italbasket, addio al quinto posto Domani l'ultima gara di Datome

BASKET

L'Italia perde contro la Lettonia 82-87 e domani giocherà contro la Slovenia di Luka Doncic nella finale per il settimo o ottavo posto. Sarà l'ultima gara di Gigi Datome (con 20 punti ieri top scorer) che con questa gara entra tra i 10 italiani con più presenze di sempre. La sua numero 202 è utile a scavalcare Renzo Vecchiato e ad entrare nella lista dei 10 dopo Marzorati, Meneghin, Brunamonti, Galanda, Basile, Bariviera, Magnifico, Villalta e Riva. «Congratulazioni alla Lettonia non solo per oggi ma per l'eccellente torneo giocato - ha commentato il ct azzurro Gianmarco Pozzecco -. Con coach Luca Banchi ho parlato spesso in questi giorni, abbiamo convenuto sul fatto che siamo stati sfortunati. Loro per aver perso il quarto di finale per un soffio con la Germania, noi per aver incrociato gli Stati Uniti nonostante il primo posto ottenuto al termine della seconda fase. Spendo spesso parole per i miei giocatori, oggi voglio dire che avere due allenatori italiani tra i primi otto al mondo è un orgoglio per tutta la nostra pallacanestro. E potevano essere tre con Sergio Scariolo, visto che la Spagna ha ceduto di misura al Canada».

«È stata una partita strana - ha poi aggiunto il ct azzurro -, dopo il ko con Team Usa abbiamo avuto un momento di scoramento ma poi abbiamo pensato che queste side sono fondamentali per la crescita dei nostri giovani e per onorare al meglio la conclusione della carriera di Gigi. Quanto alla scelta di portare qui dei ragazzi con poca esperienza internazionale e grandi prospettive come Procida, Spagnolo e Diouf, siamo felici di aver intrapreso questa strada».

TOP SCORER Gigi Datome, 20 punti contro la Lettonia. Domani l'ultima in azzurro

Pecco Bagnaia corre a Misano «Sono stato fortunato»

MOTOGP

Un forte dolore al coccige, un ematoma che dal ginocchio scende fino al piede ma la voglia di tornare in pista è troppo forte. Pecco Bagnaia ha ricevuto l'ok dai medici e non ci ha pensato neanche un momento: questo fine settimana sarà in gara nel Gp di San Marino. L'incidente di Barcellona è però ancora vivo negli occhi degli appassionati e anche dei colleghi del pilota della Ducati. «Sono stato fortunato - ammette Bagnaia che ha voluto analizzare in tv le immagini del suo investimento - Ho rivisto subito la caduta perché non sono impressionabile, è stato un bel botto! Sono stato fortunato», ripete. Momenti che sono stati lunghissimi per tutti ma soprattutto per lui: «Quando ero a terra, ho visto tutte le moto che passavano e speravo che non mi prendessero - racconta - Sono stati bravi a schivarmi. Il volo è durato tanto, ho fatto anche in tempo a sentire l'airbag che esplodeva. Anche Binder ha fatto il possibile per evitarmi, alla fine mi ha preso nel punto migliore».

L'AFFETTO DELLA GENTE

«L'affetto delle persone mi ha lasciato a bocca aperta - conclude il campione del mondo in carica -. Sarebbe bello ricevere lo stesso affetto e avere la stessa risonanza anche quando si vince». E sì, perché il ducatista pensa sempre alla gara. «Sarà un weekend in cui dovrò stringere i denti, non sono molto a posto, ma ci proviamo», promette. E c'è da aspettarsi che darà battaglia per consolidare il primo posto della classifica piloti. Ma dovrà fare attenzione soprattutto a Jorge Martin (Pramac) che lo tallona in classifica mondiale con 50 punti di distanza (260 per l'italiano; 210 per lo spagnolo): «Vincere a Misano sarebbe fantastico, mi sento in un buon momento, mi sento competitivo sia fisicamente sia mentalmente» ammette lo spagnolo che poi torna sull'incidente di Barcellona: «Pensavo che avrei colpito Bagnaia - racconta Martin -. Per fortuna Binder mi ha toccato e ho evitato Pecco. Quando ho rivisto le immagini ero particolarmente scosso, hanno fatto rivedere il replay tante volte. Forse era necessario dare più rispetto a Pecco o attendere notizie rassicuranti sulle sue condizioni».

Intanto Marc Marquez è vicino al team Gresini per il 2024. Il trentenne spagnolo, che si libererebbe da Honda (con cui ha il contratto firmato anche per il prossimo anno) senza dover pagare alcuna penale, potrebbe così raggiungere il fratello Alex e correre in sella a una Ducati.

VIA LIBERA Pecco Bagnaia

Lettere&Opinioni

«IL RAFFORZAMENTO DEL CODICE ROSSO È UN IMPORTANTE PASSO AVANTI NELLA TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA. LA RISPOSTA DOPO UNA DENUNCIA DEVE ESSERE CELERE, PER PREVENIRE ULTERIORI DANNI FISICI E PSICOLOGICI O, NEL CASO PEGGIORE, UN FEMMINICIDIO».

Laura Ravetto *deputata Lega Nord*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La guerra e ciò che i nostri putiniani, dichiarati o mascherati, non vogliono accettare nè capire

Roberto Papetti

Caro Direttore
nella sua risposta al lettore sull'Ucraina di qualche giorno fa, lei dice: «Per fare la pace bisogna essere in due». Questo è vero per mille cose ma trattandosi di una guerra ben pilotata credo che per fare la pace o trovare il giusto o ingiusto accordo c'è solo un modo, che gli Usa lascino da parte le loro strategie rivoluzionarie e antidemocratiche prima che l'escalation porti a sviluppi oggi impensabili ma sempre più attendibili.

Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa

Caro lettore,
forse per miei evidenti limiti culturali, faccio fatica a capire quali siano le strategie rivoluzionarie (addirittura!) e antidemocratiche messe in atto dagli Stati Uniti. Ma poco importa. Mi pare di capire che il suo illuminante suggerimento per arrivare rapidamente alla fine del conflitto russo-ucraino sia questo: gli Usa si facciano da parte, lascino l'Europa al suo destino e rinuncino a sostenere il governo ucraino impegnato a difendersi dall'invasione russa. Già, come non averci pensato prima. È così semplice: senza il supporto militare e finanziario americano, Kiev non sarebbe in grado di reggere a lungo l'urto delle pur malconce forze armate putiniane, nè di mettere in atto alcuna controffesiva. Quindi basta che alla Casa Bianca chiudano i cordoni della borsa e i rapporti con Zelensky e il gioco è fatto: in men che non si dica si arriverà all'auspicato cessate il fuoco. Non ci sono dubbi: se accadesse ciò che lei auspica, le cose andrebbe esattamente così. Peccato che quella che lei e qualcun altro definirebbe "pace", in realtà sarebbe una cosa del tutto diversa. Anzi il suo esatto e tragico opposto. Sarebbe la fine della nazione ucraina e del suo popolo e segnerebbe il trionfo dei disegni imperialisti del Cremlino, che da una soluzione di questo tipo troverebbero certamente motivi (e forza politica) per espandersi verso altri Paesi confinanti, con conseguenze inimmaginabili (o forse assai ben immaginabili) per l'Europa. Che è esattamente ciò che vorrebbero i molti putiniani, dichiarati o mascherati, che popolano il nostro Paese. Fans dello zar, ma ancor di più anti-americani sempre e comunque, pronti a sposare la causa di chiunque si opponga agli "odiati" Stati Uniti. A costoro naturalmente sfugge che esiste tuttora una grande differenza tra vivere in una democrazia e vivere in un'autocrazia. E che per quanto inadeguata e pervasa ancora da tante ingiustizie, in quella parte del mondo di cui gli Stati Uniti fanno parte e di cui rappresentano un punto di riferimento, parole e concetti come libertà e democrazia hanno un loro profondo e concreto valore. Non sono considerate delle fastidiose, inutili e ingombranti suggestioni occidentali.

Cultura

Le casette dei libri e il testo ritrovato

Il comune nel quale abito, Martellago, ha fatto installare delle casette in legno che contengono dei libri, in varie zone del territorio. Chi ama leggere, può prendere un libro con il dovere poi, una volta letto, di riporlo, in modo da poter essere letto da altri. L'altro giorno con mia grande sorpresa ho trovato in una di esse il romanzo di grande successo di Susanna Tamaro, "Va dove ti porta il cuore". Con grande gioia l 'ho riletto dopo tanti anni, e ne sono rimasto molto appagato. Non lo ritengo un libro bellissimo, ma la situazione di casualità nel ritrovarlo in edizione originale Baldini mi ha donato molta gioia. In un tempo così difficile è nelle piccole cose che bisognerebbe confidare.

Daniele Barbiero
Martellago (VE)

Governo

Documento economico e bene complessivo

Come stiamo vedendo (e come sempre), la legge di bilancio è una operazione complessa. Perché si tratta di concepire-realizzare nientemeno che l'interesse collettivo. Ma valutare se c'è o meno convenienza in qualsiasi cosa o agire, è più arduo di quel che può sembrare, anche se decidiamo di ragionare in termini meramente economici anziché filosofici, e usiamo gli algoritmi, ovvero una matematica assai più sofisticata dell'aritmetica. Perché il valore di qualsiasi cosa e agire, è sia materiale, che spirituale. Insomma, quello che è giusto (ovvero etico, morale, religioso e legale), può non essere conveniente-piacevole dal punto di vista razionale. E anche se oggi si tende a considerale folle qualsiasi comportamento antieconomico, come si può non tener conto che ci sono sciali che producono autostima? Riuscire a coltivare un pezzetto di terra ad esempio, può essere poco ragionevole in ottica di profitto, ma la soddisfazione personale fa certamente parte del tornaconto. Idem l'amicizia, l'amore e l'altruismo disinteressato, che se analizzati sotto il profilo dell'utilitarismo spicciolo (di pancia), rispetto all'utilitarismo elevato (di testa-cuore), possono sembrare uno spreco di energia, tempo e risorse che non produce un guadagno monetario. Ma se risaliamo all'originario intento dell'utilitarismo, esso recitava che "il bene è la maggior felicità del maggior numero".

Fabio Morandin

Il pilota derubato

Colpevolizzato Sainz invece dei ladri

Invece di colpevolizzare i ladri si arriva ad additare la vittima di ostentare la ricchezza. Al pilota della Formula uno Sainz hanno rubato un orologio costosissimo e secondo qualche commentatore se la sarebbe andata a cercare, quasi che fosse una colpa possedere un oggetto di valore. Fatti come questi dimostrano che siamo in paese senza futuro.

Gabriele Salini

I cittadini e lo Stato

Ora è solo un'entità burocratica

Leggendo quanto espresso dal sig. Paride Antoniazzi nella lettera dal titolo" Il cittadino e lo Stato-Gli apparati ce lo rendono nemico" pubblicata sul Gazzettino del 02/09/23 nella rubrica "Lettere al Direttore ", mi è sorta spontanea una domanda: ma c'è ancora uno Stato? La risposta che mi sono data è no, non esiste. Ora esiste semplicemente una "entità burocratica". Infatti uno Stato ha confini sorvegliati e decide chi può entrare e chi no, una entità burocratica no, altri decidono al suo posto es .Scafisti, ONG ecc..Uno Stato ha una sua propria moneta e quindi il controllo della propria economia, una "entità burocratica" no, si avvale della moneta altrui per cui dipende dalle decisioni di chi ha emesso la moneta, vedi la BCE. Uno Stato emana in piena autonomia e senza controlli esterni leggi e provvedimenti, una entità burocratica no, ogni provvedimento deve passare al vaglio di altri vedi commissioni europee per il bilancio o corte di giustizia europea per le sentenze o parlamento europeo per leggi varie. Uno Stato decide per la propria difesa quanto investire e per quali armamenti, una "entità burocratica " no deve applicare decisioni di altri vedi Nato. Mi fermo qui anche se potrei citare decine e decine di altri esempi.

Camillo Ferretto
Padova

Inquinamento

Perchè non si parla di quello degli aerei?

Ma gli aerei, migliaia e migliaia in volo tutti i giorni per il mondo, non inquinano? E perchè non se ne parla sui giornali, come delle auto? I residui del carburante degli aerei che si diffondono in cielo non cadono poi al suolo anche questi o no?

Rolando Ferrarese
Cavarzere (VE)

Il caso Vannacci

L'etica del buon padre di famiglia

Dopo tante discussioni ho voluto leggere il famoso e controverso libro del generale Vannacci. Per me quello che è scritto non è altro che l'etica di chi una volta veniva definito il buon padre di famiglia. Ciò che scrive è il pensiero di una persona di buon senso.

Dario Verdelli
Villorba (TV)

L'Ucraina e la guerra

Cosa c'è stato dietro il modello Trentino

Leggo la lettera pubblicata sul Gazzettino del 3 settembre dove un lettore propone per l'Ucraina una soluzione sul modello del Trentino Alto Adige dove con un percorso di autonomia differenziata sono state salvaguardate alcune minoranze linguistiche e culturali. Questo è successo però dopo una guerra mondiale e senza dimenticare i tralicci abbattuti da chi considerava questa autonomia una vera e propria annessione. La stessa cosa si può dire del Veneto dove ancora oggi molti considerano il referendum di appartenenza all'Italia una farsa. Sarebbe bello se tutti potessero convivere pacificamente ma proprio la guerra in Ucraina ci insegna che le azioni umane non sono mai pacifiche ma spesso sottendono logiche di prevalenza se non di prevaricazione dell'uno sull'altro.

Lino Renzetti

Ecobonus

Valutare denuncia alla Corte dei conti

Ma sull'ecobonus una bella denuncia alla Corte dei Conti per "danno erariale" non ci sta? Capisco che bisognerebbe denunciare tutto il Parlamento, ma non è che perché sono in tanti a commettere un delitto questo non esista più.

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/9/2023 è stata di **41.318**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Zanzare e zecche, cinque ricoverati

Cinque persone a Treviso hanno rischiato la vita per la puntura di una zanzara o il morso di una zecca nelle ultime cinque settimane

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Famiglia travolta in Cadore, la difesa: «Guasto tecnico»

Possono dire quel che vogliono, ma il guasto tecnico deve essere certificato dai periti del tribunale non dagli avvocati della difesa (Gianmario da Vià)

L'analisi

L'ombra dei migranti sulle elezioni europee

Luca Ricolfi

Di elezioni europee si parla ancora poco, almeno in modo esplicito. Ma sottotraccia è lì che vanno la mente e le mosse dei politici, che già pensano come posizionarsi in vista del voto di giugno 2024.

Fra i temi di cui non si parla ancora in modo esplicito, ma che pendono come una spada di Damocle su tutti, c'è sicuramente lo spinosissimo nodo dell'immigrazione illegale in Europa. Un nodo che in Italia si presenta con tre facce: sbarchi a Lampedusa e negli altri porti del Sud, ingressi a Trieste dalla rotta balcanica, respingimenti francesi a Ventimiglia.

È interessante il fatto che, rispetto a questo problema, le forze politiche siano sostanzialmente mute. Non nel senso che non ne parlino, ma nel senso che non parlano delle soluzioni. Il centro-destra pare ormai rassegnato a considerare ineluttabile il flusso di migranti dalla rotta centrale del Mediterraneo, almeno finché l'Europa non batterà un colpo (ma quale colpo? più soldi all'Italia? pattugliamenti di Frontex davanti alle coste della Tunisia e della Libia?).

Quanto alla rotta balcanica, alla pressione su Trieste e le altre città del Friuli, se ne parla poco perché qualsiasi soluzione si scontra con l'ostilità dei cittadini, spaventati dall'arrivo di centinaia di stranieri collocati in un limbo incapace di accoglierli e di integrarli. Quanto al centro-sinistra, l'impegno maggiore non è a prospettare soluzioni che vadano oltre il «più soldi ai sindaci per gestire l'accoglienza», bensì a denunciare le promesse tradite di Giorgia Meloni, a partire da quella di fermare gli sbarchi con il "blocco navale".

Insomma, sia la destra sia la sinistra paiono a corto di idee, o meglio di idee nuove, per affrontare il prossimo appuntamento europeo. Con ogni probabilità, il Pd si presenterà con il consueto schema: i migranti non sono il problema, i migranti sono la soluzione (ai bisogni di manodopera delle imprese). E magari aggiungeranno: in passato abbiamo sbagliato, è tempo che il Pd cancelli Marco Minniti e le sue politiche di contenimento dei flussi, come già sta cancellando Renzi e il suo sciagurato Jobs Act.

E il partito di Giorgia Meloni? A giudicare dalla cautela con cui si sta muovendo sul terreno migratorio, si direbbe che l'incapacità di fermare gli sbarchi, combinata con i drammatici problemi delle imprese che non trovano forza lavoro, possa condurre a una riconsiderazione del problema dell'immigrazione. I cui termini essenziali sono abbastanza chiari, se non ci si lascia offuscare dal velo dell'ideologia. Il dilemma in cui qualsiasi governo è destinato ad incappare discende dal sistema di incentivi che regola i flussi migratori. Se l'immigrazione irregolare in Europa viene ostacolata e criminalizzata, i numeri diventano più gestibili, ma cresce la quota di stranieri che non si possono integrare, e con essa il senso di insicurezza dei nativi (a partire dai ceti popolari).

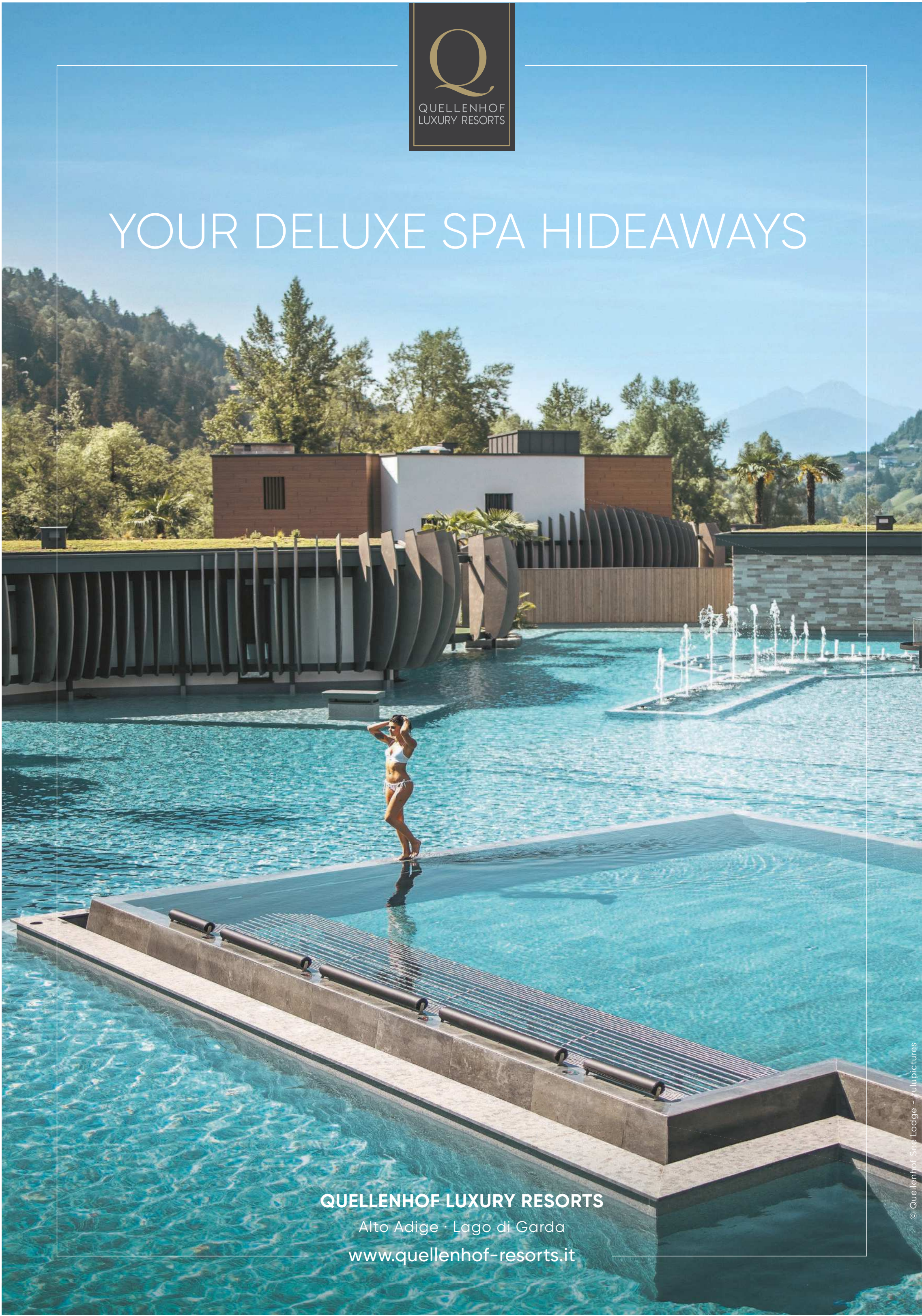
Se viceversa l'immigrazione viene liberalizzata, allargando le maglie anche a chi non ha diritto all'asilo, il flusso è destinato a diventare presto ingestibile, con benefici tangibili per le imprese (più manodopera, salari più bassi), ma costi drammatici per i ceti popolari (dumping salariale, disordine urbano). Detto per inciso, è questo il motivo per cui un comunista come Marco Rizzo, ma anche altri esponenti della sinistra, si oppone all'aumento dei flussi migratori.

Il tutto complicato da una circostanza spesso dimenticata: l'affanno delle imprese non riguarda solo la mancanza di manodopera a bassa qualificazione, ma anche – se non prevalentemente – la mancanza di forza lavoro qualificata: elettricisti, meccanici, fonditori, saldatori, fabbri, tecnici informatici e così via. Pensare che questa lacuna possa essere colmata lasciando via libera agli sbarchi e allentando la sorveglianza ai confini con la Slovenia è perlomeno ingenuo.

Ecco perché quello dell'immigrazione è un problema vero, che richiederebbe un approccio analitico, attento ai costi e ai benefici delle varie politiche, senza scorciatoie ideologiche. Non sembra che, con l'approssimarsi dell'appuntamento europeo, tale consapevolezza si stia facendo strada, né a sinistra né a destra.

È un peccato, perché i problemi veri meritano di essere affrontati a viso aperto, non elusi a colpi di slogan e ideologia.

www.fondazionehume.it

La vignetta

QUELLENHOF
LUXURY RESORTS
YOUR DELUXE SPA HIDEAWAYS
QUELLENHOF LUXURY RESORTS
Alto Adige · Lago di Garda
www.quellenhof-resorts.it
© Quellenhof See Lodge - zulupictures

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 8, Settembre 2023

Natività della Beata Vergine Maria. Nata dalla discendenza di Abramo, dalla quale è nato il Figlio di Dio fatto uomo per opera dello Spirito Santo per liberare gli uomini dall'antica schiavitù del peccato.

16°C 29°C
Il Sole Sorge 6:34 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 0:01 Cala 16:33

PORDENONELEGGE ALLA SAGITTARIA UN VIAGGIO NEL MONDO MAGICO DI NICOLETTA COSTA

A pagina XIV

v/l mont
Indagine sul flagello dei boschi e musica

A pagina XV

La missione
Il Soccorso alpino in Turchia per salvare lo speleologo

C'è anche un team del Friuli Venezia Giulia tra quelli inviati in Turchia per salvare uno speleologo americano.

A pagina VII

«Recluteremo altri medici stranieri»

▶Dopo le polemiche per gli errori nei referti segnalati a Udine anche altri ospedali annunciano la svolta: radiologi sudamericani

▶La giustificazione dei direttori generali delle Aziende «Non abbiamo altra scelta, il personale non si trova»

La testimonianza
«Hanno avi friulani e sono professionisti molto preparati»

«Un conto sono i medici gettonisti offerti dalle cooperative che non hanno i mezzi per analizzare la bontà dei servizi proposti, ed un altro sono i medici discendenti di emigrati ai quali ho fatto seguire un intenso programma» spiega il docente dall'Argentina.

Batic a pagina III

Ce ne saranno ancora, sempre di più nei reparti ospedalieri del Friuli Venezia Giulia, e saranno dislocati in tutti i Servizi. Per ora arriveranno dall'Argentina e presto anche dal Venezuela, ma non è da escludere che se la situazione dovesse peggiorare sul fronte della reperibilità di medici italiani, potrebbero pure arrivare da altri Stati extraeuropei. L'importante è che il corso di laurea in medicina e il percorso per la specializzazione siano paritari con quelli italiani, cosa che già avviene per l'Argentina. «C'è poco da fare - spiega il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti - se non si trovano medici italiani».

Del Frate a pagina III

Gli amici lo chiamano ma lui non risponde Morto in casa a 47 anni

▶Una mamma 41enne di Pers di Majano si è spenta dopo venti giorni di ricovero

Sotto choc la piccola comunità di Resiutta dopo la notizia dell'improvvisa scomparsa di Mauro Marcon, l'uomo ritrovato senza vita nella mattinata di mercoledì 6 settembre, nel suo alloggio in via Nazionale, nel centro del comune del Canal del Ferro.

Pers di Majano piange invece Michela "Michi" Mansutti, mamma di 41 anni. Si è spenta dopo venti giorni di ricovero in Terapia intensiva in ospedale a Udine dov'era stata ricoverata per un ictus.

A pagina VII

L'incidente
Esce in bicicletta e si schianta contro un capriolo

Pessimo incontro, quello di ieri per un ciclista tarcentino. Era uscito per fare un giro in bicicletta ma è finito in ospedale dopo l'impatto con un capriolo.

A pagina VII

L'inaugurazione Partita la rassegna a Udine

Friuli Doc lancia il messaggio «Regione, serve più pubblicità»

È stata Giannola Nonino, madrina d'eccezione, ad aprire l'edizione 2023 di Friuli Doc. E lo ha fatto con un messaggio raccolto da Fedriga (presente a Udine): «Il Friuli deve farsi conoscere di più all'estero».

A pagina VI

Migranti
«Via Jalmicco dalla lista dei luoghi per l'hotspot»

Gestione dei migranti, ancora spallate tra Centrodestra e Centrosinistra sulla questione dell'hotspot. Nei prossimi giorni l'opposizione presenterà una interrogazione per chiedere alla maggioranza e in particolare all'assessore Roberti, se la scelta del sito nella caserma abbandonata a Jalmicco di Palmanova è definitivamente caduta, oppure se resta una delle opzioni. Sarà l'occasione per aprire la discussione in aula.

A pagina II

Economia
Il commercio è in frenata E il futuro preoccupa

Calano ma dieci volte di meno che nel resto d'Italia e, quindi, in Friuli Venezia Giulia le imprese del terziario – cioè, commercio, turismo e servizi – sono «più resilienti». La crescita è compressa tra l'aumento dei prezzi praticato dai fornitori e la riduzione dei consumi, ma la fiducia sta tenendo, perché le aziende prevedono un miglioramento per la fine dell'estate.

Lanfrit a pagina V

Calcio
Marcon (Auc): «I tifosi credono nell'Udinese»

«Il momento è delicato. Restiamo vicini alla squadra che ha bisogno di noi, del nostro incitamento, del nostro calore e della nostra fiducia». È il messaggio che lancia il presidente dell'Associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon. «Le critiche ci stanno, è chiaro, ma non il disfattismo – puntualizza -. Per fortuna la grande maggioranza della tifoseria friulana ha buon senso».

Gomirato a pagina IX

Basket
Clark e Alibegovic spingono l'Oww Rijeka demolito

Arrivano buone sensazioni bianconere dal test di Tolmezzo, prima dei derby di SuperCoppa con Cividale e Trieste. L'Oww batte 80-63 i croati del Rijeka, impiegando una ventina di minuti per trovare la quadratura del cerchio. Già in avvio di ripresa non c'è più partita. Al di là dei 21 punti di Clark e dei 18 di Alibegovic, piace segnalare i 12 e la prova convincente di Caroti.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il fronte caldo dei migranti

Dopo l'incendio il prefetto Lione "blinda" Pasiano

▶Convocato d'urgenza ieri mattina il Comitato ordine e sicurezza pubblica

▶Clima incandescente nella comunità sikh per i libri contabili "segreti" mai resi noti

ALTA TENSIONE

PASIANO L'escalation di accadimenti correlati alle tensioni interne alla comunità sikh di Pasiano ha fatto scattare l'allarme anche in Prefettura, tanto che il rappresentante del Governo Domenico Lione ha convocato d'urgenza ieri mattina il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica alla presenza delle sole forze dell'ordine. L'incendio doloso di due auto, una di proprietà di Singh Satwinder Baiwa, 59 anni, consigliere dell'associazione Guru Nanak Dev Ji di Pasiano (responsabile del tempio sikh dello stesso paese) e presidente nazionale dell'Unione sikh Italia; l'altra della giovane figlia Satvir Kaur Bajwa, universitaria iscritta alla facoltà di Infermieristica - ha fatto alzare nuovamente l'asticella della sicurezza: il prefetto ha infatti deciso che sarà riproposto il modello messo già in atto ad agosto, quando il tempio sikh era stato chiuso e le forze dell'ordine avevano presidiato la zona per evitare possibili disordini con conseguenze sull'ordine pubblico. «L'attenzione delle forze di polizia è e rimarrà alta», ha sottolineato Lione, che ha atteso meno di 24 ore per prendere nuovamente in mano la questione per evitare che diventi incandescente.

PER EVITARE EPISODI VIOLENTI MOBILITATE LE FORZE DELL'ORDINE CHE VIGILERANNO NON SOLO SUL TEMPIO

LE INDAGINI

Il fascicolo sull'incendio doloso delle due auto è da subito finito in Procura: saranno i carabinieri a cercare di dare un volto e un nome a chi ha dato fuoco ale due vetture, senza dimenticare che gli agenti della Digos della questura da mesi tengono sott'occhio la situazione. Il procuratore facente funzioni Maria Grazia Zaina ha affermato che si indaga in tutte le direzioni, senza scartare al momento alcuna ipotesi. Non è difficile ipotizzare che trovare i colpevoli sarà un'impresa a dire poco ardua: non ci sono testimoni, non ci sono telecamere e la speranza di trovare impronte digitali sui barattoli pieni di benzina abbandonati davanti al furgone di Singh Satwinder Baiwa, è ridotta a un lumicino. E non bastano le reciproche accuse per dipingere il volto di un colpevole.

I DOCUMENTI

Un altro episodio venuto alla luce risale a martedì, quando quattro persone, tra cui il vice presidente dell'associazione pasianese Guru Nanak Dev Ji (responsabile del tempio sikh dello stesso paese) Avtar Singh e la mediatrice Karanjit Kaur mediatore, sono andati nello studio del commercialista che segue la parte amministrativa della stessa associazione, e quindi del luogo di preghiera. «Abbiamo chiesto di vedere, come nostro diritto, i libri dei soci, lo statuto, i bilanci», spiega la mediatrice. Tutti i documenti che raccontano nomi, numeri e contabilità di un sodalizio che secondo la parte "avversa" a quella che gestisce il tempio, «ha autoeletto un direttivo che da 23 anni vede ai vertici le stesse persone. Nel 2016 - prosegue Karanjit Kaur - in una lettera è stato messo nero su bianco che non appena fosse terminato il pagamento del mutuo per il tempio, si sarebbe cambiato il direttivo davanti alla comunità». Ma non è ancora accaduto, nonostante da gennaio il mutuo sia stato estinto. Il commercialista era assente, e dopo un "siparietto" durato alcuni minuti, ha fatto sapere di non avere nulla di quanto chiesto e che se il gruppo di 4 persone non se ne fosse andato, avrebbe chiamato i carabinieri. Karanjit Kaur racconta che da tempo non esce più da sola perchè teme per la sua incolumità: «Sono stata minacciata e ho denunciato quanto mi è accaduto alle forze dell'ordine. Non si fidano più a lasciarmi girare senza qualcuno che mi accompagni». Testimonianze, diverse, quelle raccolte tra mercoledì e ieri, che narrano la loro verità, ma dipingono senza sbavature una realtà fatta di fratture insanabili provocate da lacerazioni che hanno un sapore amaro come il fiele e insidioso come i soldi.

DAL COMMERCIALISTA PER AVERE IN MANO I DOCUMENTI: «ANDATE VIA SUBITO DALL'UFFICIO O CHIAMO I CARABINIERI»

Susanna Salvador

TEMPIO Il luogo di culto al centro delle tensioni (Archivio)

LA TENSIONE Fedeli sikh presidiano l'entrata del tempio durante la chiusura. A destra le due auto incendiate da ignoti (Archivio)

MIGRANTI

Migranti Ancora scontro tra maggioranza e opposizione

«Hotspot, escludere Jalmicco dai siti» Adesso il faccia a faccia finisce in aula

PORDENONE/UDINE Gestione dei migranti, ancora spallate tra Centrodestra e Centrosinistra sunna questione dell'hotspot. Nei prossimi giorni l'opposizione presenterà una interrogazione per chiedere alla maggioranza e in particolare all'assessore Roberti, se la scelta del sito nella caserma abbandonata a Jalmicco di Palmanova è definitivamente caduta, oppure se resta una delle opzioni. Sarà senza dubbio l'occasione per aprire una discussione in aula. Intanto è il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini a premere il piede sull'acceleratore.

IL SINDACO

«Alla domanda se è meglio fare gli hotspot vicino al confine come proposto dal Siulp, in sindacato di Polizia, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha confermato che "le zone di confine sono particolarmente di valenza per quanto riguarda la gestione di questi fenomeni" e ha comunque aggiunto che "bisogna trovare le compatibilità giuste delle strutture e dei luoghi, il consenso e la condivisione con gli amministratori territoriali". «Serve condivisione con i cittadini. Se questi non vogliono un centro migranti, motivando ampiamente la posizione con elementi oggettivi - va avanti il sindaco - come stanno facendo i residenti di Jalmicco e i sindaci del territorio circostante, non si può andare contro la volontà popolare. Come amministrazione comunale ci siamo sempre opposti all'ipotesi di considerare l'ex caserma di Jalmicco un sito idoneo per concentrare i migranti. Sulla non idoneità del sito si sono espressi praticamente tutti i partiti politici in regione, quindi si prenda atto di questa volontà. Chiediamo ufficiale smentita da parte del commissario Valenti e del presidente Fedriga che hanno sempre negato incontri o scelto il silenzio invece di dare risposte ai cittadini.

LA REDISTRIBUZIONE

«Ho letto con curiosità – afferma Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia – le ripetute dichiarazioni degli esponenti del centrodestra regionale, a partire da quelle del di Massimiliano Fedriga. Quest'ultimo chiede a gran voce la redistribuzione equa dei richiedenti asilo a livello nazionale e regionale, ma non vuole applicare lo stesso principio di redistribuzione/diffusione per piccoli gruppi nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Al contrario, il suo collega Luca Zaia, con sano pragmatismo veneto, ha aperto all'accoglienza diffusa perché l'obiettivo è gestire il fenomeno con miglior beneficio o minor impatto, per i richiedenti e per le comunità ospitanti, evitando la contrapposizione ideologica. Purtroppo - va avanti Bullian - si tratta sempre del solito leitmotiv, un evergreen della propaganda: mantenere alta la tensione sul tema migranti per capitalizzarla in consenso elettorale. La Lega – pur nelle varie trasformazioni avvenute del Partito – continua ad aver bisogno del nemico "esterno": tutto è iniziato contro il "teron" per poi passare all' extracomunitario, clandestino per definizione e infine, negli ultimi tempi, al richiedente asilo politico e alle Ong».

COMMISSARIO Valerio Valenti guida l'emergenza

PROBLEMA IRRISOLTO

«Non c'è stata una maturazione istituzionale nonostante i lunghi anni al potere e quindi le situazioni complesse non si risolvono, ma si incancreniscono esasperando gli animi e impedendo pratiche di inclusione e integrazione. Andando alle questioni di più stretta attualità, sull'hotspot è necessario che le istituzioni competenti nella scelta dicano dove vogliono farlo. Ricordiamo poi al Presidente Fedriga che l'hotspot non serve solamente ad allontanare chi è entrato irregolarmente, ma anche e forse soprattutto a dare continuità di tutela a chi ha diritto allo status di rifugiato».

Loris Del Frate

La sanità che cambia

Argentini e venezuelani I nuovi medici in corsia saranno sudamericani

▶«Gli errori di scrittura sulle prescrizioni? Poca cosa: quei professionisti servono»

▶A Pordenone ci sono già quattro radiologi, due arriveranno a breve. Poi il pronto soccorso

IL CASO

PORDENONE/UDINE Ce ne saranno ancora, sempre di più nei reparti ospedalieri del Friuli Venezia Giulia e saranno dislocati in tutti i Servizi. Per ora arriveranno dall'Argentina e presto anche dal Venezuela, ma non è da escludere che se la situazione dovesse peggiorare sul fronte della reperibilità di medici italiani, potrebbero pure arrivare da altri Stati extraeuropei. L'importante, questa è una delle clausole chiare, è che il corso di laurea in medicina e il percorso per la specializzazione siano paritari con quelli italiani, cosa che già avviene per l'Argentina.

IL FUTURO

«C'è poco da fare - spiega il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti - se non si trovano medici italiani, soprattutto in alcune specialità, è necessario trovare delle soluzioni che garantiscano da un lato la qualità dei servizi erogati e dall'altro il mantenimento del servizio. Credo - va avanti - che i medici argentini per adesso siano la soluzione migliore». Parole chiare, dunque, e indicative di come sarà il futuro negli ospedali e nei servizi della sanità friulana. E neppure il caso che si è verificato a udine con le due professioniste che hanno scritto strafalcioni in italiano sulle prescrizioni e sulle diagnosi, possono fermare un processo che oramai sta andando avanti.

LA SITUAZIONE

I medici argentini, tra l'altro in gran parte figli di seconda generazione di emigranti friulani e veneti partiti per trovare fortuna in Sud America, già lavorano da quasi due anni nelle strutture regionali. Ce ne sono a Trieste, Udine, Gorizia e anche a Pordenone dove, senza di loro, la Radiologia, rimasta a secco di medici nostrani, avrebbe chiuso i battenti. Al Santa Maria degli Angeli in Radiologia ce ne sono quattro. «Dico subito - attacca il direttore Tonutti - che da noi con i quattro radiologi non ci sono stati grossi problemi, nè con la lingua per confrontarsi con i colleghi, nè nelle prescrizioni o altri atti scritti. Qualche doppia che mancava, qualche errorino di grammatica, ma nulla più. Nessun problema, invece, sulla questione più importante, diagnosi ed eventualmente percorso terapeutico. Segno che la preparazione c'è ed è buona».

NUOVI ARRIVI

Di sicuro al Santa Maria degli Angeli saranno chiamati altri due radiologi dall'Argentina per riformare la squadra dei professionisti che è stata decimata dalle fughe e dai pensionamenti, senza che siano arrivati ricambi. Ma la strada è aperta anche per altri servizi. «Sino a novembre possiamo resistere - scherza, ma non troppo il direttore Tonutti - perchè entro la fine di quale mese ci sono bandi e possibili movimenti. Se riusciremo a coprire il fabbisogno con professionisti italiani, lo faremo, in caso contrario sarà necessario "pescarne" ancora dall'Argentina, ma da quanto so, anche dal Venezuela, nazione che ha un percorso di laurea simile al nostro. Dove andranno? In tutti quei reparti dove c'è carenza: penso al Pronto soccorso dove nonostante i bandi non arriva praticamente nessuno, ma anche in altre specialità. La strada è aperta e a questo punto, se serve, bisognerà percorrerla. Ci sono altri ospedali in regione che utilizzano medici argentini, se non sbaglio, anche in terapia intensiva. Posso aggiungere che chi dovrà confrontarsi in corsia farà anche un corso accelerato per la lingua, oltre alla necessaria formazione».

AMERICA DEL SUD

Resta da capire perchè argentini. «Uno motivo l'ho detto - conclude Tonutti - il percorso di laurea è simile al nostro, si tratta di persone che hanno comunque origini italiane e, cosa più importante, c'è una collaborazione con l'Università che consente questa osmosi». Sull'argomento entra anche il consigliere del Pd, Nicola Conficoni. «Se formati professionalmente e in grado di parlare e scrivere un italiano decente, penso che non ci sia problema per avere medici argentini o di altri Stati, quello che mi preme, però, è che il primo passo sia cercare di mantenere e non far scappare quelli che sono rimasti. Altrimenti da qualche anno a "fuggire" dalla sanità pubblica, una volta formati, saranno pure i medici argentini».

Loris Del Frate

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
All'ospedale di Pordenone lavorano quattro radiologi

Cure palliative, passa la nuova linea: si punta su quelle domiciliari

IN COMMISSIONE

PORDENONE/UDINE Disco verde all'unanimità, dalla Terza commissione del Consiglio regionale, al potenziamento delle cure palliative per il triennio 2023-2025. «Il piano si pone all'interno della più ampia riforma dell'assistenza territoriale» ha spiegato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi precisando che «l'attenzione è rivolta a tutte le fasce di età, infatti prevede lo sviluppo dell'offerta di residenzialità anche per i bambini, identificando nell'Irccs Burlo Garofolo la sede di questa attività».

Le attività domiciliari sono orientate a un'organizzazione che prevede le Unità di cure palliative domiciliari che garantiscono un percorso di cura con professionisti formati. È previsto il raggiungimento dell'omogeneità territoriale con una unità di cure palliative domiciliari ogni 100 mila abitanti, e con hospice da 8-10 posti letto ogni 100mila abitanti. Le unità di cure palliative domiciliari sono sei in Azienda sanitaria Friuli Occidentale (con 10 posti letto in hospice) e quattro in Asugi (con 22 posti letto hospice). Per il triennio 2023-2025, la pianificazione prevede quattro unità per Asugi per il 2023, quattro per il 2024 e quattro per il 2025: stesse unità per Asfo (di cui una domiciliare).

Sempre per il triennio 2023-2025, per l'assistenza residenziale in hospice, in termini di posti letto, si prevede per Asfo 20 nel 2023, 20 nel 2024 e 30 nel 2025; per Asugi 36 nel dicembre 2023, 36 nel dicembre 2024, 36 nel 2025; per Asugi 19 nel 2024, 31 nel 2024, 52 nel 2025; per il Burlo due nel 2023, due nel 2024 e quattro nel 2025. Di «carenze di personale e mancanze di hospice» ha parlato la consigliera del Pd Laura Fasiolo mentre, secondo Simona Liguori (Patto) «i farmaci ospedalieri devono poter essere somministrati anche per le cure palliative domiciliari».

Rispondendo al consigliere dem Nicola Conficoni, Riccardi ha comunicato che in Friuli Venezia Giulia le persone protette dall'herpes zoster (Fuoco di Sant'Antonio) sono sempre più numerose grazie alla vaccinazione gratuita. La copertura vaccinale è del 6,10% per chi è nato nel 1952, aumenta per chi è nato nel 1953 (20,95%), per chi è nato nel 1954 (38,3%) mentre per i nati nel 1955 c'è una flessione (33,09%), così come per chi è nato nel 1956 (32,55%) e per chi è nato nel 1957 (30,6%). Quest'anno saranno invitati alla vaccinazione le persone nate nel 1958. I dati sono riferiti a una dose.

E.B.

«Ho formato io quei camici Sono preparati e molto bravi giovani, ma con esperienza»

LA REPLICA

PORDENONE/UDINE «Un conto sono i medici gettonisti offerti dalle cooperative che non hanno i mezzi per poter analizzare la bontà dei servizi proposti, ed un altro sono i medici discendenti di emigrati friulano/veneti ai quali ho fatto seguire un intenso programma di tirocinio pre laurea in Italia e successivamente, un periodo di medicina d'urgenza in Argentina».

Lo puntualizza al Gazzettino Franco Claudio Grossi, professore emerito di Ergonomia alla facoltà di medicina dell'Università nazionale del Nordest, ateneo pubblico statale argentino. Il docente si riferisce alle segnalazioni, pubblicate dal nostro giornale, sugli scivoloni linguistici in italiano che sarebbero stati fatti in alcuni referti dai medici argentini in corsia a Udine. «Prendiamo, ad esempio, il caso delle prime due dottoresse mediche che sono state appena assunte all'Asufc e che già operano al pronto soccorso dell'ospedale di Udine – spiega il docente - prima della laurea hanno effettuato un tirocinio di sei mesi all'ospedale Cattinara a Trieste, con apprezzamento da parte del direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Trieste. Dopo la laurea hanno lavorato in ospedali nel sud dell'Argentina e ora sono state assunte a Udine con comunicazione all'Ordine dei Medici della Provincia di Udine»

A DIFENDERE I MEDICI STRANIERI IL PROFESSOR GROSSI IL DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ ARGENTINA

L'UNIVERSITÀ

L'università nazionale del Nordest è la settima per numero di studenti in Argentina, è frequentata da circa 60mila studenti e conta 14 facoltà. «Dalla data della sua creazione ad oggi – si legge nel documento inviato alla redazione dal professor Grossi - l'ateneo ha come scopo fondamentale quello di soddisfare i bisogni culturali di istruzione superiore della regione nord-orientale del Paese ed è stata riconosciuta istituzione fondamentale per lo sviluppo del territorio e assicura un impegno permanente quale servizio pubblico e sociale».

LA SCUOLA

La Scuola di Medicina venne inaugurata il 27 aprile 1953. Attualmente si stanno affinando gli strumenti per migliorare la formazione professionale di medici, infermieri e fisioterapisti.

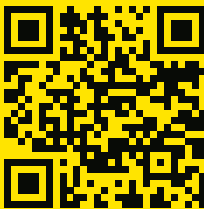
LA FORMAZIONE

Nell'ambito dell'accordo tra la facoltà di medicina dell'università nazionale del Nordest e l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina è stato promosso un progetto di mobilità a Trieste per tirocinanti argentini in medicina, che verranno seguiti da un tutor espressamente indicato e, per la parte amministrativa, da un responsabile ospedaliero. In base a tale accordo, nel mese di agosto 2021, sono giunte in Italia, a Trieste, le prime due studentesse, che hanno subito iniziato le numerose pratiche per l'ammissione al tirocinio.

PRONTO SOCCORSO
Il Dipartimento di emergenza di Udine dove operano le due dottoresse argentine difese dal loro docente

LO STAGE

«Nell'ambito del periodo di stage pratico sono state impartite le conoscenze di base riguardanti l'attività clinica che costituiscono poi la base per la successiva frequenza della scuola di specializzazione in chirurgia generale» viene spiegato. Sono state impartite anche le nozioni di base per una futura attività chirurgica, mediante la formulazione delle conoscenze dello strumentario chirurgico e dei materiali di sutura e della loro relativa nomenclatura, sino alla descrizione dell'applicazione di metodologie chirurgiche di base, avanzate e mini-invasive sia con tecnica laparoscopica sia robotica. Le attività di tirocinio si sono svolte giornalmente, sia negli ambulatori medici, sia nelle sale operatorie. La scuola di specializzazione in chirurgia generale, post laurea, ha una durata di cinque anni».

Elisabetta Batic

Economia in calo, ma senza drammi

▶È stata illustrata la trimestrale della Camera di Commercio: risultato negativo, ma lo scenario è migliore che in altre regioni

▶Un maggiore rischio è segnalato per il prossimo rapporto anche a fronte del fatto che la fiducia degli imprenditori sta rallentando

L'ECONOMIA

PORDENONE/UDINE Calano ma dieci volte di meno che nel resto d'Italia e, quindi, in Friuli Venezia Giulia le imprese del terziario – cioè, commercio, turismo e servizi – sono «più resilienti». La crescita è compressa tra l'aumento dei prezzi praticato dai fornitori e la riduzione dei consumi, ma la fiducia sta tenendo, perché le aziende prevedono un miglioramento per la fine dell'estate, una stagione durante la quale il numero degli occupati è aumentato. È composito il quadro economico del II trimestre 2023 analizzato dall'Osservatorio curato per Confcommercio Fvg da Format Research e reso noto ieri.

LE IMPRESE

Sebbene alla fine del secondo trimestre il saldo tra imprese del terziario nuove nate (460) e imprese cessate (472) sia negativo di 12 unità, in Friuli Venezia Giulia questo calo equivale a un 3% rispetto al saldo del primo trimestre, ben lontano da quello nazionale che è arrivato a -31%, cioè dieci volte superiore. «Appare del tutto evidente la maggiore capacità di resilienza delle imprese del terziario Fvg rispetto al resto del Paese», ha certificato il direttore scientifico della società di ricerca, Pierluigi Ascani, che ha sondato gli umori di un campione rappresentativo costituito da 1.536 unità. Complessivamente le aziende del terziario extra agricolo in regione sono 71.720 e rappresentano il 68% del totale delle imprese. Il restante 32% - equivalente a 22mila unità – conta 9.043 aziende del manifatturiero e 13.892 unità legate alle costruzioni. Il quadro che emerge «conferma la migliore situazione sul territorio quanto a Pil e consumi», ha considerato il presidente regionale di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo, con i colleghi presidenti di Gorizia Gianluca Madriz, di Pordenone Fabio Pillon e di Trieste Antonio Paoletti. «Non c'è dubbio che il terziario, pur subendo l'incremento dei costi di produzione, continuerà a trainare l'economia regionale», hanno aggiunto i presidenti.

IL FABBISOGNO FINANZIARIO RESTA INVARIATO PER ADESSO L'OCCUPAZIONE NON HA VARIAZIONI

LA FIDUCIA

Una convinzione che è supportata dall'indice di fiducia espressa dalle imprese, in miglioramento (dai 40 punti del primo trimestre ai 43 del secondo fino ai 45 del terzo), rivolgendo soprattutto lo sguardo alla fine dell'estate. Nello specifico, a trainare la fiducia sono la ristorazione (49), il servizio alle imprese (49), la ricezione turistica (48), mentre appare più contenuto l'indice del commercio «no food», che si attesta sui 39 punti. Riguardo all'economia italiana, a credere di più sul suo futuro sono i pordenonesi, con 55 punti, seguiti dagli udinesi che totalizzano 48 punti. Più contenute le aspettative dei triestini (45) e ancor meno fiduciosi i goriziani, che totalizzano 35 punti. Se il focus è riferito alla fiducia nella propria impresa, essa è in aumento: da 50 a 51 punto.

I RICAVI

I ricavi, però, sono in calo – da 53 punti del primo trimestre ai 45 punti del secondo trimestre – perché, secondo gli analisti, le imprese del terziario starebbero scaricando sui consumatori solo in parte l'aumento dei prezzi. Esse continuano infatti a soffrire i rincari praticati dai fornitori in merito a materie prime, trasporti e logistica. Un doppio fenomeno – contrazione dei ricavi e aumento dei costi di approvvigionamento – che nel secondo trimestre del 2023 ha fatto aumentare il ricorso al credito. Connesso a questo fenomeno, comunque, c'è una nota positiva: «Aumenta la percentuale delle imprese che ricevono interamente il credito del quale hanno bisogno», ha attestato il rapporto dell'Osservatorio di Confcommercio. A dire che, insomma, l'accesso al credito non sembra impervio, tanto più che si dimostra «stabile» la capacità delle imprese del terziario Fvg di far fronte al proprio fabbisogno finanziario. «Un dato che, però, è destinato a peggiorare alla fine del terzo trimestre dell'anno», cioè entro settembre, anticipa l'Osservatorio. L'occupazione regge, anzi, dal primo trimestre a fine settembre appare «in espansione», passando da 48 a 52 punti.

Antonella Lanfrit

CAMERA DI COMMERCIO Le imprese della regione sono più resilienti e stanno tenendo duro anche a fronte di questa ondata negativa

Protesta contro il governo Ryanair taglia il volo diretto che collega Trieste a Cagliari

TRASPORTI

PORDENONE-UDINE Dalle parole ai fatti. Dopo aver lanciato strali contro il governo italiano, "colpevole" di aver emanato un decreto per imporre un tetto alle tariffe dei voli, Ryanair passa all'azione e taglia alcune tratte invernali sul territorio nazionale. La decisione unilaterale della più famosa compagnia low cost d'Europa riguarda anche il Friuli Venezia Giulia e il suo unico aeroporto commerciale, cioè quello di Ronchi dei Legionari. Sì, perché tra le tratte che Ryanair ha deciso di stoppare a partire dall'entrata in vigore dell'orario del prossimo inverno c'è anche quella che attualmente garantisce un collegamento comodo ed efficace tra il Trieste Airport e l'aeroporto di Cagliari Elmas. La rivoluzione-ritorsione inaugurata dalla compagnia aerea con sede in Irlanda, infatti, è iniziata dalla Sardegna. Il prossimo passo, secondo le indiscrezioni del settore, coinvolgerà anche la Sicilia, altra regione collegata al Friuli Venezia Giulia grazie ai voli di Ryanair.

LA CANCELLAZIONE DALL'AUTUNNO DOPO L'OK AL DECRETO SUL TETTO AI PREZZI

La prima decisione però è già stata presa. Per il momento l'unico volo che dall'autunno sarà cancellato sarà il Trieste-Cagliari, mentre per quanto riguarda l'aeroporto "Canova" di Treviso la perdita riguarderà il collegamento con la città sarda di Alghero. «Nonostante Ryanair e il management degli aeroporti sardi continuino a lavorare a stretto contatto per sviluppare una crescita sostanziale a sostegno della vitale connettività dell'Isola con la Penisola, oltre a sbloccare il considerevole potenziale per il turismo in entrata e la crescita regionale - questo illogico decreto ideato a Roma, che fissa un tetto illegale sui prezzi, minaccia di vanificare tutto questo», sottolinea la compagnia irlandese. « Ryanair, la più grande compagnia aerea in Italia e in Europa, è stata costretta oggi a ridurre dell'8% il proprio operativo invernale '23 per la Sardegna a seguito dell'introduzione di un decreto che fissa un limite illegale sui prezzi emanato dal governo italiano», è il commento.

Pd, sfida a due per la segreteria: Lenarduzzi contro Conti

IL CONGRESSO

PORDENONE/UDINE Il Pd si confronta. Dopo che Renzo Liva ha rassegnato le dimissioni da segretario regionale per far spazio al voto che porterà, entro la fine di settembre, il nuovo "capo" del Partito democratico in Friuli Venezia Giulia, sono iniziate le grandi manovre e ieri, alle 19, si è chiuso il tempo per la presentazione delle candidature. Saranno in due a sfidarsi.

«Sono state depositate ieri entro i termini prescritti dal regolamento, le candidature alla segreteria regionale del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia, alle segreterie provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, nonché alla segreteria cittadina dell'Unione comunale di Udine. Per i circoli cittadini di Gorizia e Pordenone il termine scadrà la prossima settimana. Ogni candidato ha presentato l'accettazione della candidatura, le firme degli iscritti a supporto, la lista dei candidati all'assemblea del rispettivo livello territoriale, il suo documento politico». Lo rende noto il presidente della Commissione regionale di Garanzia, Salvatore Spitaleri. C'è subito da dire che in case del Pd c'è volontà di confrontarsi e di aprire alla base in modo da affrontare le prossime elezioni Europee e le amministrative (si vota in 111 Comuni) con tutte le armi possibili.

SIGLATO UN ACCORDO PER GARANTIRE FINANZIAMENTI A TASSO DI FAVORE ALLE IMPRESE

CANDIDATO Franco Lenarduzzi sindaco di Ruda

CANDIDATA Caterina Conti, segreteria a Trieste

«Sono candidati alla segreteria regionale Caterina Conti, triestina e Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda – certifica Spitaleri – mentre per le segreterie provinciali di Trieste, Udine e Gorizia sono pervenute le candidature uniche rispettivamente di Maria Luisa Paglia, Luca Braidotti e Sara Vito. A Pordenone si confronteranno invece Fausto Tomasello ed Enrico Guin. Alla segreteria cittadina di Udine si candida il solo Rudi Buset». Interessante il "duello" a Pordenone dove il segretario uscente se la dovrà vedere con il consigliere di Cordenons.

«Da domani al 24 settembre – spiega ancora Spitaleri - potranno essere convocate le assemblee in tutti i circoli del Pd Fvg, nel corso delle quali saranno illustrate le mozioni a sostegno dei candidati e gli iscritti esprimeranno liberamente il loro voto. Queste settimane sono state la prova evidente di una vitalità del partito, di passione per una comunità, di chiara volontà di voltare pagina e ripartire. L'auspicio – conclude - è di farlo insieme, confrontandosi sul futuro». Incerta la sfida per la segreteria regionale, entrambi i candidati, infatti, hanno una credibilità elevata all'interno del partito.

ldf

Il grido di Friuli Doc «La regione si faccia conoscere di più»

▶Ieri l'inaugurazione della rassegna Giannola Nonino: «Serve promozione»

▶Fedriga raccoglie l'assist e rilancia «Manifestazione di portata nazionale»

L'EVENTO

UDINE «Sosteneteci nel mondo per promuovere i nostri prodotti, siamo una terra ricca di eccellenze e dobbiamo farci conoscere ancor di più». Con la sua consueta verve Giannola Nonino, madrina della 29. edizione di Friuli Doc, ha pungolato i vertici della Regione per spingere ancor più sull'export dei prodotti dell'enogastronomia friulana in occasione del taglio del nastro della kermesse che da ieri ha iniziato a riempire strade e piazze di Udine. Dietro a lei, sul palco di piazza Libertà sorridevano e annuivano il presidente Massimiliano Fedriga (con indosso la nuova t-shirt col cuore di Io Sono Fvg) e l'assessore Bini, che poco prima avevano sostenuto: «La sfida è prima tutto quella di far sapere che il Fvg esiste. Abbiamo ancora un problema di "conoscibilità" di territorio. Nei loro interventi lo slancio per «una delle più grandi manifestazioni regionali, dove si intersecano enogastronomia, turismo ed economia con una grande forza di continuità, perché il segreto – ha detto il presidente - è fare squadra, con le diverse istituzioni e le categorie economiche che remano tutte nella stessa direzione». Categorie che, a partire dalla Camera di Commercio, affiancheranno proprio i vertici regionali nelle prossime missioni all'estero in programma, da Chicago a New York, come ha spiegato a margine il presidente Giovanni Da Pozzo, senza dimenticarsi dell'Italia, con tappe anche in Sicilia.

LA SFILATA

Sempre a proposito di promozione, a seguire le autorità cittadine con in testa il sindaco Alberto Felice De Toni e il suo vice Alessandro Venanzi, si sono spostati in piazza I Maggio, dove è stato inaugurato il maxi tendone di Promoturismo Fvg, uno stand importante, di 700 metri quadrati, dove si racconteranno fino a domenica le offerte regionali, a ritmo di aperitivi e dj set. Quello di ieri è stato il primo Friuli Doc da sindaco per Alberto Felice De Toni, il quale ha voluto mettere in luce nel suo intervento le peculiarità di una manifestazione che mette in vetrina le eccellenze e i valori della nostra terra: «Dico sempre che la tradizione è la storia delle innovazioni andate a buon fine. Ma senza un lavoro su tre asset fondamentali che sono enogastronomia, turismo e cultura difficilmente potremmo far progredire e crescere il nostro territorio. Friuli Doc è il principale evento della città che riesce a far convivere questi tre obiettivi. A noi spetta il compito di creare valore, non solo economico, ma anche sociale e ambientale». A seguire il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Friuli Doc è una manifestazione straordinaria a cui tengo molto perché racconta la storia, i valori, le tradizioni, l'identità del nostro Friuli. Udine, per quattro giorni, è la capitale dell'agroalimentare regionale».

IL VIAGGIO

Il cuore della festa è rappresentato dagli stand dei produttori, delle Pro Loco, delle gastronomia, con una fusione di sapori, profumi, gusti, dalle montagne della Carnia ai pescatori della laguna, passando per le cucine del Collinare, delle Valli del Natisone, della Bassa. Ancora poi in programma laboratori e soprattutto degustazioni: quella della birra artigianale che ieri sera ha già fatto registrare il tutto esaurito nelle prenotazioni. Infine gli eventi musicali e culturali, i racconti popolari friulani, la musica con il galà sotto le stelle. Nelle undici piazze cittadine coinvolte, 110 gli spazi di assaggio che stamattina riapriranno i battenti. Appuntamenti dedicati all'olio, al formaggio e gran finale di giornata con Jerry Calà che con la sua band proporrà "50 anni di libidine Concert-Show".

LO SHOW L'inaugurazione dell'edizione 2023 di Friuli Doc

Il lato solidale

Tour tra gli stand per disabili Debuttano le bici inclusive

Durante la rassegna, per merito di un'iniziativa sostenuta da "Iocivado", sarà disponibile per le persone con disabilità un sostegno concreto per poter fare un tour di Friuli Doc e godere di tutte le attività. Saranno disponibili due mezzi che consentiranno lo spostamento di persone con disabilità o difficoltà motorie, cieche o ipovedenti, anziane o con difficoltà cognitive, grazie all'aiuto di due volontari. Si tratta di biciclette inclusive, una di proprietà del Comune per il trasporto di persone su sedia a ruote ed una di proprietà dell'associazione, che sarà è un tandem affiancato, adatto a tutte le altre tipologie di necessità. Effettuato un giro turistico della città con l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, iniziato in piazza Libertà e che ha toccato i luoghi principali della manifestazione per concludersi nuovamente in piazza Libertà, dove alle 17.30 le autorità e gli organizzatori dell'evento hanno dato il via ufficiale a Friuli Doc 2023.

L'INIZIATIVA Le biciclette utilizzate per il tour di Friuli Doc più inclusivo di sempre e a misura delle persone con disabilità

Energia pulita e sostenibile L'accordo Civibank-Friulia spinge le aziende agricole

ECONOMIA

UDINE Sostegno all'efficientamento energetico delle imprese regionali dei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, c'è la spinta grazie al nuovo accordo CiviBank - Friulia.

Un'iniziativa volta a sostenere gli investimenti previsti dal Pnrr per l'acquisto e posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati strumentali ed eventuali interventi di riqualificazione energetica.

IL PROGETTO

CiviBank, da sempre vicina e attenta alle esigenze del settore agricolo e della filiera agroalimentare, ha sottoscritto con Friulia, finanziaria regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, una convenzione per l'attivazione di una iniziativa dedicata al Pnrr "Parco agrisolare".

Sullo strumento, che prevede quest'anno contributi in conto capitale fino all'80%, c'è grande aspettativa da parte delle imprese regionali dei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, visto anche l'ormai prossima apertura del bando ministeriale e lo stanziamento, a livello nazionale, di 1 miliardo di euro di risorse per il 2023.

La convenzione tra CiviBank e Friulia prevede finanziamenti a tasso di particolare favore con le seguenti caratteristiche: finanziamento di importo massimo 250.000 euro per investimenti con scadenza finale massima al 30/06/2026, finalizzato all'installazione di pannelli fotovoltaici per autoconsumo sulle coperture dei fabbricati strumentali e efficentamenti energetici; la liquidità prevista per l'erogazione del finanziamento sarà per il 50% con provvista Friulia e 50% con provvista Banca.

La dotazione dei fondi complessivi messi a disposizione da Friulia ammonta a tre milioni di Euro. L'operazione è attivabile nelle filiali CiviBank presentando il corredo documentale dedicato, in particolare copia della domanda di contributo Pnrr.

I DETTAGLI

«Questa iniziativa rappresenta il rinnovato impegno di CiviBank nei confronti del territorio in cui opera e delle imprese della filiera agroalimentare», è il commento di Mario Crosta, direttore generale di CiviBank.

«Il bando ministeriale Pnrr "Parco Agrisolare" rappresenta un'importante opportunità per le imprese che potranno investire per mettere in sicurezza la propria attività per quanto riguarda l'incidenza dei costi energetici.

La sottoscrizione della Convenzione Agrisolare Fvg dimostra ancora una volta l'impegno di Friulia e CiviBank», sottolinea Federica Seganti, presidente di Friulia. Il progetto potrà concretamente aiutare le tante aziende agricole interessate all'efficientamento energetico e alla svolta verde necessaria di questi tempi.

SIGLATO UN ACCORDO PER GARANTIRE FINANZIAMENTI A TASSO DI FAVORE ALLE IMPRESE

Autostrada A4, verso la terza corsia

Fine del controesodo, tornano i lavori: chiusa la rampa di Portogruaro

**Terminati l'esodo e il controesodo estivo, riprendono i lavori per la costruzione della terza corsia dell'A4. Tagliato il "traguardo" dei primi cinque chilometri sulla Alvisopoli – Portogruaro, restano da completare i restanti tre chilometri e mezzo, quelli più complicati. Inoltre si sta lavorando per il completamento degli impalcati di 8 delle complessive 24 opere dell'intero cantiere: ponte sul Versiola; sottopasso di via Portovecchio; ponte sul Lemene; sottopasso di via Ponte di Covra; sottopasso di via Bertaldo; sottopasso ferroviario della linea Casarsa – Portogruaro; sottovia di via Colombara; sottopasso della strada provinciale 463.
Proprio il sottopasso della strada provinciale 463 sarà oggetto del prossimo intervento in programma nella notte tra venerdì 8 settembre e sabato 9, quando verranno varate cinque travi del manufatto lunghe 27 metri e dal peso di 60 tonnellate l'una, con l'impiego di due gru, una da 400 tonnellate e una da 500 tonnellate. Per il trasporto sarà necessario il passaggio di cinque convogli lunghi 33 metri l'uno in autostrada. Per questo motivo, tra le 20 e le 22 di venerdì verrà chiusa la rampa di collegamento tra la A28 e la A4 in direzione Trieste.
Pertanto, chi, provenendo da Conegliano sulla A28 è diretto a Trieste, dovrà uscire allo svincolo di Portogruaro e utilizzare gli itinerari alternativi segnalati dalle frecce gialle con possibilità di immettersi sulla A4 al casello di Latisana. Nessun problema per chi proviene dalla A28 ed è diretto a Venezia e per chi percorre la A4 in entrambe le direttrici.
A partire da lunedì 11, invece, inizieranno i lavori di spostamento definitivo e successiva manutenzione, stuccatura e verniciatura delle barriere di sicurezza in spartitraffico dei primi cinque chilometri di terza corsia tra Alvisopoli e Portogruaro. Un'identica operazione era stata effettuata anche negli altri lotti e sublotti già completati e comporterà nei prossimi giorni la chiusura alternativamente di una delle tre corsie.**

Tagli in vista, pensionati friulani sul piede di guerra

▶Treu (Cgil): «A Roma per gridare il dissenso contro la riforma»

L'ALLARME

UDINE «L'ipotesi di ulteriori tagli alla rivalutazione delle pensioni che trapela dal governo è semplicemente inaccettabile. Tanto più dopo una Finanziaria nazionale che è già intervenuta, varando un meccanismo fortemente penalizzante per l'adeguamento delle pensioni all'inflazione nel biennio 2023-2024. Un taglio che costa ai pensionati, con effetto permanente, oltre 3,5 miliardi e mezzo l'anno». È quanto dichiara il segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Fvg Roberto Treu, annunciando un'intensificazione delle azioni di mobilitazione e di lotta da parte dello Spi. «Il meccanismo di indicizzazione – spiega Treu – rappresenta l'unica difesa del potere di acquisto dei pensionati: ridurre la rivalutazione provoca una perdita del potere d'acquisto che ha effetti permanenti nel tempo e intacca un meccanismo di diritto, un patto tra il contribuente e lo Stato. È inaccettabile che vengano colpite le pensioni di chi, lavorando, ha sempre pagato i contributi previdenziali: il Governo vuole continuare a fare cassa con i soldi dei più deboli, i pensionati, per finanziare la riduzione della flat-tax a favore di categorie dove si riscontra il più alto tasso di evasione fiscale e contributiva. Scelte, queste, aggravate dalle prospettive di ulteriori tagli alla sanità pubblica e alla scuola, che avrebbero invece urgente bisogno di investimenti straordinari per riparare allo stato di crisi in cui versano. Davanti a politiche come queste le iniziative di mobilitazione dello Spi e di tutta la Cgil non potremmo che essere confermate e rafforzate, a partire dalla grande manifestazione nazionale già indetta per il 7 ottobre a Roma». Tra le priorità al centro della mobilitazione «l'obiettivo di una vera riforma del fisco e della previdenza, capace di tutelare i redditi e il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati, che va difeso anche attraverso adeguate misure di contrasto ai rincari dei beni di prima necessità, dei costi energetici, dei mutui e delle spese sanitarie: l'esatto contrario – conclude Treu – di quanto sta facendo il governo».

TERZA ETÀ I pensionati friulani temono nuovi tagli

Malore in casa, muore a 47 anni

▶Mauro Marcon viveva da solo a Resiutta, era nato a Chiusaforte
Gli amici non lo sentivano da martedì, poi la notizia del decesso

▶Giovane mamma di Majano si è spenta in ospedale: era ricoverata in Terapia intensiva da una ventina di giorni a seguito di un ictus

IL DRAMMA

RESIUTTA Sotto choc la piccola comunità di Resiutta dopo la notizia dell'improvvisa scomparsa di Mauro Marcon, l'uomo ritrovato senza vita nella mattinata di mercoledì 6 settembre, nel suo alloggio in via Nazionale, nel centro del caratteristico comune del Canal del Ferro.

IL PROFILO

L'uomo, originario di Roveredo, frazione del comune di Chiusaforte, da diversi anni si era trasferito a Resiutta e abitava da solo, in affitto in una delle casette di proprietà comunale. Residente da molti anni a Resiutta, viveva da solo. A chiamare i soccorsi è stato un vicino di casa perché dal giorno prima Marcon, che frequentava quotidianamente il paese, non si era più visto e non rispondeva più al telefono. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari con un'ambulanza ma non hanno potuto far altro che constatare il decesso, avvenuto probabilmente durante la notte tra martedì 5 e mercoledì 6 settembre, a causa di un improvviso malore. Presenti anche i carabinieri della stazione di Moggio Udinese e i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo.

IL DOLORE

«Per noi è stata una notizia tragica – ha commentato il sindaco di Resiutta, Francesco Nesich –, Mauro era conosciuto da tutti e ben voluto, sin da quando si era trasferito nel nostro comune da Roveredo di Chiusaforte. Con lui da ragazzo avevamo giocato a calcio assieme nella squadra della Moggese, nel campionato carnico. Poi aveva subito una grave invalidità alla vista ma non si è mai sottratto alla vita di comunità, una persona tranquilla e di compagnia. Proprio oggi avrebbe compiuto 48 anni. A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità il cordoglio e la vicinanza ai suoi familiari».

I funerali si terranno lunedì prossimo, alle 14.30 nella chiesetta di Roveredo di Chiusaforte.

LUTTO A MAJANO

E un altro lutto ha colpito la comunità di Majano. Anche in questo caso la vittima è una persona giovane, la 41enne Michela Mansutti, da tutti chiamata "Michi", sposata con Roberto e madre di due bambini. La donna è spirata all'ospedale di Udine dove era stata ricoverata una ventina di giorni fa nel reparto di Terapia intensiva dopo aver accusato un ictus al termine di un concerto. Michela viveva con la famiglia nella frazione di Pers e da parecchi anni lavorava alla Fondazione Valentino Pontello Ets, una struttura socio-assistenziale, residenziale e diurna, dedicata a persone con disabilità psico-fisica residenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia che ha sede proprio a Pers, dopo aver frequentato un corso per operatrice socio-sanitaria. Lascia nel dolore, oltre al marito e ai due figli, la mamma Enrica, il papà Dario, il fratello Cristian con la moglie e i due nipotini, oltre ai tanti che la conoscevano e che l'apprezzavano per il suo carattere aperto e la sua disponibilità. I funerali verranno celebrati domani alle 10 nella parrocchiale di Pers, partendo dalla casa funeraria Benedetto di Tarcento.

IL LUTTO Nella foto grande il piccolo abitato di Resiutta; nel tondo qui a sinistra il 47enne Mauro Marcon, morto in casa e, in alto a destra, Michela "Michi" Mansutti, 41enne di Pers di Majano

Esce in bicicletta e un capriolo attraversa la strada La gita mattutina di un tarcentino finisce in ospedale

L'INCIDENTE

TARCENTO Pessimo incontro, quello di ieri per un ciclista tarcentino. Era uscito per fare un giro in bicicletta ma è finito in ospedale dopo l'impatto con un capriolo. L'uomo è stato soccorso attorno alle 6.30, a Tarcento, per le ferite che ha riportato in seguito a un incidente stradale accaduto in via Mazzini. Mentre era in sella alla sua bici, l'uomo ha visto sbucare all'ultimo istante un capriolo che gli ha attraversato la strada: non è riuscito ad evitare l'impatto, cadendo rovinosamente a terra. Sul posto, dopo la richiesta di intervento di alcuni passanti, è giunto l'equipaggio di un'ambulanza che dopo aver prestato le prime cure sul posto ha provveduto a trasportare il ferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato accolto con traumi giudicati di media gravità. Mezz'ora prima un altro incidente, intorno alle 6, in via Ariis, nel territorio comunale di Pocenia. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, una donna di 30 anni ha perso il controllo della vettura che stava conducendo ed è finita fuori strada. È riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana che ha preso in carico la donna per poi trasportarla con ferite non gravi al pronto soccorso del nosocomio della bassa friulana. Sul posto i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario.

TRUFFA

Ancora una truffa con vittima una persona anziana. È successo mercoledì a Tricesimo. Una donna è stata contattata telefonicamente da un uomo che, fingendosi suo figlio, ha spiegato di trovarsi in difficoltà e di aver bisogno di una somma di denaro per evitare l'arresto. Poco dopo la telefonata si è presentato a casa dell'anziana un complice, al quale la donna, in pena per il figlio e disorientata, ha consegnato tutto il denaro che aveva in casa e con esso anche alcuni gioielli. Oltre a raccogliere tutto il denaro contante che la vittima aveva in casa, il truffatore ha adottato una tattica ancora più vile. Ha chiesto alla signora se possedesse appunto dei brillanti e ha promesso di portarli a valutare, tenendo solo ciò che serviva al figlio. Ricevuto il bottino, lo sconosciuto ha subito fatto perdere le proprie tracce. Sull'accaduto stanno svolgendo le indagini i carabinieri che si serviranno delle immagini delle telecamere di videosorveglianza.

L'ANIMALE Un capriolo in aperta campagna

Dal Friuli alla Turchia per salvare lo speleologo

LA MISSIONE

UDINE Ci sono anche quattro speleologi del Fvg tra gli otto tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico partiti ieri pomeriggio per la Turchia per supportare le operazioni di recupero di uno speleologo americano, bloccato a circa 1.000 metri di profondità in una grotta – denominata grotta Morca – nella provincia di Mersin, tra i maggiori centri dell'Anatolia meridionale. La grotta, tra le più depresse al mondo, raggiunge una profondità di oltre 1.200 metri. Lo statunitense, impossibilitato a proseguire autonomamente a causa delle sue condizioni di salute, è bloccato dalle prime luci dell'alba di domenica 3 settembre. Gli speleologi che erano con lui hanno allertato i soccorsi coinvolgendo le autorità turche e internazionali. Sul posto, oltre ai soccorritori turchi, sono già presenti squadre di soccorso speleologico provenienti dalla Bulgaria, dalla Polonia e dall'Ungheria. Al momento, alcuni soccorritori hanno raggiunto lo speleologo statunitense, fornendo le prime cure mediche. Gli otto tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico italiani da Pratica di Mare e giunti sul luogo delle operazioni, avranno l'incarico di collaborare nell'assistenza sanitaria e valutare le condizioni della grotta per pianificare e gestire al meglio le operazioni di recupero. È possibile il coinvolgimento di ulteriori squadre di soccorso provenienti dall'Italia. Della vicenda sono interessati il Dipartimento Protezione civile e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per il soccorso alpino civile della nostra regione la conferma di un ruolo di prim'ordine a livello italiano, il 16% dei soccorritori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico provengono infatti dal Friuli Venezia Giulia (57 su 362), i più numerosi di tutto lo Stivale.

Sport Udinese

SOFASCORE

Samardzic inserito nella top 11 europea degli Under 21

Il centrocampista bianconero Lazar Samardzic è stato inserito nella top 11 degli Under 21 di agosto dei 5 maggiori campionati europei. La classifica messa a punto dal sito Sofascore gli assegna una media voto di 7,40. Per quanto riguarda l'Italia, ci sono anche Scalvini (7,13) e Monterisi (7,25).

BELLA SORPRESA Il francese Florian Thauvin (al centro) si sta rilanciando dopo sei mesi vissuti nell'ombra

I TIFOSI CREDONO IN QUESTA UDINESE

Marcon (Auc): «Questa squadra può far bene, io non leggo più i post disfattisti» «Ora serve pazienza, soltanto dopo 7-8 partite si potrà dare un giudizio serio»

IL TIFO

«Il momento è delicato. Restiamo vicini alla squadra che ha bisogno di noi, del nostro incitamento, del nostro calore e della nostra fiducia». È il messaggio che lancia il presidente dell'Associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon. «Le critiche ci stanno, è chiaro, ma non il disfattismo – puntualizza -. Per fortuna la grande maggioranza della tifoseria friulana sposa il buon senso. Sta dalla parte dei bianconeri, dell'allenatore e della proprietà. Insultare un manager che è considerato tra i migliori in Europa (Gino Pozzo, ndr), da parte di un presidente dei club degli autonomi, mi è sembrato del tutto fuori luogo. Ora si sta proprio esagerando. Quindi personalmente ho deciso di non leggere più determinati post su Facebook, poiché c'è un limite a tutto».

PAZIENZA

Qual è il giudizio del "numero uno" dei tifosi federati sulla nuova Udinese? «Già all'inizio delle gare ufficiali, mi riferisco alla gara di Coppa Italia con il Catanzaro, qualcosa non mi aveva convinto - sostiene -. Sicuramente ha avuto un peso la partenza di alcuni giocatori importanti a livello tecnico. Va rinsaldato lo spogliatoio. La questione sta influendo sul rendimento della squadra, dato che i giovani appena arrivati non riescono ancora a evidenziare le loro qualità. Ma non è il caso di fare drammi, né di essere disfattisti. Un anno fa dopo la partenza sparata, con l' Udinese che a un certo punto era venuta a trovarsi in terza posizione, non avevo lanciato proclami. So bene che il campionato è lungo e assai difficile. Quindi adesso non faccio previsioni nefaste». E dunque? «Siamo soltanto all'inizio della lunga corsa, diamo tempo al tempo, come sempre - aggiunge Marcon -. Credo che solamente dopo 7-8 partite, non prima di novembre, si potranno esprimere i primi giudizi anche per quanto riguarda i due esterni che al momento incidono poco. Ora è troppo presto, però rimango fiducioso». Perché? «Perché leggo la storia dell'Udinese, passata e recente, che ci dice che bisogna credere nell'operato dell'attuale proprietà, grazie alla quale la squadra è in serie A da 28 anni ininterrotti - sottolinea -. Sono dati chiari, che testimoniano che la famiglia Pozzo sa fare calcio. Il successo non è mai dipeso dal caso, bensì da una sana e competente programmazione».

PRESIDENTE Giuseppe Marcon, per tutti Bepi, è al vertice dell'Associazione degli Udinese club

IL PRESIDENTE: «OGGI THAUVIN È UN ALTRO GIOCATORE LUCCA MI PIACE, L'ARGENTINO PAYERO HA QUALITÀ»

IDEE

I giudizi sono rinviati, insomma, ma quali sono le impressioni che ha ricavato, almeno per quanto concerne i nuovi acquisti? «Sono positive per Thauvin e Lucca - assicura il presidente -. Il francese è un altro giocatore rispetto a quello visto nel girone di ritorno del passato campionato. Sta evidenziando tutte le sue qualità e sono convinto che farà sempre meglio. Lucca, che è un esordiente in A, pur ricoprendo un ruolo offensivo importante, non si è fatto trovare impreparato. Non solo è un giocatore valido dal punto di vista fisico e atletico, ma se la cava egregiamente con i piedi e Sottil lo sta premiando, dandogli spazio. Ho detto che di questi tempi sono solitamente prudente nell'esprimermi sulla squadra e sui singoli, ma per Lucca voglio fare un'eccezione. Troverà presto il gol e diventerà un elemento fondamentale dell'Udinese 2023-24». Altri? «Sento parlare molto bene di un nuovo acquisto: l'argentino Martin Payero. Viene dipinto come un ragazzo di qualità e personalità. Un giocatore alla De Paul, tanto per intenderci, oppure alla Pereyra. Speriamo di vederlo quanto prima all'opera. In chiusura di mercato sono arrivati altri elementi: anche per loro il giudizio di chi li conosce è lusinghiero». La gran parte della tifoseria (compresi i Ragazzi della Nord) è insomma pronta ad aiutare la squadra nel suo processo di crescita. Ma è chiaro che sono i risultati positivi a generare ulteriore entusiasmo e a ricompattare tutta la piazza. Per cui, ne parleremo nei prossimi giorni, sarà assai importante l'esito della sfida con il Cagliari alla ripresa delle ostilità. I sardi, neopromossi, sono a loro volta in difficoltà. Per l'Udinese sarà una ghiotta occasione di rilanciarsi. Per la trasferta domenicale di Cagliari, tra 10 giorni, mister Andrea Sottil dovrebbe convocare pure Pafundi ed Ebosse.

Guido Gomirato

A Empoli anticipo di venerdì Infrasettimanale dal Napoli

IL CALENDARIO

Dopo il sorteggio dei gironi delle tre competizioni europee, la Lega ha definito tutti i match delle 20 squadre di serie A, dal quinto turno alla fine del girone di andata. Il cammino dell'Udinese ora è quindi delineato praticamente sino a fine gennaio. Non poche le occasioni in cui si giocherà la domenica alle 15, soprattutto tra le mura amiche. Capiterà già alla quinta, contro la Fiorentina. Idem con il Genoa in casa alla settimana, con il Monza in trasferta alla decima, con l'Atalanta in Friuli alla dodicesima, con il Verona sempre all'Udinese Arena alla quattordicesima e con il Sassuolo in Friuli alla sedicesima. A Napoli il turno infrasettimanale del 27 settembre alle 20.45, mentre a Empoli (ottava) si anticiperà addirittura al venerdì alle 18.30.

Ferreira e compagni in campo sabato per il match di San Siro contro il Milan dell'undicesima, e ancora al Meazza contro l'Inter il 9 dicembre alle 20.45, relativamente alla quindicesima giornata. Due sabati consecutivi di gara anche a fine anno solare, con la trasferta di Torino contro i granata del 23 dicembre e la sfida casalinga della settimana successiva con il Bologna. Udinese-Lecce invece sarà un posticipo del lunedì alle 18.30, il 23 ottobre, alla nona giornata. Da definire il confronto casalingo con la Lazio per la partecipazione dei biancocelesti alla finale di Supercoppa italiana. La data dovrebbe essere o 23 o 24 gennaio.

Stabilito pure il quadro dei sedicesimi di Coppa Italia. I friulani ospiteranno il Cagliari, prossimo avversario in campionato. La gara si giocherà nel giorno di Ognissanti, mercoledì 1 novembre, alle 21. La vincente di questa sfida si regalerà l'ottavo di prestigio contro il Milan.

Intanto, nelle settimane di sosta, l'Udinese stringe il suo rapporto con il territorio, rinsaldato dall'avvento del nuovo main sponsor "Io sono Friuli Venezia Giulia". È stato proprio l'evento organizzato a quattro mani da PromoturismoFvg e Udinese Calcio ad aver "scaldato" la serata di Grado, dove sono arrivati a prendersi il bagno di folla (è il caso di dirlo, vista la cornice) i portieri bianconeri Marco Silvestri e Daniele Padelli, che hanno firmato tanti autografi e posato per le foto di rito. «Mi piace molto Grado, è la mia prima volta perché sono molto "casalingo" e guido poco – ammette Silvestri –. Ci tornerò sicuramente per vederla meglio». Gli fa eco Padelli: «Sono stato nell'isola per un mese quando ho avuto il secondo figlio. Si sta bene, si mangia anche meglio e si respira la storia della cittadina». Molteplici gli autografi e le foto con i fan più piccoli. «Non vogliamo lasciare indietro nessuno, è una cosa che mi sta particolarmente a cuore», dice Silvestri, mentre Padelli ricorda che «i tifosi vanno sempre ringraziati. Siamo calciatori, ma senza appassionati saremmo poco o niente. Serve attenzione per i bambini, che rappresentano le nuove generazioni anche del tifo».

LATERALE Joao Ferreira è tra le facce nuove dell'Udinese

A esprimere soddisfazione per l'ottima affluenza è il vicesindaco, Roberto Borsatti. «L'Udinese è la nostra squadra del cuore – commenta a margine –. C'è stata un'accoglienza davvero favolosa per i giocatori, non pensavo che sarebbe intervenuta così tanta gente». Anche l'assessore allo Sport, Renato Bonaldo, è rimasto felicemente colpito: «Questo alto numero di presenze, un po' inaspettato, è un grande risultato. Ci tenevamo a portare i bianconeri tra la gente e con la gente». L'evento è stato bissato ieri sera nell'altra "perla del mare" regionale, Lignano Sabbiadoro, rinsaldando il rapporto tra le due realtà.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Quaranta società "ammonite" per il ritardo

Sono quasi 40 le società che, nel turno scorso di Coppa, hanno ritardato l'inizio delle sfide di un quarto d'ora. Una protesta silenziosa nei confronti della Riforma dello sport. Il giudice sportivo per tutte ha alzato il simbolico cartellino giallo: "Ammonite per aver deliberatamente provocato il ritardo".

EX DIRETTORE Vittorio Anzovino è stato ds sia del Don Bosco che del "primo" Pordenone

ANZOVINO: «FATTO IL PASSO PIÙ LUNGO DELLA GAMBA»

▶Il ds della fusione Pordenone-Don Bosco analizza la grave crisi del club cittadino

▶«Forse si poteva fermare la nave per tempo, senza illudere i tifosi»

CALCIO

Il popolo neroverde è stato duramente colpito dalla decisione di Mauro Lovisa di non presentare la richiesta di iscrizione della squadra nemmeno a un campionato regionale Senior per la stagione 2023-24. I più pessimisti ritengono che si tratti della premessa per la totale scomparsa dell'ultracentenario sodalizio pordenonese. I più ottimisti sperano che si tratti invece del periodo necessario per sistemare ogni problema e creare le premesse affinché il Pordenone possa ripartire con nuovo slancio. Come successe proprio 20 anni or sono, quando la Federcalcio non accettò l'iscrizione della squadra al campionato dell'allora serie C2 proprio per inadempienze economiche da sanare. Il fatto portò l'allora presidente Ettore Setten a lasciare la società a Lino Mungari. L'anno successivo ebbe luogo la fusione con il Don Bosco di Gianpaolo Zuzzi, attuale presidente onorario. Il nuovo sodalizio così creato, con l'ingresso poi di Mauro Lovisa, ripartì e salì progressivamente di categoria in categoria.

PARLA ANZOVINO

Decisamente importante fu allora l'operato del direttore sportivo del Don Bosco (e poi dello stesso Pordenone), Vittorio Anzovino, tanto da essere una figura tuttora ricordata con grande stima e affetto dalla gente neroverde. È più che comprensibile, dunque, che anche Anzovino sia rimasto per certi versi traumatizzato dagli attuali problemi della società naoniana. «Sono profondamente dispiaciuto – dichiara infatti - per la triste situazione che sta vivendo il Pordenone. Avevo già osservato – tiene a sottolineare -, quando si era aperta la crisi con la richiesta di fallimento della Procura di Pordenone, che servissero capitali freschi e nuove dinamiche dirigenziali, ovvero un radicale cambio di gestione per salvare la società».

ILLUSIONI

«Non conosco i fatti nella loro specificità - puntualizza -. Ma da fuori, sperando ovviamente di sbagliarmi, l'impressione che ne ho tratto è che si sia fatto nella gestione degli ultimi anni il passo più lungo della gamba. Illudendo così, sicuramente in buona fede, non soltanto i tifosi, ma anche le istituzioni, di potersi permettere un livello calcistico di alta professionalità, accumulando però un debito d'importante entità. Credo sia legittimo chiedersi pure chi dovesse esercitare un opportuno controllo sia pubblico che privato sulla vicenda, esaminando i bilanci. Perché forse si sarebbe potuta fermare la "nave" molto tempo prima, fin dai primi segnali, evitando che andasse a schiantarsi contro l'iceberg. Da cittadino pordenonese in primis, e da ex dirigente del Pordenone – assicura -, rimango un appassionato tifoso neroverde. Spero per questo che la società possa preservare l'importante settore giovanile e ripartire con la prima squadra, ma con un quadro dirigenziale che abbia i piedi per terra e con una trasparenza delle economie, crescendo così – conclude - in modo sostenibile e virtuoso».

Dario Perosa

Turchetto alla Spal e Spader sul Livenza portano nuovi gol

▶Imbrea va in Veneto Calcio Bannia sconfitto a tavolino dal Rorai

CALCIO DILETTANTI

Il calcio dilettanti è pronto a far girare il motore a pieno ritmo. Se in Eccellenza la Spal Cordovado di Luca Sonego si prepara all'esordio in campionato aggiungendo al gruppo l'attaccante Davide Turchetto per integrare la giovanissima squadra, in Promozione la Sacilese (ormai fuori dalla Coppa che la vedeva vicecampione e, nel 2022, sul podio più alto) ha tesserato Davide Spader. È un uomo del reparto avanzato, classe 2002, già portacolori di Pordenone e Chions. Per l'attaccante si tratta di un "rientro" nel Friuli Occidentale: nella passata stagione era al Caorle La Salute (Eccellenza veneta).

Nel contempo il 23enne difensore Renato Imbrea percorre la strada inversa. L'ex giovane talento dell'Udinese, con un trascorso nel Lumignacco, saluta il FiumeBannia (Eccellenza) per una nuova esperienza con la Julia Sagittaria in Promozione veneta. Una categoria, quest'ultima, che in Friuli Venezia Giulia domani alle 16 vivrà l'ultima giornata del trittico di qualificazione di Coppa Italia. Nel quadrangolare B sono fuori dai giochi Casarsa, Corva e, come detto, Sacilese. Con il pass alla fase successiva c'è il Rivolto. Solo scampagnate, dunque, saranno gli incroci Rivolto - Casarsa e Sacilese - Corva. Discorso diverso nel gruppo A. Qui è fuori matematicamente il solo Calcio Aviano, che sta pagando lo scotto delle matricole. La classifica vede al comando l'appaiato duo Fontanafredda - Torre a quota 4. Stanno meglio i rossoneri di Fabio Campaner nella differenza reti. Lorenzo Zucchiatti e compagni hanno segnato 7 gol, subendone 4. I viola di mister Michele Giordano che continua a far esordire, seppur anche solo per pochi minuti, i giovani del vivaio (tra cui il figlio Riccardo) replicano con 3 reti all'attivo e 2 nella casella opposta. Domani sarà sfida diretta, sul sintetico dello "Sfriso" di Sacile, in attesa del ripristino del manto erboso del "Tognon".

Giordano e Campaner, già compagni di squadra a Pordenone e Conegliano, domani saranno avversari in panchina. Tanti i ricordi, ma niente sconti. Attenzione però al terzo incomodo, che risponde al nome di Cordenonese 3S. I granata del confermato Luca Perissinotto - fautore dei due salti di fila - di punti ne hanno 2. Sulla carta non sono fuori dal giro, anche se hanno una differenza reti a quota zero: 2 gol fatti e altrettanti incassati. Attendono il Calcio Aviano nell'incrocio tra neofite. Sempre domani, esordio anticipato del campionato d'Eccellenza. Slitta la sfida Juventina Sant'Andrea - Chiarbola Ponziana, messa nel programma del "Sabato del nostro calcio", ma ora posticipata a domenica alle 15. Restano valide Rive d'Arcano Flaibano - Azzurra Premariacco (alle 15 a Cisterna) e Tricesimo - Pro Fagagna (18). Nella Coppa di Prima è ufficiale la sconfitta a tavolino del Calcio Bannia. Infiociato il 2-2 d'esordio con l'Union Rorai per aver fatto scendere in campo lo squalificato Stefano Pase.

Cristina Turchet

VIOLA Michele Giordano del Torre con il figlio Riccardo

Un Pasiano rivoluzionato adesso punta ai piani alti

▶Ricca campagna acquisti. L'Araba Fenice applaude Presotto

FUTSAL C

Nel palasport di Ligugnana di San Vito è iniziata la stagione del Futsal Pasiano. Le sedute di allenamento si sono svolte in un clima allegro e sereno, sotto le direttive del confermato tecnico Pillon, che ha avuto modo di valutare da vicino i vecchi e i tanti nuovi volti sbarcati a Pasiano dopo l'eccellente campagna acquisti. L'ha condotta il ds Alfio Shkalla, guadagnando alla sua squadra l'appellativo d'indiscussa regina del mercato. Ora gli allenamenti proseguiranno nel palasport "Marson" di Pasiano, dove il gruppo sta affinando i movimenti con i nuovi innesti.

Sono arrivati giocatori di qualità ed esperienza, come i portieri Tilvar e Purcig e i giocatori di movimento Zvekic, Budoski, Vian, Laharnar e Omerovic. Confermato poi tutto lo zoccolo duro dell'organico, ovvero Zanchetta, Shkalla, Picari, Duque, Terzo, Bega, Dema, Toochukwu, Orji e il portiere Ius. I pasianesi puntano a essere la vera outsider di una serie C quest'anno ai nastri di partenza più avvincente che mai. Parallelamente alla preparazione, la società ha reso noto quali saranno le avversarie degli azzurrostellati nelle amichevoli in programma a settembre, dopo il primo test a Ponte di Piave di fronte al Monticano. Con date e orari ancora da ufficializzare, saranno Calcetto Manzano (serie B) e New Team Lignano. A differenza della passata stagione, il quintetto di Pillon disputerà la partite casalinghe alle 16 del sabato nel palazzetto dello sport di Ligugnana, in via Trieste a San Vito al Tagliamento, e non più a Pasiano.

CALCETTO Prende forma il campionato regionale

Restando in categoria, anche l'Araba Fenice ha iniziato la preparazione in vista della stagione 2023-24. Con mister Marco Michelutti al timone i bianconeri puntano a consolidarsi definitivamente nelle zone nobili della serie C regionale di calcio a 5. Il direttore sportivo Patrick Carli si è assicurato le prestazioni di Luciano Pizzella, pivot, classe '88, ex di Maniago, Monticano, Manzano ed Hemptagon Udine City, nonché di Francesco Lavia, Bulaj (dal Monticano), Davide Brugnone (che rientra a Pordenone dopo l'esperienza fatta a Pasiano) e del portiere Salvatore Frigeri (che in passato ha militato sia nel Pordenone C5 che nel Porcia).

Un altro ingaggio è quello del ventenne numero uno Fabio Diana, che giunge in prestito dalla società amica del Monticano. Definiti poi gli arrivi di Riccardo Raise, laterale, classe 2003, che proviene dalle giovanili del Pordenone C5; Alessio Liani, 2004, ex di Udine City e ramarri; di Angelo Minighini, un altro 2004, e di Marco Corona, classe 2005, entrambi provenienti dal mondo del calcio a 11 e interessati a fare una nuova esperienza. Confermati capitan Stefano Presotto (che taglia così il traguardo del nono anno consecutivo in maglia bianconera, da applausi), Reno Tonuzi, Paolo Casucci (alla terza stagione), il portiere Zheni Bicaku, Harold Hoti e il giovane di prospettiva Fabrizio Butnariu.

G.P.

GIADA ROSSI RADDOPPIA E FA ROTTA SU PARIGI

▶La zoppolana si è confermata a Sheffield campionessa europea: ora le Paralimpiadi

▶Il padre Andrea: «Grande risultato, nonostante i problemi organizzativi»

TENNISTAVOLO

Giada Rossi a Sheffield si è confermata campionessa d'Europa. Con questa vittoria, la testimonial di "Io sono Friuli Venezia Giulia" ha staccato di diritto il pass per le Paralimpiadi francesi che si disputeranno nel settembre del 2024 a Parigi. Festa grande quindi per la famiglia Rossi, presente in Inghilterra con papà Andrea, mamma Mara e con il fratello Simone. Ora la stella azzurra sarà impegnata con la compagna Michela Brunelli (campionesse del mondo in carica) nella gara di doppio e poi con Federico Crosara nel doppio misto.

PECCHE

«Un grande risultato, che va a cozzare con le pecche organizzative degli organizzatori inglesi - sostiene proprio il padre della campionessa zoppolana, Andrea Rossi -. Il palazzo dello sport è bellissimo, ma la pista di atletica e i campi di gara sono troppo distanti tra loro. Mancavano poi i tabelloni segnapunti. Funzionava bene la diretta streaming, ma pur pagando un biglietto d'ingresso non c'era un servizio wi-fi e la città era veramente poco godibile. Scusatemi per lo sfogo, ma da questa trasferta non abbiamo imparato nulla. Rimane lo splendido risultato ottenuto da Giada e ora il nostro pensiero è già rivolto a Parigi».

TRIONFO A Sheffield si celebra in famiglia il successo europeo della pongista Giada Rossi

GARA

Finale combattuta per Rossi, soprattutto in avvio. Il primo set è stato terribile per la ragazza di Poincicco, che ha subito un duro 1-6 dalla serba Pruvolic. Ma è stato solo un momento. Rossi da quel momento ha sfoderato tutta la sua classe e superiorità tecnica. Ha ottenuto il pareggio (9-9) e poi ha chiuso bene il parziale (11-9). Nel secondo segmento la zoppolana è andata subito avanti (7-1), per poi vincere largo (11-2). La terza e conclusiva frazione si è rivelata una passerella per l'atleta del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa: dopo il 5-2 iniziale, c'è stata l'apoteosi finale strapazzando l'avversaria con un definitivo 11-4. In precedenza Giada Rossi aveva superato l'olandese Coben per 3-0 (11-7, 11-4, 11-7) e poi la greca Bourinia per 3-1. L'avvio è sempre stato in discesa. Il primo set è stato vinto dalla zoppolana per 11-7 e il secondo per 11-5. Più impegnativo il terzo gioco per l'azzurra, che si è trovata incredibilmente sotto (2-7 e 5-9), per poi reagire fino alla parità (9-9). Nel finale, due palline "sporche" hanno favorito l'ellenica, che si è aggiudicata meritatamente il parziale per 9-11. Anche il quarto set si è rivelato difficile in partenza (0-4), ma poi c'è stata la positiva reazione della campionessa zoppolana, andata di forza in vantaggio (7-4), fino a imporsi sull'11-8. Netta la vittoria della campionessa europea uscente anche sulla francese Lafaye (3-0: 11-6, 11-7, 11-4). In finale, come detto, Giada ha confermato il sigillo continentale vincendo l'oro contro Pruvolic, in un déjà vu dell'epilogo precedente.

SORPRESA

Anche Matteo Parenzan può salire sul podio più alto all'Europeo di Sheffield. Con la sua "racchetta magica" il triestino ha piegato lo spagnolo Alvaro Valera, rifilandogli un pesante 3-0 (11-3, 11-4, 11-4). Un successo importante, poiché l'iberico Valera è il campione delle classi 6, 7 e 8. Lo ha travolto con grande determinazione. Questo risultato sorprendente ha permesso al grintoso pongista alabardato di conquistare la finale in programma oggi contro il danese Peter Rosenmeier, che, come Valera, ha scritto la storia della disciplina.

Nazzareno Loreti

Tre successi internazionali per la purliliese Rossella Viol

NORDIC

Continua la parabola ascendente di Rossella Viol. In occasione della terza tappa del Campionato mondiale di nordic wolking Onwf, disputato a Belchatow in Polonia, la portacolori della Libertas Porcia ha centrato tre importanti risultati. Ha conquistato il primo posto di categoria sulla distanza dei 10 chilometri e il secondo, sempre di categoria, sui 5, aggiungendovi la medaglia d'argento nella staffetta 4x2000 metri. Altri importanti successi, quindi, per una Rossella Viol che sembra proprio non volersi più fermare. Anzi, nel futuro della veterana purliliese ci sono già altri prestigiosi traguardi internazionali da raggiungere nei prossimi mesi. La soddisfazione per questi risultati viene espressa da Mara Introvigne, presidentessa della Libertas Porcia, e da Ivo Neri, in qualità di "numero uno" del Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone.

PURLILIESE Rossella Viol

Horm senza Tonut contro Ormelle Zomero (ex Vis) rimane in serie A

BASKET

Anche la Divisione regionale 1, ex serie D, ha il suo calendario. Anzi i suoi calendari, al plurale. Ben tre, come i gironi formati su base territoriale, ciascuno dei quali da dieci quintetti. La riforma nazionale dei campionati Senior maschili, del resto, passa pure da certe bizzarrie: basti pensare alla C Unica a undici squadre in Friuli Venezia Giulia. E la bizzarria più bizzarra di tutte è che in palio nella DR1 non ci sarà alcuna promozione diretta, ma si giocherà solamente per la composizione di un ranking finale. Quest'ultimo sarà la base da cui partire nell'estate del 2024, quando si tratterà di definire formule e partecipanti delle varie categorie "minors".

Insomma, calendari alla mano il campionato di Divisione regionale 1 inizierà nel lungo weekend del 13, 14 e 15 ottobre. Le sette formazioni pordenonesi - Azzano, Casarsa, Rorai, Zoppola, Torre, Fiume Veneto, Vallenoncello - costituiscono lo zoccolo duro del girone A. Con loro le udinesi Codroipo e Pasian di Prato e una veneta, ossia il Portogruaro. Sono previste tre settimane di pausa a Natale e la chiusura della prima fase il 3 marzo. Le prime quattro classificate dei tre gruppi andranno a comporre due gironi Gold. Le quinte e seste finiranno in quello Silver, mentre le rimanenti confluiranno nei due nuclei Bronze. Non ci saranno playoff e playout: la seconda fase a gironi servirà per l'appunto a determinare un ranking generale. A quanto pare nella stagione successiva il numero della squadre della DR1 scenderà da trenta a ventiquattro.

Il programma del turno inaugurale: Libertas Pasian di Prato-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano, Coop Casarsa-Nord Caravan Roraigrande, Polisigma Zoppola-Torre Basket, Libertas Fiume Veneto-Pallacanestro Codroipese, Pallacanestro Portogruaro-Vallenoncello.

Nel frattempo dalla serie C Unica, e in particolare da Spilimbergo, giunge notizia dell'accordo tra la Vis e l'Apu per il trasferimento in bianconero a titolo definitivo di Michele Zomero, guardia del 2004, che era già stato impiegato da entrambe le società in doppio tesseramento nella passata stagione. Con la maglia dell'Old Wild West il ragazzo aveva anche avuto modo di esordire, il 26 marzo, in occasione della gara vinta da Udine al palaCarnera contro l'Hdl Nardò. Giocò 5', realizzando pure una tripla.

La preparazione della Horm Italia Pordenone al campionato di serie B Interregionale passa anche da Salgareda, in provincia di Treviso. Il quadrangolare che lì si terrà oggi e domani vedrà i biancorossi allenati da coach Max Milli affrontare stasera (20.30) la Pallacanestro Ormelle, formazione di serie C Unica. Nell'altro confronto di semifinale si sono invece scontrate già ieri sera la Montelvini Montebelluna, neopromossa in B come Pordenone e il New Basket San Donà, che ha fallito il salto di categoria dalla C Gold alla B Interregionale e nella prossima stagione farà dunque la C veneta. Le finali si giocheranno domani, rispettivamente alle 17 (per il terzo posto) e alle 20.30 (per il primato). In casa Horm si registra ancora qualche problema fisico per Simone Tonut (che continua ad avere fastidi muscolari), mentre il resto del gruppo lavora in serenità.

SPILIMBERGHESE Michele Zomero resta all'Old Wild West Apu

Scendendo di nuovo in C Unica, va segnalata la partecipazione dell'Intermek 3S Cordenons al Torneo di Monfalcone: i ragazzi di Matteo Celotto dovranno vedersela nel tardo pomeriggio di oggi (palla a due alle 19) con lo Jadran Trieste, formazione di categoria superiore, mentre alle 21 giocheranno i padroni di casa della Falconstar (altra squadra di serie B Interregionale) e l'Ubc Udine (C Unica). Domani si disputeranno le finali: alle 19 quella per il terzo e quarto posto, alle 21 quella per il primo e secondo. L'appuntamento principale, per i biancoverdi, rimane in ogni caso il tradizionale Memorial Tosoni, in calendario giovedì 21 e sabato 23 settembre a Cordenons, con la partecipazione di Intermek, Bcc Azzano, Fly Solartech San Daniele e Ubc Udine.

PRONTI I CALENDARI DELLA DIVISIONE REGIONALE 1 NEI TRE GIRONI NON SI PREVEDONO PROMOZIONI

Carlo Alberto Sindici

Premi a 400 atleti top Cinquanta associazioni si mettono in vetrina

LA GIORNATA

Un serpentone colorato di atleti e istruttori che si snoderà dal parcheggio Marcolin e raggiungerà piazzetta Calderari, passando per l'imbarcadero sul Noncello. Questo e molto altro sarà la Giornata dello sport, che a Pordenone raggiunge il traguardo della settima edizione. Si partirà nella serata di domani, quando sul palco allestito in piazza XX Settembre saliranno i quasi 400 atleti cittadini che riceveranno un riconoscimento per aver conquistato nella scorsa annata un titolo regionale (o superiore). A dirigere la cerimonia ci saranno i collaudatissimi Papu, che smisteranno il traffico sul palco che vedrà coinvolti anche il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Walter De Bortoli.

Dalla mattina della domenica, invece, atleti e dirigenti di oltre 50 sodalizi sportivi cittadini permetteranno a ragazzi e ragazze di provare gratuitamente 30 discipline. Nel dettaglio: sport nei parchi, atletica, attività subacquee, ballo, football americano, calcio, ciclismo, nordic walking, tiro con l'arco, soft air, danza, fitness, ginnastica artistica e ritmica, golf, hockey, arti marziali, parkour, nuoto, canoa, basket, pallavolo, pattinaggio, pesistica, tennis, padel, pugilato, rugby, scacchi, scherma, sci, snowboard, tiro a segno e triathlon. Chi conseguirà almeno dieci vidimazioni otterrà la patente di sportivo. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a sport@comune.pordenone.it, oppure collegarsi al sito web del Municipio.

Dopo aver ringraziato il lavoro dell'Ufficio sport per l'organizzazione, l'assessore De Bortoli entra nell'attualità. «Tengo molto a scusarmi con le associazioni che devono trovare una collocazione diversa per i lavori all'ex Fiera - le sue parole -. Sappiano che le pensiamo sempre, ma anche che siamo convinti che il cosiddetto Polo Young sarà un impianto moderno, bellissimo e funzionale, ammirato anche all'estero. Diventerà un punto nodale anche per le iniziative che verranno attuate di concerto con l'assessorato alle Politiche giovanili. Per stare vicino alle società sportive – annuncia poi De Bortoli – organizzeremo in città un grande convegno sulla Riforma del settore».

Non solo. «Abbiamo un "tasso di sportività" elevatissimo – aggiunge il sindaco Ciriani –. Oltre a ringraziare il lavoro delle nostre associazioni, che è basato sulla professionalità ma anche sul volontariato, lo dobbiamo sostenere perché per i nostri figli assimilare i valori sportivi permette di diventare anche ottimi cittadini. Inoltre l'attività sportiva può diventare una delle principali alternative da proporre a ragazzi problematici, levandoli dalle cattive strade e rendendoli più responsabili».

Mauro Rossato

OWW VERSO IL DERBY SCHIANTANDO I CROATI

▶Nel palazzetto di Tolmezzo i bianconeri hanno demolito il quintetto di Rijeka

▶Clark, Alibegovic e Caroti guidano la rimonta del quintetto friulano

OLD WILD WEST	80
KK RIJEKA	63

OLD WILD WEST APU UDINE: Clark 21, Alibegovic 18, Delia 4, Da Ros 7, Monaldi, Vedovato, Caroti 12, Arletti 9, Ikangi 7, Dabo 2, Agostini, Zomero. All. Vertemati.

KK RIJEKA: Fells 7, Vujasinovic 4, Lisica 12, Kostic 3, Cakarun 10, Stemberger 5, Zelanto 4, Smojver 2, Dugum 16. All. Pavic.

ARBITRI: Morassutti di Gradisca d'Isonzo, Roiaz di Muggia e Spessot di Romans d'Isonzo.

NOTE: parziali 16-12, 33-35, 58-46. Tiri liberi: Udine 12 su 12, Rijeka 6 su 8. Tiri da due: Udine 10 su 24, Rijeka 15 su 31. Tiri da tre punti: Udine 16 su 32, Rijeka 9 su 23.

BASKET A2

Arrivano buone sensazioni bianconere dall'ultima amichevole di Tolmezzo, prima dei derby di SuperCoppa contro Cividale e Trieste. L'Old Wild West ci ha messo in effetti una ventina di minuti a trovare la quadra (molto male in particolare l'approccio, limitatamente però alla fase offensiva), ma quando ci è riuscita, in avvio di ripresa, non c'è stata più partita. Al di là dei 21 punti di Clark (con 5 su 8 da tre) e dei 18 di Alibegovic (4 su 8), piace segnalare i 12 di Caroti, in giornata di grazia dal perimetro (4 su 5), sorvolando sulle 4 palle perse dal play in quasi 17' d'impiego. Raphael Gaspardo è ancora indisponibile, Vertemati conferma di conseguenza il quintetto con Monaldi, Clark, Alibegovic, Da Ros e Delia.

FORZA

Ed è proprio il lungo argentino a regalare un "highlight", rifilando una spettacolare stoppata a Kostic, che però se la segna al dito e alla prima occasione punisce Udine con un canestro dall'arco. L'Old Wild West in queste battute iniziali è attiva ed efficace in difesa, ma in attacco non "vede" proprio il canestro. Addirittura Clark ci prova da tre e non prende nemmeno il ferro. Ci pensa Da Ros, dopo quasi tre minuti e mezzo, a cancellare lo zero dallo "score" bianconero, con un'iniziativa personale a centro area. Clark e Alibegovic consegnano quindi all'Oww il 6-5. Il controsorpasso è di Lisica, a segno dal perimetro. Ma Da Ros, Caroti (tripla) e Clark (tripla) rompono gli indugi e decidono di propiziare una minifuga che verrà subito vanificata dai croati. Il 5-0 biancorosso d'inizio secondo quarto vale anzi il +1 Rijeka (16-17). Clark (2 su 2 dalla lunetta) e Caroti (ancora una tripla) per il nuovo vantaggio friulano (21-17), subito annullato da Cakarun e Stemberger (21-21). Con Fells e Zelanto la formazione croata mette 5 lunghezze di margine tra sé e l'avversario (26-31 al 17'), però allo scadere del primo tempo ne avrà conservate giusto un paio (33-35).

I BIANCONERI DELL'APU
Giocatori e staff dell'Old Wild West durante il ritiro e, sotto, il nuovo tecnico udinese Adriano Vertemati

VOLATA

Ripresa, dunque, con l'Old Wild West che piazza in apertura un break di 8-0 (una bomba di Da Ros, un appoggio di Delia da sotto in "reverse" e un'altra bomba, stavolta di Arletti). Dopo avere giocato alla pari nei 20' iniziali il Rijeka perde l'appiglio e finisce a -11 per una tripla di Alibegovic e due liberi di Arletti. Continua quindi a scivolare (55-39), finché Vujasinovic non interrompe il prolungato digiuno di squadra con un canestro da tre. I biancorossi, nell'immediato riciucciono ancora qualcosa (58-46), ma una transizione di Ikangi e una palla persa banalmente ne frenano la (molto eventuale) rimonta. Adesso Udine muove bene il pallone e a beneficiarne è Caroti, che riceve sul perimetro con metri di spazio e punisce la difesa croata. Si ripete poco più tardi ed è la sua quarta tripla davanti al pubblico carnico (66-51). A 6' dal termine la gara è nel pieno controllo dell'Oww, che insiste con Clark. L'americano spara tre proiettili consecutivi a bersaglio dalla distanza e alimenta ulteriormente uno scarto che raggiunge anche 27 lunghezze. Nel finale c'è dunque spazio anche per i giovani Dabo, Zomero e Agostini.

Carlo Alberto Sindici

Jolly pronta all'esordio con il rinforzo Baldissera

PALLAMANO A

Conto alla rovescia per l'esordio della Jolly Handball nella serie A Bronze di pallamano. Dopo il secondo posto ottenuto nell'ultima stagione in B, al termine di una splendida sfida ad alto livello con Torri durata per l'intero campionato, la società si è vista accogliere dalla federazione la domanda di ripescaggio, riportando quindi Campoformido in serie A dopo 30 anni. All'epoca il vecchio sodalizio, denominato semplicemente Jolly, raggiunse la massima serie con la squadra femminile.

Alla guida è stato confermato Roberto Bortuzzo, con il quale collaboreranno Iulian Marina e il preparatore dei portieri Leonardo Pittia. Quest'ultimo è anche un giocatore della squadra, interamente confermata, con in più Fabio Baldissera, che ha già conosciuto i palazzetti della A. Prossimamente si aggregherà al gruppo anche il brasiliano Gustavo Melo, che in attesa del tesseramento affiancherà l'allenatore dell'U15, Bozidar Stanisic, mentre l'U17 è stata affidata ancora a Marina. Le squadre giovanili verranno invece seguite da Claudia D'Odorico e Filippo Plazzotta.

Tornando al campionato, la nuova struttura propone tre categorie di serie A (Gold, Silver, Bronze), nonché il torneo cadetto di B. Sono otto le squadre che la Jolly dovrà affrontare in campionato per provare a salire di un gradino e raggiungere la Silver: si tratta di Belluno, Cassano Magnago, San Vito Marano, Malo, Palazzolo, Torri, Leno e Vigasio. La prima giornata è in programma sabato 23 settembre, con la Jolly che alle 19 ospiterà San Vito Marano. La squadra friulana, che ha iniziato gli allenamenti il 21 agosto, verrà presentata ufficialmente domani alle 16.30 in piazza Libertà a Udine, nell'ambito di Friuli Doc.

B.T.

Ardita regina della Coppa di Terza Capitan Ferrari: «Grande emozione»

AUDAX	2
ARDITA	3

GOL: pt 6' Pellegrina, 15' Carrera, 22' Rossini; st 18' Della Pietra, 30' Ma. Del Fabbro (rig.).

AUDAX: Lerussi, N. Tremonti, Ma. Del Fabbro, M. Nassivera, Cedolin, L. Sala Sr, Chinese, Rossini, Coradazzi, F. Tremonti, D. Nassivera (st 28' Tonello). All. G. Di Prisco.

ARDITA: M. Ferrari, M. Pallober, A. Romanin, Restifo (st 22' M. Del Fabbro), Ceconi (st 10' Sivieri), G. Ferrari (st 11' Della Pietra), P. Pallober, Boscariol, Carrera, Pellegrina, T. Romanin. All. M. Romanin.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo (Cotta - Di Salvo).

NOTE: ammoniti N. Tremonti, D. Nassivera, F. Tremonti, Cedolin, A. Romanin, Sivieri, Pellegrina e Della Pietra. Angoli 5-3. Recupero: pt 3', st 8'. Spettatori 360.

CALCIO

Trentadue anni dopo il successo nella Coppa Carnia, l'Ardita solleva nuovamente un trofeo, conquistando nella finale di Moggio la Coppa di Terza categoria. Un successo meritato, quello della squadra di Maurizio Romanin, bandiera della società di Forni Avoltri, anche se l'Audax ci ha provato fino all'ultimo. L'Ardita, che è a un passo dalla promozione in Seconda (bastano 4 punti), era data per favorita, dall'alto delle 12 vittorie consecutive tra campionato e Coppa e di un gioco di qualità, grazie a giocatori di categoria superiore (Carrera, Pellegrina e Della Pietra, per fare qualche nome) e a ragazzi del paese di sicuro talento (Pietro Pallober e Boscariol su tutti), senza dimenticare il lavoro di "Micio" Romanin. Anche nell'Audax non mancano uomini d'esperienza (Sala, Coradazzi, Fabrizio Tremonti, Rossini) e ragazzi dal sicuro avvenire (spicca il 2007 Davide Nassivera).

Così ne è uscita una partita nella quale l'Ardita ha dimostrato di essere superiore, ma l'avversaria non le ha permesso di dormire sugli allori. La formazione della Val Degano sembrava aver messo subito la sfida su binari ben precisi, con il diagonale di Pellegrina al 6' e la conclusione sottomisura di Carrera al 15'. L'Audax torna in partita al 22' con Rossini, che di forza mette in rete su iniziativa personale. Al 18' della ripresa l'Ardita allunga ancora con la conclusione di Della Pietra che passa tra molte gambe e s'infila vicino al palo. Poi (30') l'arbitro Picco concede un generoso rigore per presunto fallo del portiere Manuel Ferrari sul sindaco di Forni di Sotto, Claudio Coradazzi, realizzato da Mattia Del Fabbro. Match di nuovo in bilico, ma il risultato non cambierà più. «Sollevare la Coppa da capitano è stata una grande emozione - dice Gianluca Ferrari -. È una vittoria ottenuta con una squadra composta in gran parte da ragazzi del paese». Per mister Romanin «è il successo del gruppo, giocatori, staff tecnico e società». Il collega Giulio Di Prisco non molla: «Abbiamo dato il massimo e ce la siamo giocata. Ora testa al campionato, perché c'è una promozione in ballo».

IL TRIONFO **L'Ardita celebra il successo in Coppa**

Bruno Tavosanis

Duecentocinquanta intrepidi in lizza nell'Aquaticrunner

IN GARA **Concorrenti dell'Aquaticrunner 2022: tra poco si replica la sfida**

AQUATICRUNNER

Sabato 23 settembre tornerà in Friuli Venezia Giulia il decimo appuntamento con l'Aquaticrunner – Individual World Championship. È una durissima competizione, che si sviluppa per oltre 27 chilometri tra Grado e Lignano Sabbiadoro, nel corso della quale gli atleti si sfidano in un'intensa gara di resistenza, tra nuoto e corsa. A partecipare saranno in 250: 100 "reduci" dall'edizione 2022, altri 100 qualificati in questi mesi e 50 forti della "credenziale sportiva" sui tempi. Attraversando la laguna che collega i due centri balneari, i partecipanti effettueranno 19 transizioni tra acqua e terra, elementi caratterizzanti di questo variegato territorio. L'arrivo è confermato anche per quest'anno sul piazzale della Terrazza a Mare di Lignano.

Cultura &Spettacoli

MUSICA RAP

Nitro ha annunciato le prime tappe del suo "Outsider winter tour", 6 nuovi concerti indoor fra cui c'è anche Pordenone, l'8 dicembre al Capitol.

La XV edizione di "Sentieri Illustrati" ospita, quest'anno, la disegnatrice Nicolatta Costa con i suoi simpaticissimi personaggi
Il 14 settembre alla Casa dello Studente, nell'ambito di Pordenonelegge, l'artista incontrerà a tu per tu i suoi giovani lettori

Il mondo magico di Nico

GRAFICA

È dedicata a una delle più amate illustratrici per l'infanzia, Nicoletta Costa, e al suo affascinante e coloratissimo microcosmo, la XV edizione di "Sentieri Illustrati", l'annuale evento espositivo in omaggio all'illustrazione per l'infanzia promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone, a cura di Angelo Bertani e Silvia Pignat, per il coordinamento della presidente Maria Francesca Vassallo. "Nicoletta Costa. Un mondo di amici", titola la mostra, che si apre giovedì prossimo nella Galleria Sagittaria di Pordenone, e che presenta 50 tavole originali che ripercorrono la carriera dell'artista, dagli anni Settanta ad oggi, dove sono protagonisti i personaggi cari all'immaginario dei piccoli lettori: come il timido e tenero Giulio Coniglio e la Nuvola Olga, il Signor Aquilone, la Strega Teodora, i Gatti, l'albero Giovanni, Valter la Volpe, la Lumaca Laura, l'Oca Caterina.

PORDENONELEGGE

Appuntamento poi, il 14 settembre, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, dove, alle 17.30, nell'ambito di Pordenonelegge, l'artista incontrerà a tu per tu le sue giovani lettrici e i giovani lettori. Farà seguito la vernice della mostra, allestita negli spazi della Galleria Sagittaria, la numero 492 promossa dal Cicp, visitabile fino al 25 novembre. Interverranno, con Nicoletta Costa, i curatori di Sentieri Illustrati, Silvia Pignat e Angelo Bertani, insieme a Maria Francesca Vassallo. L'ingresso è libero: Consigliata la prenotazione per l'inaugurazione. Visite della mostra da lunedì a domenica in orario 16-19. Laboratori per le scuole, con la partecipazione degli illustratori, dal 6 al 17 novembre.

«Il mio rapporto con i bambini - racconta Nicoletta - è sempre stato molto forte e diretto. Giulio Coniglio ha un rapporto importante con tanti amici e ciò permette di descrivere delle situazioni in cui i bambini possono riconoscersi». «Storie e personaggi - osserva Maria Francesca Vassallo - che sono stati e sono i compagni preferiti di tantissimi bambini e tante famiglie, dando senso all'amicizia, alla sincerità, all'accoglienza».

SEMPLICITÀ

«Negli anni - sottolinea il curatore, Angelo Bertani - Nicoletta Costa ha creato molti personaggi, ma la Nuvola Olga costituisce una sorta di archetipo, che già riassume in sé i caratteri di fondo di tutti gli altri, sia sul piano dei contenuti sia sul piano della resa formale: campiture piene, linee di contorno marcate e pulite, ovvero "un tratto che arrivi ai bambini perché lo sentono facilmente riproducibile". Il fine è quello di trasmettere ai piccoli la fiducia in sé stessi e nei rapporti con gli altri». La semplicità, nella forma e nei contenuti, si raggiunge solo attraverso la rielaborazione, attraverso una sorta di distillazione della complessità già fatta propria. E la stessa Nicoletta Costa, in un'intervista, ha chiarito bene la genesi e i caratteri del suo lavoro: «Un'iconografia che appare semplice, ma richiede tantissimo impegno». Tutta questa semplicità comporta un grande lavoro e nasce dalla complessità.

ILLUSTRATRICE Nicoletta Costa porta il suo fantastico mondo alla Galleria Sagittaria di Pordenone, con il tenero Giulio Coniglio e la Nuvola Olga, Signor Aquilone, Strega Teodora, i Gatti, l'albero Giovanni, Valter la Volpe, la Lumaca Laura e l'Oca Caterina

Fumetti in Questura

Diabolik arrestato dalla Polizia

Mercoledì mattina il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Vittorio Pisani, ha visitato la Questura di Pordenone. Nel corso della visita il Capo della Polizia, accompagnato dal Questore della Provincia di Pordenone, Luca Carocci, ha incontrato il personale, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e della sezione Anps di Pordenone e ha ricevuto in regalo, dal disegnatore pordenonese Emanuele Barison, una tavola che illustra l'arresto dell'inafferrabile Walter Dorian (alias Diabolik) da parte della Polizia di Pordenone.

Casting per produzione storica

TELEVISIONE

Wildside e Galaxia stanno organizzando un casting per una produzione a tema storico per la televisione, che coinvolgerà i centri di Treviso, Feltre e Vittorio Veneto, in Veneto, e di Cimolais in provincia di Pordenone.

"Stiamo cercando - recita l'annuncio - comparse generiche, maggiorenni, per una nuova serie tv ad ambientazione storica, dal titolo provvisorio "Pdn", prodotta da Wildside S.r.l e diretta da Daniele Luchetti e Valia Santella. Le riprese sono previste a Feltre (Belluno), Vittorio Veneto (Treviso), Cimolais (Pordenone), tra il 18 settembre e la metà di novembre di quest'anno".

"Stiamo cercando uomini e donne dai 18 ai 75 anni. Per partecipare al casting non serve prendere appuntamento, basterà venire una sola volta, scegliendo l'orario e il luogo più comodi tra le quattro date indicate".

Le sedute di casting si terranno a Feltre, Treviso, Padova e Vittorio Veneto. A Feltre la selezione è in programma lunedì prossimo, in salita Nicolò Ramponi 6, a Palazzo Gazzi, dalle 10.30 alle 13 e tra le 15 e le 18. A Vittorio Veneto giovedì prossimo, in via Casoni 47 nella sede del Patronato Borsoi, tra le 10.30 e le 13 e dalle 15 alle 18. A Treviso martedì prossimo, in via San Nicolò 60, al Centro famiglia, tra le 10.30 e le 13 e tra le 15 e le 18. A Padova in via Makallè 95, al Teatro Recitando, tra le 10.30 e le 13 e tra le 15 e le 18.

I candidati dovranno portare con sé fotocopia di un documento di identità fronte e retro (carta d'identità o passaporto); la fotocopia del codice fiscale italiano; una fotocopia del permesso di soggiorno (solo se cittadini extracomunitari); la fotocopia del codice Iban del proprio conto corrente. I selezionati percepiranno un compenso come da contratto collettivo nazionale dei generici.

LE RIPRESE SI TERRANNO ANCHE IN PROVINCIA DI PORDENONE, A CIMOLAIS; LE SELEZIONI A FELTRE, TREVISO, PADOVA E VITTORIO VENETO

Infanzia

"Pecore in bici" Roberto Pagura investe sulla diversità

«Investire in educazione di qualità per la prima infanzia genera benefici sociali ed economici per la società; permette di far crescere adulti più autonomi e capaci di impegnarsi nella vita in modo attivo. Investire nell'educazione di un bambino è un vantaggio economico per la società in termini di risparmi sul welfare: se calcoliamo un valore unitario, ad esempio, di un euro, investito in un bambino all'età di zero anni in un programma di qualità per la prima infanzia, quell'euro sarà ripagato a un tasso del 13% all'anno per tutta la vita del bambino, un tasso di rendimento molto elevato». Ad affermarlo è il Premio Nobel per l'Economia James Heckman. In questo solco si inserisce il grande progetto "Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia", selezionato dalla Fondazione Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Con a capo fila la Cooperativa Sociale Itaca, al progetto triennale 2022- 2025 partecipa come partner anche l'Associazione culturale e compagnia teatrale Molino Rosenkranz, attiva sul territorio regionale e nazionale da oltre 30 anni. In questo contesto e per questa prima fase del progetto, studiato per coinvolgere un pubblico da 0 a 6 anni, le attività realizzate da Molino Rosenkranz si concentreranno a Pordenone, Barcis e Andreis. Martedì prossimo, alle 17, nel Chiostro della Biblioteca di Pordenone, Roberto Pagura metterà in scena "Pecore in bicicletta" (in caso di pioggia nella sala conferenze Teresina Degan). Lo spettacolo sarà replicato sabato 23 settembre, alle 17, a Barcis, nel cortile della Biblioteca (in caso di maltempo nella struttura adiacente). Venerdì 15 settembre, dalle 15.30 alle 18.30, la Base scout di Andreis sarà il punto di incontro per partecipare, dai 3 anni in su, a "Piccoli Approdi", Laboratori di costruzione di barchette con materiali naturali e altre attività creative.

Indagine sul flagello dei boschi e storie di montagna in miniera

MONTAGNA

Dopo Vaia un'altra calamità sta colpendo i nostri boschi: l'infestazione di bostrico, un coleottero che attacca l'abete rosso, condannando a morte ampie porzioni di foresta. Su tutte le Alpi centro-orientali la situazione è drammatica. E anche in Carnia l'infestazione dilaga. C'entra la crisi climatica in atto, ma c'entra anche la passata gestione forestale.

PASSEGGIATA

Come agire nell'emergenza? Come saranno i boschi del futuro? Sarà il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani - già ospite di Vicino/lontano Mont lo scorso anno - a guidare la passeggiata didattica che la rassegna propone per cercare di rispondere a queste domande domani dalle 10, con ritrovo ai Piani di Vâs, punto di partenza del sentiero che sale al rifugio Chiampizzulon. Torreggiani, che scrive per la rivista Sherwood, conduce il podcast "Ecotoni" e ha realizzato per il quotidiano Domani e la Compagnia delle Foreste il reportage vocale "Vaia", sarà coadiuvato da: Erika Andenna, dottore forestale, appassionata di "studi di futuri" e direttrice del Consorzio Boschi Carnici; Iris Bernardinelli, ispettore Fitosanitario di Ersa; Mirco Cigliani, impresario forestale e presidente della cooperativa Legnoservizi; e Pier Paolo De Biasio, commissario forestale presso l'Ispettorato forestale di Tolmezzo. Per partecipare basta prenotarsi scrivendo a prenotazioni@vicinolontano.it. Per chi lo desidera, dopo il pranzo facoltativo al ristorante Aplis di Ovaro (costo 20 euro), nel pomeriggio sarà possibile visitare la storica Segheria veneziana presso il Centro turistico-ambientale Aplis.

CANTAUTORE Miky Martina canta le storie della montagna

FINISSAGE

Alle 17, a Cjasa da Duga a Salârs di Ravascletto, Torreggiani porterà i risultati della mattinata in occasione del finissage della mostra fotografica di Ulderica da Pozzo "In tal bosc. Alberi sentieri storie", commentandoli con l'autrice delle immagini sull'onda delle suggestioni portate dalle letture a cura di Massimo Somaglino dalle straordinarie pagine di "Storia di alberi e della loro terra" (Marsilio) e "Il duca" (Einaudi) di Matteo Melchiorre.

IN MINIERA

Domenica, alle 17, v/l mont tornerà a far tappa a Cave del Predil. L'interno dell'ex miniera diventerà lo speciale scenario di un evento musicale. Il cantautore tarvisiano Miky Martina porterà le sue canzoni e le sue storie di vita fin dentro le viscere del Monte Re, accompagnato dalla chitarra e dall'armonica. L'evento, a ingresso libero, si realizza in collaborazione con la Cooperativa Pluriservizi Valcanale che al termine del concerto offrirà un aperitivo. Si consigliano abbigliamento pesante e calzature adeguate.

OGGI

Venerdì 8 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Pasiano, Montereale, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Felice anniversario a **Nella e Placido Milani**, per i 56 anni insieme. Auguroni da Cristina, Massimo e Dudù.
Tantissimi auguri a **Martina Turchet**, di Palse, dai santoli Loana e Pierluigi, da Giulia e Anna.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

MARON
▶**Nassivera, via Santarossa 26**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

CAMPAGNA DI MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

ROVEREDO IN PIANO
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 15.30.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 15.30 - 19.45 - 21.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.45.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 19.00 - 21.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.15.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 15.40 - 17.15 - 18.45 - 20.15 - 21.15 - 22.00 - 22.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 15.00 - 17.30 - 20.10 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 17.40 - 19.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.20 - 21.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 17.00 - 20.00 - 22.35.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 15.00 - 19.00 - 21.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.40.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 15.05 - 21.20.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.20 - 16.50.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.00 - 19.00.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.00 - 22.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.20 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10 - 22.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 16.40 - 18.40 - 19.30 - 21.30 - 22.15.
«IL PIU' BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 16.50 - 19.15.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 16.50 - 19.40 - 21.45 - 22.30 - 23.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.15.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 17.20 - 20.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 21.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 17.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.30 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.45.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 17.45 - 20.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.00.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 18.00 - 21.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 18.15 - 21.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 18.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Amedeo insieme ai figli Marilù, Carla, Piero, Giovanna e a tutti i nipoti ringrazia l'amata

Marina Lollo

in Della Valentina

per essere stata moglie madre nonna dolce e generosa che nessuno dimenticherà.

La Santa Messa sarà celebrata sabato 9 settembre alle ore 16,00 nel Duomo di Sacile

Pordenone, 8 settembre 2023